

Zeitschrift: Panorama / Raiffeisen
Herausgeber: Raiffeisen Svizzera società cooperativa
Band: - (2015)
Heft: 2

Heft

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften auf E-Periodica. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen sowie auf Social Media-Kanälen oder Webseiten ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. [Mehr erfahren](#)

Conditions d'utilisation

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. La reproduction d'images dans des publications imprimées ou en ligne ainsi que sur des canaux de médias sociaux ou des sites web n'est autorisée qu'avec l'accord préalable des détenteurs des droits. [En savoir plus](#)

Terms of use

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. Publishing images in print and online publications, as well as on social media channels or websites, is only permitted with the prior consent of the rights holders. [Find out more](#)

Download PDF: 10.08.2025

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, <https://www.e-periodica.ch>

PANORAMA

LA RIVISTA DELLE BANCHE RAIFFEISEN

IL MONDO DEL LAVORO DI DOMANI

APPASSIONANTE, AUTODETERMINATO, DIGITALE



MemberPlus:
La Svizzera centrale
a metà prezzo
pagina 59



NOTENSTEIN
BANCA PRIVATA

WWW.NOTENSTEIN.CH

CAMBIARE È BELLO

Uffici senza scartoffie e predominanza del telelavoro da casa: così ci immaginavamo il futuro 30 anni fa, quando entrai nel mondo del lavoro. Previsioni che a tutt'oggi non hanno trovato conferma. Per quale motivo? Perché sul posto di lavoro l'interazione non è solo professionale, ma anche sociale. Sebbene i moderni modelli di lavoro permettano maggiore flessibilità, anche tra 10 o 20 anni andremo ancora in ufficio e lavoreremo in team. La digitalizzazione ci supporterà sempre di più, ma non ci renderà schiavi di un mondo virtuale.

I cambiamenti nel mondo del lavoro hanno migliorato le prospettive di carriera delle donne, con la possibilità di conciliare lavoro e famiglia e di armonizzare tutto ciò con l'attività professionale del partner. Questo è molto positivo, ma in realtà il risultato rimane assai deludente, anche presso Raiffeisen: tra i quadri direttivi le donne sono ancora troppo poche. Forse abbiamo un po' sottovalutato il modello tradizionale di famiglia, che conserva numerosi vantaggi. Probabilmente ci vorrà ancora una generazione.

I cambiamenti non hanno certo risparmiato le banche, divenute negli ultimi anni sempre più parte integrante della società e oggetto di feroci critiche da parte dei media e della politica. Si tratta di uno sviluppo che dobbiamo accettare così com'è. Ciò che accade nel mondo oggi incide in modo molto più netto e immediato sul nostro lavoro. E l'influsso non si ferma ai confini nazionali. In questi tempi così frenetici è sempre più importante distinguere tra cosa è importante e cosa è trascurabile. Poiché a dispetto della velocità non tutto è importante.

Nell'era in cui gli eventi incalzano alla velocità della luce, bisogna accettare che ci siano persone non disposte o incapaci di mantenere questi ritmi indisciplinati. Dobbiamo pensare anche a loro. E oggi è più che mai importante coltivare attivamente la sfera privata. Come facciamo con la vita professionale, ognuno

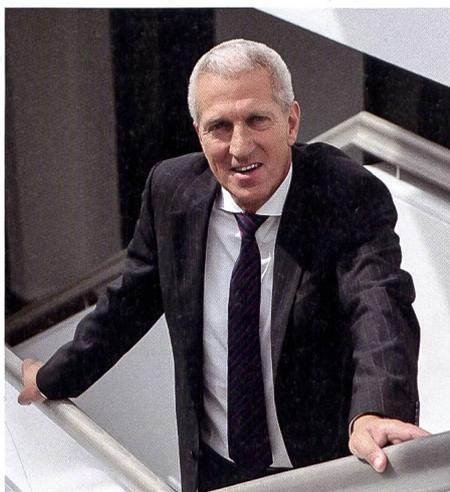
di noi dovrebbe prendere in mano e pianificare anche la propria vita privata. Bisogna volerlo, perché non è automatico.

Per non perdermi in questi cambiamenti talvolta davvero frenetici, mi cirondo di persone valide. Non ho la presunzione di individuare da solo le nuove tendenze e gli ultimi sviluppi, traendone le mie insindacabili conclusioni. Sono tuttavia sempre

stato aperto alle novità e ho imparato l'arte di ascoltare. I cambiamenti mi fanno ancora molto piacere, anche se negli ultimi anni le decisioni da prendere sono aumentate in maniera esponenziale, a fronte di tempi decisionali sempre più ristretti. Chi, come me, ama prendere decisioni convinte e consapevoli, si troverà a suo agio in queste situazioni.

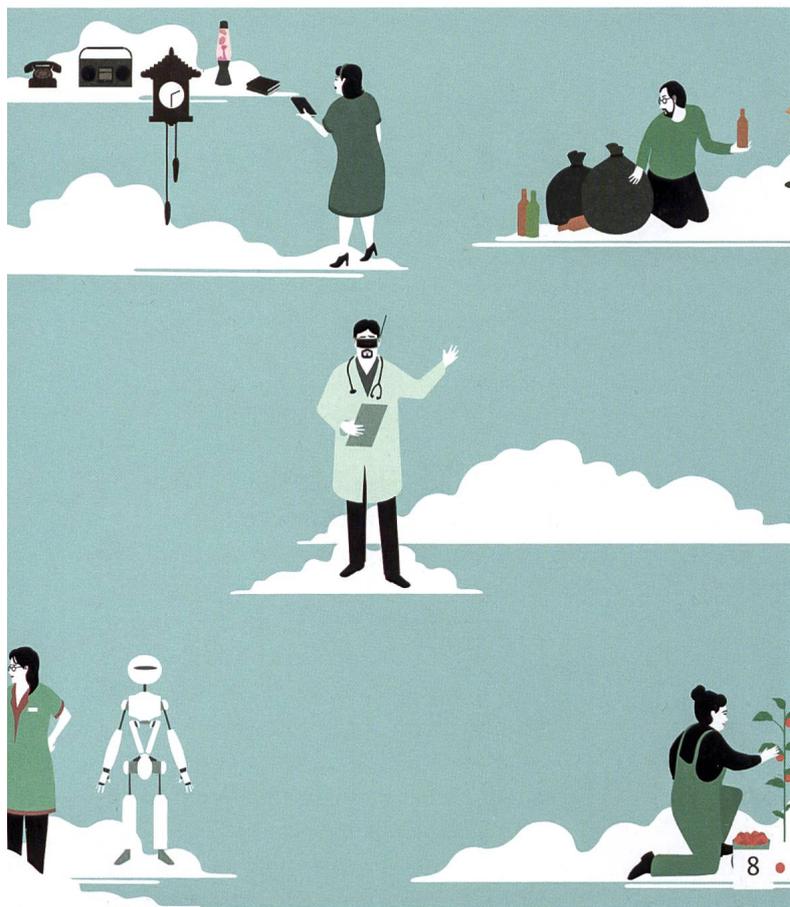
Non sempre le mie decisioni sono tuttavia accolte con entusiasmo. I consigli che cerco di dare alle mie due figlie per l'entrata nel mondo del lavoro hanno, ad esempio, sempre meno successo. Oggi le premesse sono del tutto diverse da quelle dei miei tempi: finita la scuola bisognava

già quasi aver deciso da quale posto di lavoro ci si sarebbe pensionati alla fine della vita professionale. Perciò ecco il consiglio che, da ultimo, dò alle mie figlie: andate a vedere il mondo e poi decidete. E questo lo ascoltano volentieri.



Pierin Vincenz
Presidente della Direzione
del Gruppo Raiffeisen

SOMMARIO

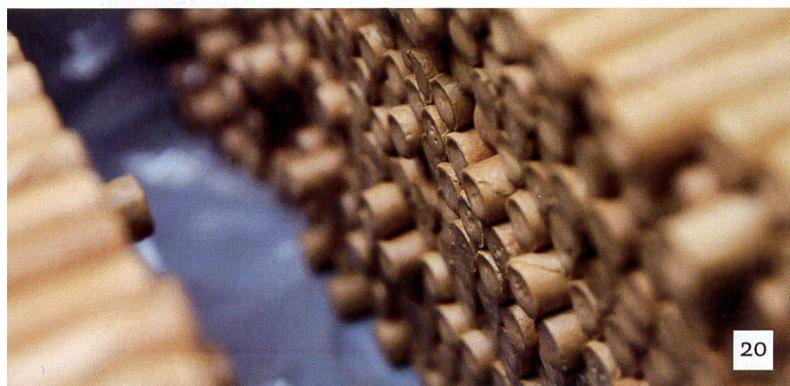


FOCUS

- 07 **IL MONDO DEL LAVORO DI DOMANI** – Robot e computer cambieranno radicalmente il mondo del lavoro. Quali professioni hanno un futuro e quali no?
- 15 **UN SENSO AL LAVORO** – Nell'intervista, Michael Federer, responsabile HRM presso Raiffeisen Svizzera, parla della generazione Y e della trasformazione del mondo del lavoro.
- 16 **MODELLI DI LAVORO SU MISURA** – I datori di lavoro devono diventare più flessibili. Tre ritratti di collaboratori Raiffeisen con condizioni d'impiego particolari.

SWISSNESS

- 19 **IN BREVE** – Gli edifici del Museo all'aperto del Ballenberg, vecchi anche di 500 anni, richiedono una manutenzione particolare.
- 20 **OSPITI DI** – Dieter Bachmann, presidente della Gottliebier Spezialitäten AG. La sua missione: dare un futuro alla storica azienda. Il suo compito: non una passeggiata, ma duro lavoro.
- 24 **RISANAMENTO ENERGETICO** – Avere cura conviene, perché anche gli immobili hanno il loro ciclo di vita. Ecco cosa tenere presente.
- 28 **MANUTENZIONE DELLA PROPRIA CASA** – Molte parole e pochi fatti. Grazie a Raiffeisen ora le cose cambieranno.
- 31 **STORIE** – Richard Reich, autore e pubblicitario, racconta della talvolta estenuante ricerca del luogo adatto per le ferie in famiglia.
- 32 **SGUARDO AL PASSATO** – La vita quotidiana dei bambini svizzeri negli anni '50: a scuola in teleferica.



DENARO

- 36 **INTERVISTA** – «Innovare più rapidamente di quanto la concorrenza riesca a fare nel copiarci». Marcel Kalbermatter, CEO di Amberg Technologies e i lati positivi dei periodi difficili.
- 39 **INVESTIMENTI I** – Investire in un contesto di bassi tassi d'interesse richiede un ampliamento e una diversificazione del portafoglio.
- 40 **INVESTIMENTI II** – 9 interpellati su 10 pensano di rivolgersi a Raiffeisen per questioni legate agli investimenti. L'ottimo risultato del sondaggio non è certo casuale.

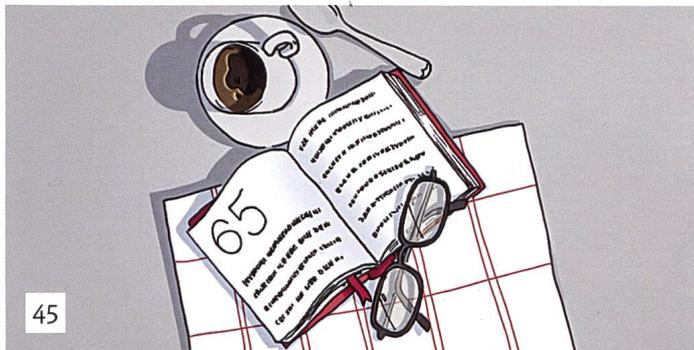
- 41 **ECONOMIA SVIZZERA** – Timori di una deflazione: con le importazioni più convenienti la loro insorgenza è infondata.
- 44 **COMMENTO** – Martin Neff, economista capo di Raiffeisen Svizzera, sul fenomeno dell'invasione degli zero in economia.
- 45 **PREVIDENZA** – Chi si occupa per tempo della previdenza personale non sbaglia mai. Anzi.
- 48 **DARK SIDE OF MONEY** – Il commercio online fiorisce e con esso anche le frodi. Ecco come proteggervi.

REGIONALE

- 51 **PONTE TIBETANO** – Inaugurato poco meno di un mese fa, è il più lungo delle Alpi, una prima ticinese ed una grande attrazione turistica.
- 54 **BIRRIFICI ARTIGIANALI** – Nel nostro Cantone si assiste ad un fenomeno in espansione: la nascita di microbirrifici artigianali.
- 58 **IMPRESSUM**

Vincete l'oro!

La nostra rivista risponde alle vostre esigenze?
 Ci interessa la vostra opinione! Partecipate al nostro sondaggio e aiutateci a migliorare ancora. raiff.ch/survey



MEMBER PLUS

MEMBERPLUS

- 59 **RIGI, STANSERHORN, PILATUS & CO.** – Splendide escursioni nella Svizzera centrale a metà prezzo.



COLLEZIONE GIARDINI

Listino in Euro sui mobili italiani,
con possibilità di pagamento in Franchi
al cambio del giorno o in Euro.

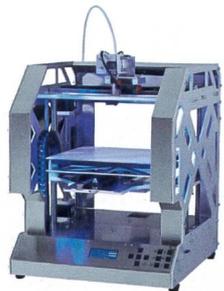




COSA CI ASPETTA?

PACCHI VIA AEREA

I droni saranno i fattorini postali e gli asini da soma del futuro? Dopo il fornitore online Amazon, anche la Posta Svizzera sta testando la consegna di merce per via aerea senza pilota umano. Ciò che oggi sembra irrealistico, può diventare ben presto la normalità. Soprattutto per regioni difficilmente accessibili.



PEZZI DI RICAMBIO DALLA STAMPANTE

Ben presto oltre alla carta stamperemo del tutto naturalmente anche i pezzi di ricambio. Il pulsante si è rotto? Nessun problema, la stampante in 3D ne fornisce uno nuovo.



LASCIARSI PORTARE IN MACCHINA

In futuro ci sarà chi guiderà per noi permettendoci di dedicarci ad altre cose: tenere una conversazione, guardare un film o lavorare indisturbati. Il veicolo F 015 oggetto della ricerca presenta una forma di mobilità del prossimo futuro.

MESTIERI CON FUTURO...

- INSEGNANTE
- DENTISTA
- PUBBLICITARIO
- INGEGNERE (ELETTRONICO)
- COREOGRAFO
- DIRETTORE HR
- GUARDIA FORESTALE
- NUTRIZIONISTA

MESTIERI CON E SENZA FUTURO

- TELEMARKETER
- AUTISTA DI AUTOBUS E TRAM
- CONSULENTE FISCALE
- CASSIERE
- BIBLIOTECARIO
- CUOCO
- MECCANICO DI BICICLETTE
- IMPIEGATO POSTALE
- ...E SENZA FUTURO

AMICI DIGITALI



* Fonte: Studio «Digitalizzazione: Chi investe e guadagna – chi perde?» di Ernst & Young, marzo 2015

Fonte: «The Future of Employment», University of Oxford. Su oxfordmartin.ox.ac.uk (in inglese) sono disponibili lo studio e l'elenco di tutte le 702 professioni esaminate.



IL MONDO DEL LAVORO NEL 2030

La rivoluzione digitale è in pieno corso e nei prossimi anni realizzerà tutto il suo potenziale, cambiando radicalmente il mondo del lavoro nei 15 anni a venire. È il caso di riflettere su chi ne guadagnerà e chi ne perderà.

Autrice Iris Kuhn-Spogat **Illustrazione** Stephan Schmitz **Foto** Chris Mansfield

L'incontro con il cliente è finito. Una proiezione sul dispositivo da polso di Thomas Müller mostra quando e dove è fissato il prossimo appuntamento e come è più facile arrivarci: con l'autobus fino alla stazione centrale, in seguito prendere la metropolitana ed infine percorrere 200 metri a piedi. Nel vagone della metro il suo tool lampeggia: il signore nel suo scompartimento potrebbe essere un interlocutore interessante. Appare sullo schermo perché anche lui si interessa di robotica medica. Non c'è tempo però per iniziare una conversazione, perciò Müller trasmette al suo compagno di viaggio il proprio biglietto da visita digitale.

Lo scenario è di Joël Luc Cachelin. Lo ha inventato come risposta alla domanda su come si presenterà una situazione di lavoro tipica nell'anno 2030. Il 33enne, con dottorato in economia aziendale, definisce se stesso come «nomade della conoscenza con diversi rapporti di lavoro». Lavoratore indipendente titolare dell'azienda Wissensfabrik (fabbrica di conoscenza), impegnato come freelancer in progetti di svariate aziende e impiegato di

Raiffeisen con un grado di occupazione del 20%. Tutto questo in una sola persona «e spesso tutte e tre in un solo giorno».

Quale aspetto avrà il mondo del lavoro nel futuro? Questa è una delle domande cui Cachelin cerca di rispondere. E con lui un esercito di scrittori, futurologi, opinionisti, consulenti, direttori del personale, statistici, economisti, appassionati di IT e studiosi.

Ritmo estremamente elevato

Fabbriche senza personale umano, nelle quali robot collegati in rete e macchine intelligenti gestiscono in autonomia il processo produttivo; collaboratori che non vengono più in ufficio a orari fissi, ma che comunicano da qualsiasi parte del mondo attraverso una nuvola di dati virtuale; stampanti 3D, che scuotono il mondo produttivo fin dalle fondamenta. Alcuni dicono che in futuro la maggior parte delle persone lavorerà virtualmente. Altri prevedono l'eliminazione dei quadri, e costruiscono organigrammi piatti come una pizza. I tecno-ottimisti sono convinti che la tecnologia aiuterà e integrerà i collaboratori ancor più di oggi. I pessimisti invece, che i robot e l'intelligenza artificiale sostituiranno l'uomo recandogli in tal modo un danno.

Per quanto diversi possano essere gli scenari sul mondo del lavoro del futuro, una cosa l'hanno in comune: tutti sono concordi nell'affermare che ci troviamo appena all'inizio di una rivoluzione digitale. Che essa sconvolgerà gli ordinamenti stabiliti e modificherà profondamente il mondo del lavoro. E tutti prevedono che la svolta avrà luogo più celermente di quanto tutti noi oggi ci aspettiamo.

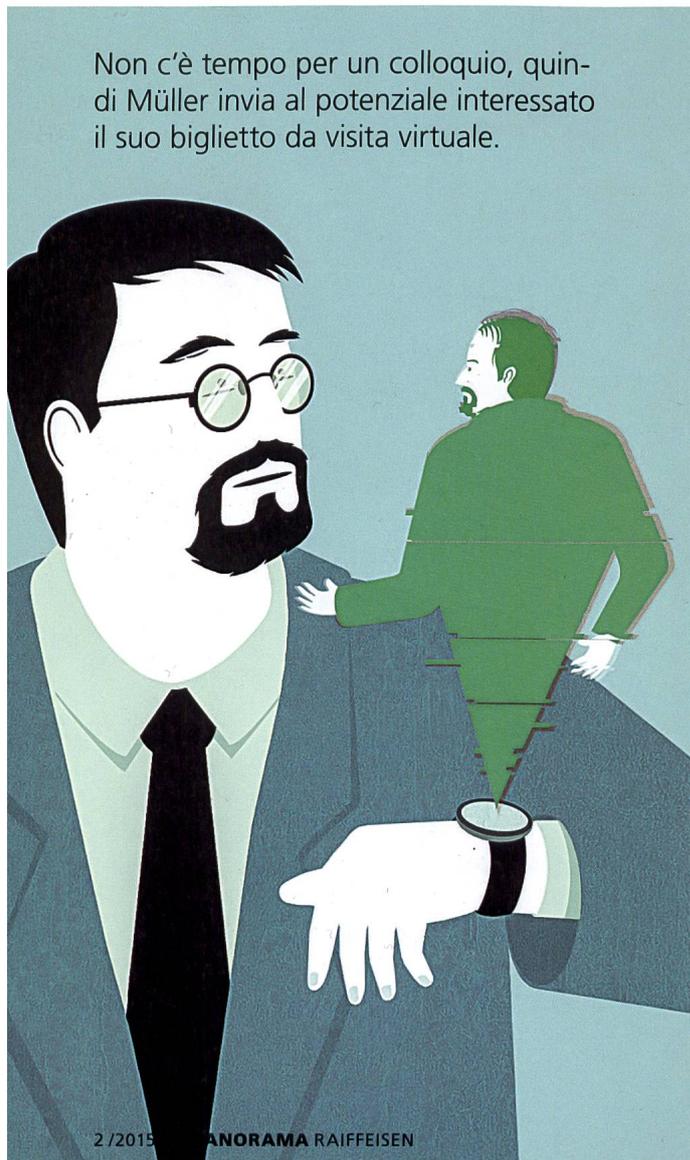
Il ritmo sarà quello dettato dai computer. Che diventano sempre più veloci: la loro capacità di calcolo raddoppia ogni 18 mesi. Oggi uno smartphone è già dotato di maggiore capacità di calcolo di quelle di cui disponeva la NASA per l'allunaggio nel 1969. Sempre più veloci, sempre più piccoli: i computer sono ovunque, si troveranno presto in qualsiasi oggetto, collegano tutto e tutti via Internet.

Gli oggetti e gli ambienti diventano sempre più «intelligenti». Le stanze percepiscono quando entra qualcuno, regolando la luce o impostando la temperatura ottimale. Le auto viaggiano da sole, senza incidenti e senza mai ritrovarsi in code. Gli interlocutori non si presentano più di persona a riunioni, ma come ologrammi 3D e un traduttore universale fa sì che persone da ogni parte del mondo possano comunicare. Sembra fantascienza, ma è dietro l'angolo.

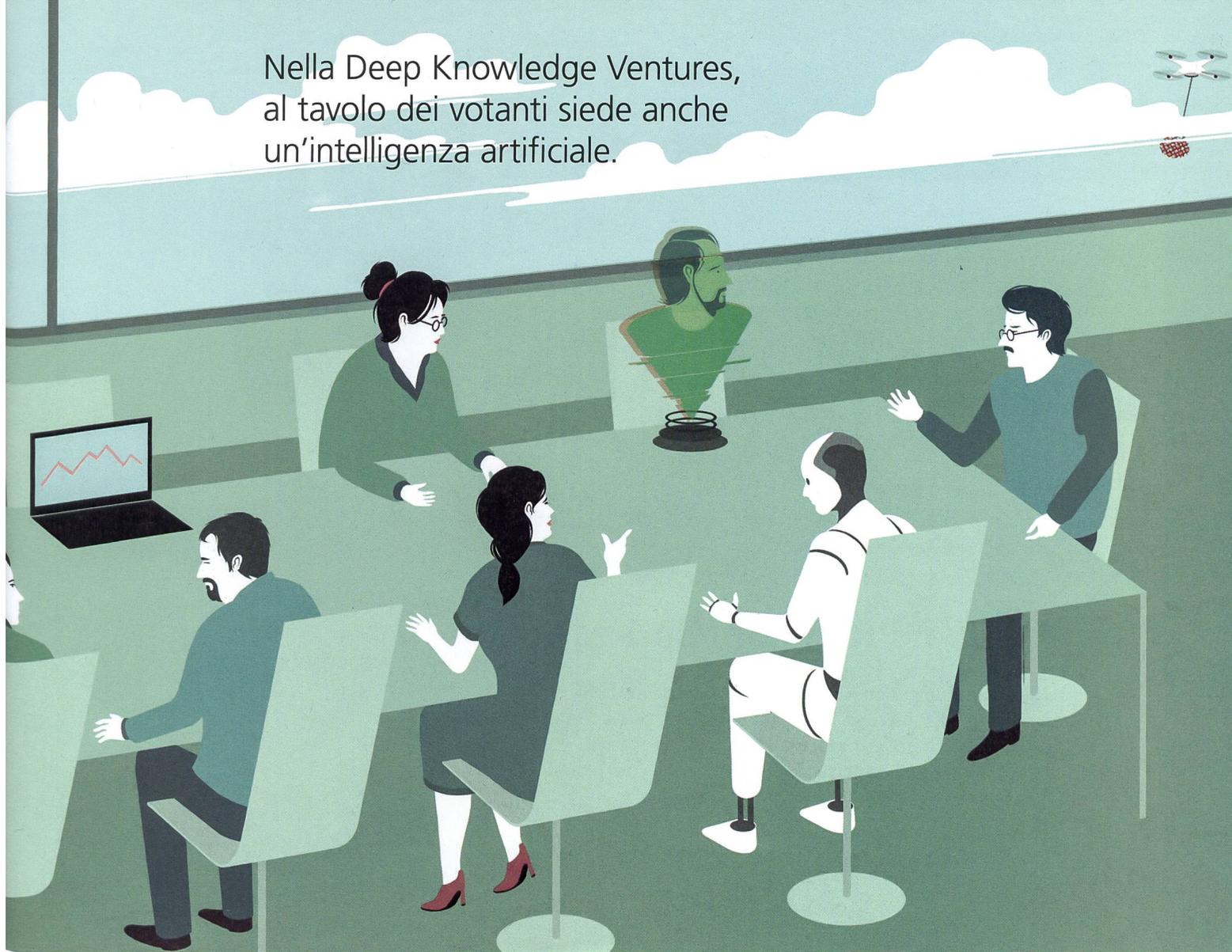
Robot nel Consiglio di amministrazione

«Per molti però cambierà ben poco», dice Cachelin, «a parte l'ambiente tecnologico». In concreto: robot e computer nel 2030 popoleranno il mondo del lavoro, non solo nelle fabbriche, ma anche in negozi, ospedali e uffici. Assolveranno compiti che oggi consentono anche ai meno qualificati di avere un lavoro: cassiere, addetti al controllo merci, magazzinieri. E al contempo, i computer acquistano un ruolo sempre maggiore anche nei lavori altamente qualificati: i computer assistono chi si occupa di lavori intellettuali, dove sono richieste precisione, esperienza e una

Non c'è tempo per un colloquio, quindi Müller invia al potenziale interessato il suo biglietto da visita virtuale.



Nella Deep Knowledge Ventures,
al tavolo dei votanti siede anche
un'intelligenza artificiale.



solida base di know-how. Ad esempio chirurghi, avvocati o giudici.

Enormi volumi di dati difficili da immaginare, i cosiddetti algoritmi, nei lavori in cui la conoscenza deve essere raccolta, valutata e combinata, in futuro faranno parte della normalità. Brutte notizie per i quadri? «Questi collaboratori non sono a caso in questa posizione», dice Karin Frick, futurologa presso il Gottlieb Duttweiler Institut (GDI) di Rüslikon, «sono persone intelligenti, magari un po' impigrite e indolenti, ma che con le loro competenze sono assolutamente in grado di approdare a nuovi lidi».

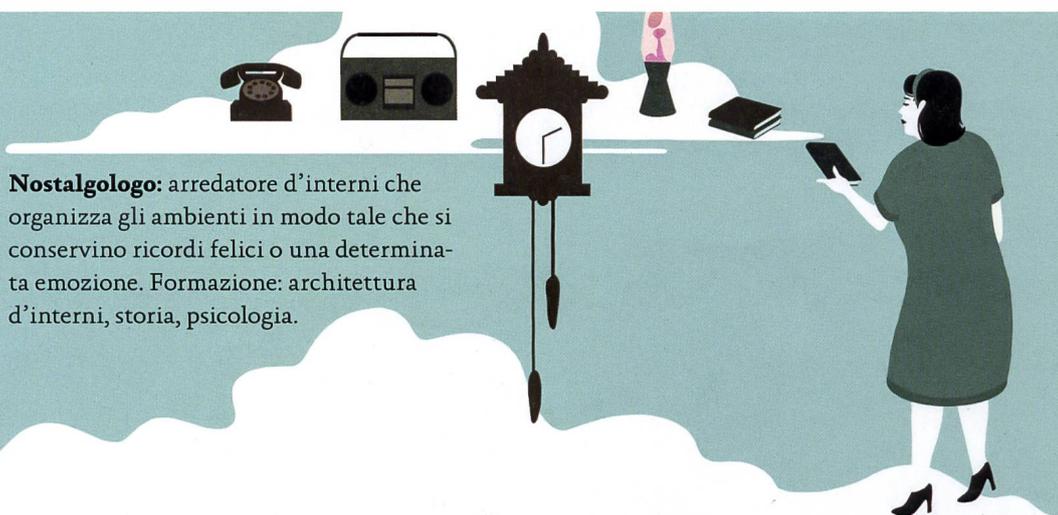
Ciononostante: macchine quali istanze decisionali? Why not, ha detto il Consiglio di amministrazione di un finanziatore britannico a rischio e l'anno scorso ha incluso un algoritmo nel consiglio: si chiama «Vital» e dispone di un voto quando si tratta di decidere se un progetto d'investimento va eseguito o evitato.

Nuove professioni

Nella rivoluzione digitale, ci saranno perdenti, almeno provvisoriamente. Indubbiamente ci saranno aziende che scompariranno dal mercato, e con loro interi settori economici, figure professionali e posti di lavoro. Averne paura è però prematuro, secondo il futurologo tedesco Matthias Horx: «Ogni avanzamento

tecnologico comporta un aumento della domanda e nuove esigenze», afferma. Chi sarà senza occupazione troverà rapidamente nuovi lavori e professioni, dei quali oggi neppure abbiamo idea. La Canadian Scholarship Trust Foundation e un gruppo di ricercatori si sono dati la briga di delineare nuovi profili professionali che potrebbero rispondere alle esigenze future (v. una selezione su queste pagine). Tutti questi profili professionali futuri hanno una cosa in comune: richiedono la capacità di unire le conoscenze acquisite alle nuove tecnologie.

Non cambieranno soltanto il panorama degli impieghi e i profili professionali, ma anche le postazioni e le condizioni di lavoro. Ai collaboratori in futuro si chiederà sempre più flessibilità e la disponibilità a imparare sempre cose nuove. Il lavoro diventerà più versatile, variopinto e determinato dal lavoratore stesso. A stabilire il ritmo di questo andamento saranno le nuove generazioni. Giovani ben formati in futuro saranno molto richiesti, perché la società tende a invecchiare e si dirige verso una mancanza di forza lavoro. Per attrarli ci vogliono nuove idee, perché essi hanno un approccio diverso. «Le generazioni Y e Z cercano incarichi avvincenti, spazi liberi e possibilità di evolvere», dice Karin Frick, «con le loro scale di valori daranno forma al nuovo mondo del lavoro».



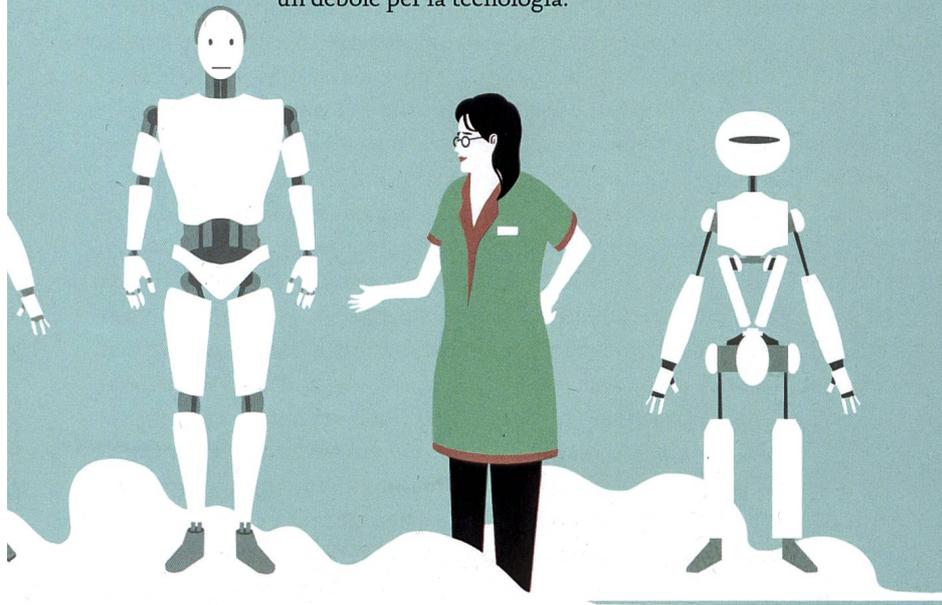
Nostalgologo: arredatore d'interni che organizza gli ambienti in modo tale che si conservino ricordi felici o una determinata emozione. Formazione: architettura d'interni, storia, psicologia.

NUOVE PROFESSIONI 2030

La Fondazione canadese per la promozione della formazione (Canadian Scholarship Trust), in collaborazione con un gruppo di scienziati ha stilato nel 2014 una lista dei profili professionali che potrebbero comparire nel 2030. Eccone una piccola selezione.



Consulente robotico: non sarà per niente facile trovare il robot più adatto alle proprie necessità. I consulenti robotici analizzano le esigenze e conoscono il mercato. Formazione: classiche qualità di venditore, conoscenze socioculturali, un debole per la tecnologia.



Telechirurgo: i chirurghi operano con robot e telecamera, totalmente indipendenti dal luogo. Formazione: medicina, conoscenza di robot complessi.



Designer rifiuti: la parola chiave è upcycling, ecco la ricetta: creare prodotti di alta qualità partendo dai rifiuti. Formazione: conoscenze dei processi di produzione creativi, design industriale, scienze dei materiali e ingegneria.

Agricoltore urbano: coltura di patate sui tetti dei grattacieli, colture di bacche in giardini verticali lungo i muri delle case. Gli alimenti si coltivano sul posto in cui vengono consumati. Formazione: agricoltura, agricoltura in serra, efficienza energetica e architettura.



Secondo uno studio attuale del CBRE, una delle più grandi aziende di servizi immobiliari al mondo, dal titolo «Fast Forward 2030», i cupi ambienti degli uffici in futuro saranno sorpassati, come pure le postazioni di lavoro fisse. Uno sguardo alla California, dove alcune tra le più innovative aziende tecnologiche cercano continuamente di accaparrarsi cervelli talentuosi, mostra in modo chiaro dove porta questo viaggio: a concetti di edifici e spazi del tutto nuovi. Alla Cisco ad esempio il lavoro in team può avvenire nelle tradizionali sale conferenze, ma anche in un salotto sui sofà. Per i colloqui in cerchie ristrette vi sono delle specie di bozzoli, per staccare la spina, console di gioco, isole di riposo e zone wi-fi gratis. Dato che statisticamente una scrivania su cinque negli uffici non è occupata perché gli impiegati vanno in ferie o sono in riunione, in queste aziende nessuno più ha una postazione di lavoro fissa, né un orario fisso del tipo «dalle 9 alle 17».

Flessibilità vs. libertà

«I collaboratori con rapporto di lavoro fisso anche qui avranno molta più libertà e possibilità di autodeterminazione, a livelli che finora conoscevano soltanto i lavoratori indipendenti», dice Cachelin. Vanno al cinema durante il giorno, passano il tempo con i propri figli, integrano gli hobby nella loro quotidianità, il tutto senza trascurare il lavoro. Sempre più impiegati fissi sceglieranno, a seconda dell'umore della giornata e del compito da svolgere, se lavorare in uffici con ampi spazi, in celle silenziose, in mensa, all'aperto nel parco aziendale o dove preferiscono.

Dei 4,5 milioni di occupati in Svizzera, secondo un sondaggio dell'iniziativa Home Office Day, già oggi il 54% ha la possibilità di lavorare senza dipendere dal luogo, e oltre un milione di impiegati sfruttano già questa possibilità. Lavorano a casa, al bar, in bagno, in treno o nei cosiddetti spazi di co-working: nelle città svizzere finora si stima una presenza di circa 30 di questi luoghi di lavoro per freelancer, nomadi digitali e «home officer». Pagando si possono avere posti a sedere, WLAN, caffè, il tutto in un'atmosfera di operosità creativa.

Posti di lavoro fissi o rapporti di lavoro duraturi: «Questi tempi sono definitivamente passati», dice la ricercatrice del GDI Frick, «la vita lavorativa si svolgerà in modo molto meno lineare». Un laureato, secondo Eric Lippmann, direttore del centro Leadership, Coaching e Change Management presso l'Università di Zurigo per le Scienze Applicate, in futuro cambierà datore di lavoro almeno dodici volte, sempre che riesca ancora a farsi assumere in modo fisso: «Già oggi le aziende tendono a optare per i freelancer», dice Frick.

Un esempio estremo: Uber. Non è una piattaforma, non è una flotta, non è personale addetto alla manutenzione, eppure è un servizio di taxi in cui qualsiasi privato può entrare come imprenditore autonomo, e già oggi vale più della grande azienda di noleggio auto Budget. E Airbnb, anch'esso non molto più di una piattaforma, su cui ognuno può subaffittare le proprie abitazioni, ha già un valore di 13 miliardi di dollari, più dell'intero gruppo Hyatt. Uber e Airbnb hanno lo stesso valore di gruppi mondiali, conducono la propria attività con una piccola parte dei dipendenti delle grandi aziende e offrono ai privati la possibilità di guadagnare denaro.

Uomo vs. macchina

Tra i vincenti del mondo del lavoro 2030 ci saranno gli artigiani. «Guadagneranno importanza, perché l'uomo sta perdendo abilità manuale in generale», dice Cachelin, «ci sono ancora molti altri settori in cui l'uomo supererà la macchina anche in futuro». Cachelin pensa soprattutto ad attività come lo sviluppo, l'assistenza e l'allestimento. Ma anche in settori di attività completamente diversi i computer rispetto all'uomo per ora non hanno speranze: le macchine non hanno coscienza, non hanno gusti e nessun senso dello stile. Non sono né creative né tantomeno innovative. Non capiscono l'ironia e non sono adatte a consolare i tristi, a curare i nevrotici, a motivare gli infelici o a allevare i bambini. E, last but not least, a fronte della rivoluzione digitale si sta già formando un contro movimento: Cachelin, collezionista di conoscenza e idee, ha già pubblicato un libro dal titolo «Offliner».

GLOSSARIO

Uberizzazione: ciò che funziona alla grande per i taxi, funziona anche per le unghie, i fiorai e la cura degli indumenti: ordinare prodotti e servizi tramite app e pagare direttamente.

Coworking: neologismo tedesco per indicare il moderno ufficio comune. Liberi professionisti, freelancer e persone che lavorano da casa condividono dispositivi, idee e conoscenze.

Sharing economy: termine che indica il consumo collettivo di oggetti – dal trapano all'automobile, passando per il best-seller – che vengono prestati, scambiati o noleggiati.

Digital natives: tutte le persone nate dopo il 1980, anche generazione Y (fino all'inizio del 2000) e generazione Z (nati a partire dai primi anni del 2000).

Digital immigrants: tutte le persone nate prima del 1980.

Algoritmo: un procedimento per risolvere un determinato problema. Gli algoritmi eseguono delle istruzioni sequenziali semplici, quindi la loro esecuzione può essere effettuata da un elaboratore.



Nel futuro i lavoratori dovranno avere una flessibilità ancora maggiore, la volontà di continuare ad imparare e la capacità di adattarsi a nuovi spazi, senza postazioni e orari fissi.

«IL CAMBIAMENTO DI PER SÉ NON È NULLA DI NUOVO»

Intervista Iris Kuhn-Spogat Illustrazione Kornel Stadler

Michael Federer, 42 anni, responsabile HRM di Raiffeisen Svizzera, ci parla dei nuovi modelli di lavoro e della sua motivazione ad acquistare computer nuovi anche se i vecchi possono ancora farcela.

PANORAMA: Parola chiave «Mondo del lavoro 2030».

Cosa le viene in mente?

Michael Federer: cambieranno molte cose. Sono due i grandi vettori del dinamismo: in primo luogo la digitalizzazione e poi il cambio generazionale. Entro il 2030, la maggior parte dei nostri collaboratori sarà composta dai cosiddetti «digital natives».

Già da tempo lei assume persone della generazione Y. Questa generazione pensa davvero in modo diverso?

L'esigenza di avere impieghi part-time per avere la possibilità di non pensare soltanto alla carriera, ma coltivare anche altri interessi, è nettamente superiore.

Quali qualità deve avere un collaboratore oggi?

Dipende dalla mansione specifica. Comunque di sicuro oggi sono molto importanti la flessibilità e la disponibilità a cambiare.

Che cosa fa affinché Raiffeisen rimanga un datore di lavoro allettante?

Rimaniamo attivi, restando al passo coi tempi e cambiando continuamente. Ad esempio stiamo introducendo nuove forme di lavoro, sosteniamo il part-time anche per gli uomini e in generale favoriamo la flessibilità, ad esempio offrendo l'home office. Ma sono però, come in passato, i contenuti dell'attività professionale e le prospettive, gli aspetti essenziali. Sono proprio le nuove generazioni a cercare contenuti avvincenti e un significato nel lavoro...

... guadagnando anche bene!

Anche questo naturalmente. Ma non come interesse primario. La maggiore parte di loro è cresciuta nel benessere, quindi punta a ottenere qualcosa di più oltre al solo denaro.



In qualità di responsabile HRM che cosa c'è in cima alla sua lista delle priorità?

Lo sviluppo del nostro mondo del lavoro. E non solamente da ieri. Quando sono arrivato a Raiffeisen, 15 anni fa, non c'erano né gli smartphone né le videoconferenze. Nel traffico dei pagamenti le polizze di versamento, fino a non molto tempo, fa si digitavano ancora manualmente. Poi sono arrivati gli scanner e ora tutto avviene in modo completamente automatico. Il cambiamento di per sé non è nulla di nuovo. Ciò che è nuovo è il ritmo. Le novità si susseguono a ritmi sempre più rapidi e a intervalli sempre più brevi.

Che cosa fa lei per non rimanere indietro?

Mi obbligo a stare al passo, progredendo sia nelle competenze specialistiche, sia in quelle tecnologiche. Ciò mi porta tra l'altro ad acquistare un nuovo dispositivo anche se a mio parere quello vecchio potrebbe fare ancora a lungo il suo dovere. Oggi nessuno può più aspettarsi di essere invitato dal proprio datore di lavoro ad un corso di aggiornamento sulla più recente versione di Word: è cosa ovvia stare al passo con i tempi. Bisogna avere un atteggiamento aperto e non smettere di guardare avanti. Ciò è molto importante. Ed è responsabilità di ciascuno di noi.

IL FUTURO OGGI >>>>>>>>>

Modelli di lavoro flessibile: tre esempi che già oggi sono una realtà presso Raiffeisen.

A woman with dark hair and glasses is applying makeup to another woman's face. They are in a workshop or classroom setting with shelves in the background. The woman applying makeup is wearing a dark, textured long-sleeved top. The woman being made up is seen from the side, wearing a white top. The background shows white shelves with various items, including bottles and containers, suggesting a professional or educational environment.

Nadine Nussle, 38 anni, responsabile crediti

Sono una figlia di Raiffeisen. Lavoro in questa Banca da quando ho iniziato l'apprendistato. Il lavoro e l'ambiente mi sono sempre piaciuti. A 30 anni però ho voluto seguire un'altra mia passione, senza tuttavia lasciare il lavoro in banca: da grande appassionata di teatro sognavo di diventare truccatrice. Nell'attuazione di questo mio desiderio ho trovato consenso presso i miei superiori e, da collaboratrice Raiffeisen, mi sono fatta riqualificare. Ho ridotto il mio grado di occupazione all'80 per cento e temporaneamente persino al 20 per cento.

Nel frattempo lavoro al 40 per cento presso Raiffeisen e al 50 per cento come truccatrice per la Opernhaus di Zurigo. Questa combinazione di lavoro intellettuale e manuale è perfetta per me. Grazie a molto impegno e volontà e al sostegno dei miei superiori sono riuscita ad aprirmi la strada ad una seconda professione. Ovviamente il fatto di lavorare i due mondi così diversi ha anche un prezzo. Le mie settimane sono intense, ho poco tempo libero e non ho per nulla ritmi regolari. Ma proprio questa varietà mette un «pizzico di sale» nella mia vita.



Fabian Christ, 34 anni, social media manager

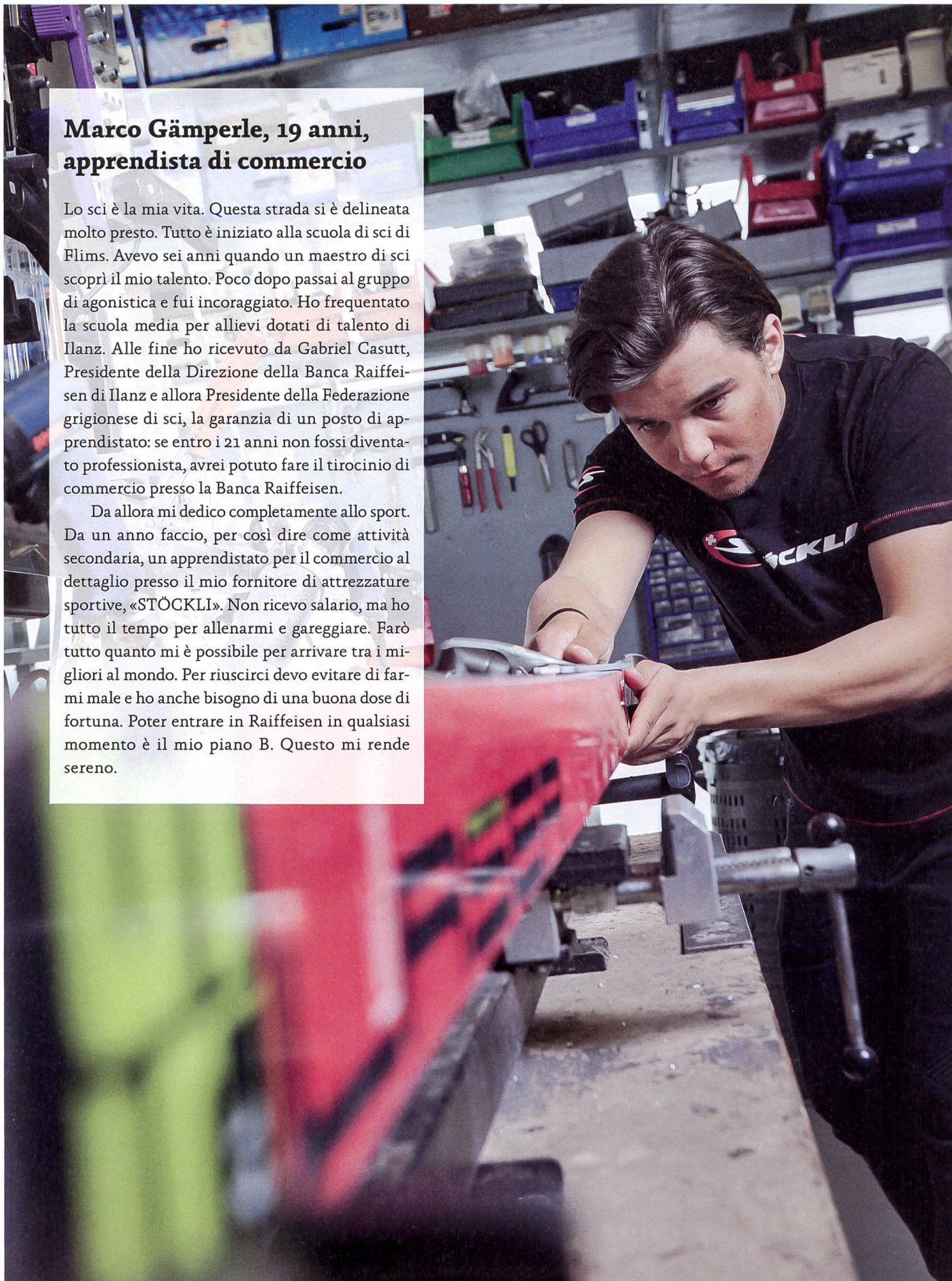
Sto giocando la mia ultima stagione da professionista di pallamano. Dopo mi concentrerò completamente sul mio lavoro presso Raiffeisen. Sono arrivato a San Gallo nel 2007 come giocatore di pallamano e da allora lavoro presso Raiffeisen Svizzera. Quale sportivo professionista mi restava del tempo ed ho voluto sfruttarlo in modo sensato. Desideravo avere un'alternativa. Mi sono candidato per un posto nel marketing. Durante la mia carriera da professionista in Germania avevo infatti assolto una formazione di tre anni in questo settore. Il mio grado di occupazione di allora del 50 per cento presso Raiffeisen nel

frattempo l'ho portato al 90 per cento. Avere un posto presso Raiffeisen, accanto allo sport, è stata una buona decisione sotto più punti di vista: quando da una parte non funzionava al meglio, solitamente andava bene dall'altra. Avere entrambi mi ha aiutato a superare momenti difficili. Ed ora ho anche una prospettiva: da sei mesi sono social media manager ed il mio obiettivo è aumentare il ritmo sul piano professionale.

Marco Gämperle, 19 anni, apprendista di commercio

Lo sci è la mia vita. Questa strada si è delineata molto presto. Tutto è iniziato alla scuola di sci di Flims. Avevo sei anni quando un maestro di sci scoprì il mio talento. Poco dopo passai al gruppo di agonistica e fui incoraggiato. Ho frequentato la scuola media per allievi dotati di talento di Ilanz. Alle fine ho ricevuto da Gabriel Casutt, Presidente della Direzione della Banca Raiffeisen di Ilanz e allora Presidente della Federazione grigionese di sci, la garanzia di un posto di apprendistato: se entro i 21 anni non fossi diventato professionista, avrei potuto fare il tirocinio di commercio presso la Banca Raiffeisen.

Da allora mi dedico completamente allo sport. Da un anno faccio, per così dire come attività secondaria, un apprendistato per il commercio al dettaglio presso il mio fornitore di attrezzature sportive, «STÖCKLI». Non ricevo salario, ma ho tutto il tempo per allenarmi e gareggiare. Farò tutto quanto mi è possibile per arrivare tra i migliori al mondo. Per riuscirci devo evitare di farmi male e ho anche bisogno di una buona dose di fortuna. Poter entrare in Raiffeisen in qualsiasi momento è il mio piano B. Questo mi rende sereno.



SWISSNESS



«LE COSTRUZIONI DEL PASSATO DOVEVANO DURARE NEL TEMPO»

Il Ballenberg è uno dei musei all'aperto più interessanti dell'Europa. Le vecchie case coloniche e i fienili, che raggiungono a volte anche i 500 anni, vengono risanati con cura con materiali di costruzione naturali.

Panorama: Norbert Schmid, le case di oggi hanno una durata di vita dai 75 ai 100 anni. In passato si costruiva in modo che le case durassero di più?

Norbert Schmid: In passato si utilizzavano materiali naturali come legno o pietra e non si prestava tanta attenzione all'isolamento. Tuttavia anche i nostri oltre 100 edifici del Ballenberg devono essere risanati regolarmente. Il tempo e i 250 000 visitatori a stagione provocano usura.

Quali materiali utilizzate per il risanamento?

Il Ballenberg si serve di legno, pietra naturale, ferro e paglia per alcuni tetti. Come intonaco viene utilizzata la calce di palude che produciamo sul terreno del museo.

Esistono ancora degli specialisti per queste particolari tecniche?

Proprio in questo ambito al Ballenberg vantiamo un'elevata competenza: nella costruzione o manutenzione di un edificio intervengono tutti i vari artigiani quali il carpentiere, il muratore o il copritetti. Ciò che è speciale nelle «case del Ballenberg» è il fatto che costituiscono un bene culturale insostituibile. Il personale del Ballenberg e le aziende partner esterne nel corso dei decenni hanno accumulato preziose conoscenze nella gestione di edifici storici originali.

Norbert Schmid,
responsabile marketing Ballenberg,
Museo svizzero all'aperto



Consiglio: i soci Raiffeisen (incl. 5 bambini) possono visitare gratuitamente il Ballenberg con la carta Raiffeisen Maestro o V PAY personale, con la MasterCard o con la Visa Card. Per i giovani è sufficiente una carta gioventù Maestro o V PAY.

raiffeisen.ch/museo

Raiffeisen - la banca svizzera più affidabile

Nella categoria delle banche/fornitori di servizi finanziari, Raiffeisen occupa il primo posto da dieci anni consecutivi. Lo dimostra l'attuale studio «European Trusted Brands 2015». rdtrustedbrands.com

CONSIGLI PER LE FERIE ESTIVE

L'Untersee, dove ha sede l'azienda Gottlieber Hüppen (ved. pag. successiva), è ideale per un'escursione giornaliera. Di seguito qualche consiglio.

Passeggiare lungo l'Untersee/TG

Sul percorso di Steckborn, che dura tre ore, vi attende un panorama indimenticabile sul Lago di Costanza.



Rilassarsi durante la navigazione

In seguito, imbarcatevi e lasciate che la fresca brezza del lago vi rilassi durante il viaggio verso Gottlieben. Il battello compie il tragitto quattro volte al giorno.

Fatevi una bella scorpiata al Gottlieber Seecafé

Sulla panoramica terrazza con vista sul lago potrete gustare le dolci specialità della Gottlieber e, nel negozio, acquistare tutti i prodotti dell'azienda, come gli «Hüppen» (una sorta di wafer cilindrici ripieni), le mandorle al cacao e i tartufi al cioccolato.

Studio Smart Home con GDI

Uno studio condotto dal Gottlieb Duttweiler Institute su incarico di Raiffeisen Svizzera analizza il modo in cui la digitalizzazione e la creazione di una rete tra le diverse apparecchiature domestiche rivoluziona la nostra casa. Lo studio verrà pubblicato nel novembre 2015. gdi.ch



I DOLCI DI NAPOLEONE

In un tranquillo paesino sul Lago di Costanza, la Gottlieber Spezialitäten AG produce da decenni squisite cialde arrotolate, i Gottlieber Hüppen. Tuttavia c'è aria di rinnovamento: in questa azienda tradizionale ci si prepara per il futuro e, non da ultimo, a un cambio della cultura aziendale.

Autore Leander Schwarz **Foto** Dominic Büttner

Le specialità della Turgovia non potevano mancare al Palazzo federale. Quando i parlamentari della Svizzera orientale lo scorso autunno hanno presentato specialità culturali e culinarie ai colleghi dell'Assemblea federale, c'erano anche i Gottlieber Hüppen. Le cialde arrotolate farcite con diversi tipi di cioccolato sono un grande classico. E l'azienda è una PMI modello.

L'azionista principale della Gottlieber Spezialitäten AG dal 2008 è Dieter Bachmann. In qualità di amministratore ne ha in mano il destino. «Avevo sottovalutato i tempi necessari a un completo rinnovamento dell'azienda», afferma guardando al passato. Il problema non era la qualità dei prodotti: le cialde sono sempre state realizzate con materie prime di ottima qualità e in buona parte a mano. Tuttavia, parte della produzione restava invenduta.

La qualità da sola non basta

A Gottlieben si riposava sugli allori. Per decenni il prodotto si è venduto quasi da sé. Le

cialde arrotolate farcite di cioccolato erano famose in tutto il Paese ed erano tra le confezioni regalo più apprezzate negli scaffali delle migliori pasticcerie. Tuttavia, con il tempo sono scomparsi sempre più punti vendita tradizionali e, con loro, anche i clienti più affezionati. In breve: le specialità del paesino di 300 anime sul Lago di Costanza avevano urgente bisogno di una spinta alla commercializzazione.

Dieter Bachmann sapeva cosa fare. Quando l'allora 37enne assunse il comando dell'azienda fondata nel 1928, aveva già un'importante carriera alle spalle: aveva seguito un tirocinio per diventare ottico, lavorato in proprio come organizzatore di eventi, conseguito una laurea in economia aziendale, fondato un'azienda che si occupava di pubblicità e Internet, esercitato la professione di consulente aziendale e di promotore economico presso Winterthur. Il fil rouge che collega tutte queste attività: vendere.

I marchi vivono di storie. Per questo i visitatori della Gottlieber Spezialitäten AG

ora vengono accolti con un filmato che racconta la storia del giovane Napoleone III. Il futuro imperatore di Francia crebbe in Turgovia, e pare che da bambino fosse molto goloso di Hüppen. L'aneddoto è arrivato alle orecchie di Dieter Bachmann grazie al custode del Museo di Napoleone del castello di Arenenberg che, facendogli la ricevuta di acquisto per i wafer, gli raccontò dei dolci che si mangiavano a corte.

Il professionista del marketing non se lo fece dire due volte. «La storia ricca di tradizione del nostro prodotto per troppo tempo non è stata considerata come il tesoro che rappresenta per la nostra azienda. Si tratta di un aneddoto fantastico, un argomento di vendita servito su un piatto d'argento!» Anche la confezione è parte del marketing. Per questo le nuove ed eleganti scatole marrone scuro di Gottlieber sottolineano che gli Hüppen sono un prodotto di classe. Considerato esclusivo anche dai clienti aziendali. Come ad esempio l'azienda che consegna fiori Fleurop o la catena di hotel di lusso Peninsula di Hong Kong. Anche la compagnia

«Per le transazioni di massa nell'UE siamo semplicemente troppo esclusivi».

aerea Swiss vizia i passeggeri di prima classe con queste leccornie.

L'arrivo nel segmento premium

Durante la nostra visita arriviamo al forno. Dieter Bachmann apre uno sportello di una macchina e siamo avvolti da una nuvola di aria calda e dolce profumo. Diamo un'occhiata alle linee sui cui vengono cotte le sottilissime sfoglie che vengono poi arrotolate singolarmente per formare gli Hüppen. Quando questo impianto produttivo venne realizzato, 30 anni fa, era il fiore all'occhiello dell'azienda. Oggi invece è una fonte di preoccupazioni. Quando le macchine vengono avviate al mattino, non è sempre certo che funzionino fino a sera senza guasti.

Negli ambienti della produzione in cui gli Hüppen vengono farciti con una dozzina di ripieni diversi – dal gianduia all'amarretto, all'Irish cream – e confezionati, l'atmosfera è completamente diversa. Qui i macchinari impiegati sono nuovi di zecca. Tuttavia, prima che i macchinari speciali funzionassero come desiderato ci sono voluti diversi anni. Un processo logorante, a cui l'amministratore non ha voluto sottoporre nuovamente i suoi circa 40 dipendenti. Per questo la sostituzione, da tempo necessaria, delle linee di cottura e dell'impianto di avvolgimento è stata rinviata. Queste macchine saranno rifatte singolarmente nel corso dell'anno.

«In seguito, afferma Dieter Bachmann, poggeremo su una solida base», non solo dal punto di vista tecnico, ma anche finanziario. «Generalmente finanziamo tutti i nostri investimenti in modo molto conservatore con i profitti, ogni franco guadagnato ritorna in azienda». La sfida maggiore nella guida futura della Gottlieber Spezialitäten AG tuttavia non risiede nelle macchine acquistate negli anni, ma nello sviluppo di una nuova strategia di vendita.

L'addio alla grande distribuzione

Ora siamo seduti nel Seecafé, che si affaccia sul Seerhein, il tratto del Reno che unisce le due parti del Lago di Costanza. Dieter Bachmann racconta delle interdipendenze

con cui la sua azienda ha dovuto confrontarsi in modo crescente. Da una parte era aumentata la produzione su incarico di singoli grandi clienti, che vendevano gli Hüppen con il loro marchio: questa attività delle «private labels» minacciava di diventare un grosso rischio. Inoltre gli affari con i grandi distributori si facevano sempre più difficili e poco redditizi. I margini continuavano a restringersi. In questo scenario Gottlieber si ritirò completamente dal mercato tedesco, estremamente sensibile alle variazioni dei prezzi, dopo la prima crisi del franco svizzero nel 2011. «Per la grande distribuzione nell'UE siamo troppo esclusivi», conclude Bachmann.

La soluzione del problema dei margini individuata dal nuovo amministratore è nella vendita diretta, su cui intende puntare l'azienda in futuro. La metà del fatturato viene già prodotto tramite le vendite su Internet e nei negozi aziendali. Il commercio online cresce circa del 40% ogni anno, e il Seecafé di Gottlieben da solo vende più Hüppen di un grande distributore svizzero con 500 punti vendita. Il successo della caffetteria di Gottlieber con negozio aziendale direttamente nella sede produttiva sarà presto replicato dal «Gottlieber Sweets & Coffee», il flagship store aperto a Winterthur nel 2012, anch'esso una combinazione di negozio e caffetteria.

Espansione in Asia

La direzione da prendere per il futuro dunque è chiara e la strategia («riconoscere ed evitare le interdipendenze») è un punto centrale del cambiamento. Comprende anche una cauta espansione all'estero. «Sweets & Coffee» è già presente nella città di 12 milioni di abitanti di Guangzhou, nella Cina meridionale, e un'altra filiale sarà presto aperta a Dubai. L'azienda Gottlieber collabora con partner locali, a cui affida la licenza del proprio concetto di vendita. Il nuovo orientamento prende forma senza fretta, passo dopo passo e ben studiato.

Dieter Bachmann discute le nuove idee anche con un comitato consultivo aziendale di «sostenitori competenti di Gottlieber». Questo gremium composto da personalità di primo piano vede la partecipazione di Gabriela Manser, titolare della fonte di acqua minerale Gontenbad e imprenditrice dell'anno 2005, di Martin Naville, CEO della Swiss-American Chamber of Commerce e presidente dello Zoo di Zurigo, di Alexander Ospelt, vice presidente del Gruppo Ospelt (che si occupa tra l'altro di specialità di carne) e di Philipp Jöhr, titolare del Gruppo BW. Diversamente da un consiglio di amministrazione, questo «consiglio di realizzazione», come lo chiama Bachmann, non guarda al passato e non analizza i risultati, bensì punta soltanto avanti.



01



02

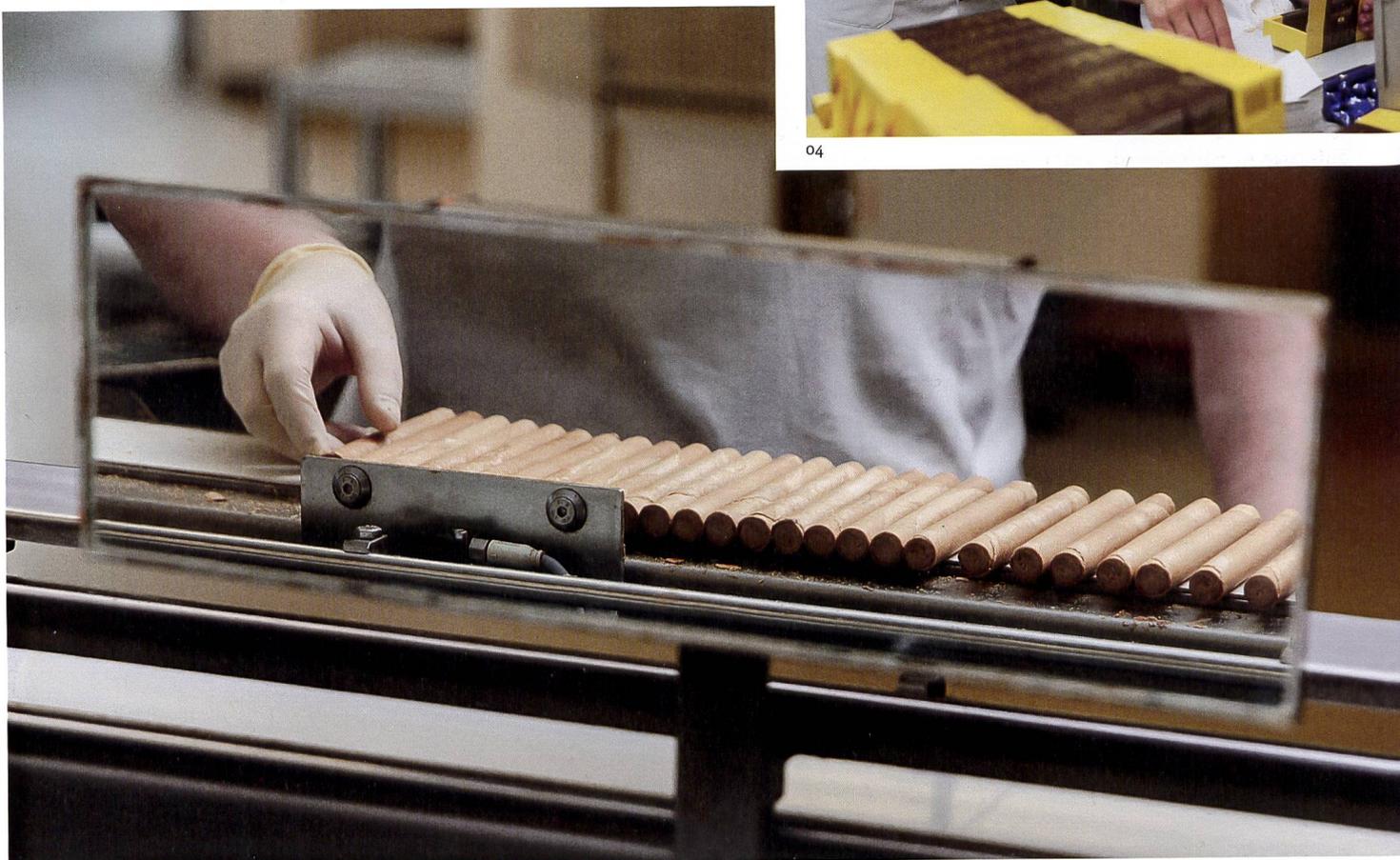


03

- 01 Al Gottlieber Seecafé, gli «Hüppen» (croccanti wafer) e altre dolci tentazioni giungono alla vendita direttamente dalla produzione.
- 02 Gli «Gottlieber Hüppen» vengono preparati con ingredienti di prima qualità, per quanto possibile di origine svizzera.
- 03 La pasta crêpes per i delicati e sottilissimi rotolini di wafer viene mescolata a macchina.
- 04 La qualità deve essere perfetta al cento per cento prima che gli «Hüppen» vengano consegnati.
- 05 Alla fine del ciclo di produzione gli «Hüppen» vengono controllati singolarmente a mano e sottoposti ad un esame visivo.



04



05

Clima e fatturato di pari passo

Come ha fatto Dieter Bachmann a introdurre il cambiamento all'interno della sua azienda? In particolare tra i collaboratori che producono gli Hüppen da oltre 20 anni? «Abbiamo costruito un sistema che si basa sulla stima reciproca» spiega il versatile imprenditore dell'azienda dolciaria. «Ci concentriamo sugli elementi positivi e non su ciò che non funziona; lodi e riconoscimenti incoraggiano la motivazione e la produttività».

Un esempio concreto di questo tipo di cultura aziendale sono le sedute, che iniziano con feedback positivi reciproci. Oppure i workshop svolti con tutto il personale: sono incentrati su ciò che è stato fatto insieme, su cosa c'è da festeggiare e sugli obiettivi che si intendono raggiungere l'anno successivo. «Tutto questo porta a una grande apertura, siamo tutti più aperti alle novità» afferma Bachmann.

Non è solo il buon clima aziendale a incoraggiare l'amministratore nel suo nuovo orientamento: ci sono anche i numeri. Il fatturato del marchio Gottlieber Spezialitäten AG dal suo arrivo nel 2008 è più che raddoppiato. Il successo dunque gli dà ragione. Ma che cos'è il successo? Dieter Bachmann riflette un attimo, soppesa le parole e afferma: «Vogliamo produrre profitti senza dover sempre crescere. Il nostro obiettivo non è diventare grandi come i Big Player del nostro settore. Vogliamo soddisfare le aspettative dei nostri clienti, creare un ambiente interessante e poter pagare i



«Orientiamo lo sguardo sulle cose positive e non su ciò che non funziona. Lode e apprezzamento favoriscono la motivazione e la produttività».

Dieter Bachmann,
amministratore di Gottlieber Spezialitäten AG

salari dei nostri collaboratori. Il nostro motto potrebbe essere: rimanere piccoli e redditizi».

Piccolo ma buono – la perfetta descrizione delle cialde arrotolate della Turgovia vale anche per l'azienda che le produce. La strategia della Gottlieber Spezialitäten AG ha dato i suoi frutti. In un mondo in cui i prodotti sono sempre più identici e disponibili a livello globale, sempre più consumatori apprezzano le specialità locali prodotte con passione e le aziende in grado di dare un valore aggiunto ai prodotti con una bella storia.

Il paese e i suoi Hüppen

La Gottlieber Spezialitäten AG è strettamente legata al suo comune di origine, il paese della Turgovia, Gottlieben sul Lago di Costanza. In questo idilliaco villaggio con le curate case a graticcio e il castello, il segreto della produzione degli Hüppen si

tramanda da generazioni. Nel 1928 Elisabeth Wegeli fece della sua eredità culturale una professione, aprendo un'attività che più tardi sarebbe diventata la Gottlieber Spezialitäten AG.

Oggi l'azienda di Gottlieben gestisce, oltre alla produzione interna, anche una propria caffetteria. Recentemente la Gottlieber Spezialitäten AG ha realizzato anche un hotel, il Gottlieber Krone, in un bellissimo palazzo di 300 anni con terrazza sul Seerhein. I produttori di Hüppen hanno acquisito il romantico hotel non da ultimo a dimostrazione del loro legame con Gottlieben. La tranquilla località di villeggiatura dovrebbe rimanere quanto più possibile integra. Gottlieben e i suoi Hüppen sono perfetti insieme.

Concorso

L'hotel «Gottlieber» Hüppen vi aspetta!

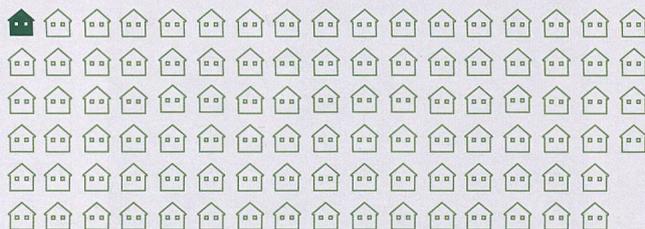
Durante una visita in azienda, lasciatevi iniziare ai segreti dell'arte di cottura dei wafer arrotolati ripieni e vincete un pernottamento per 4 persone, inclusa la cena, nell'esclusivo hotel «Gottlieber» Hüppen con una fantastica terrazza sulle rive del fiume Seerhein. Durante la visita guidata vedrete con quale attenzione le crêpes già cotte, ma ancora ben calde, vengono arrotolate una a una come un sigaro, riempite di cioccolato che si scioglie delicatamente e confezionate singolarmente.

Completate la frase seguente: «I wafer arrotolati Gottlieber sono qualcosa di speciale, perché ...» e partecipate all'estrazione. Fateci pervenire la vostra proposta per e-mail (oggetto: «Gottlieber Hüppen») a concorso@raiffeisen.ch o una cartolina postale a: Raiffeisen Svizzera, Panorama, «Gottlieber Hüppen», casella postale, 9001 San Gallo.

1 | IN SVIZZERA I RISANAMENTI SI TROVANO IN UNA FASE DI STALLO.

1 su **100**

edifici in Svizzera vengono risanati all'anno in termini energetici (SIA, 2014)



3 | IL BISOGNO DI RISANAMENTO ENERGETICO È GRANDE.



Il **33%**

degli immobili soddisfa i requisiti minimi di legge.

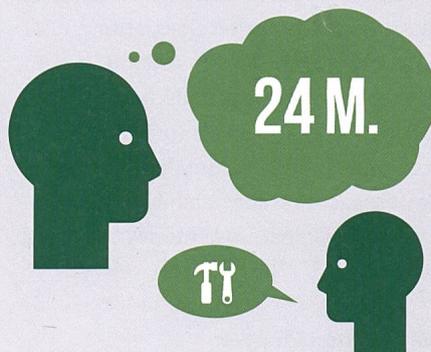
Solo il **49%**

degli immobili non ha uno standard energetico specifico.

4 | MOLTI PROPRIETARI DI CASE HANNO IN PROGRAMMA DI INVESTIRE IN OPERAZIONI DI RISANAMENTO.

Il **17%**

dei proprietari di case ha in programma di risanare la propria abitazione nel corso dei prossimi 24 mesi.



6 | COSA DESIDERA LA POPOLAZIONE SVIZZERA IN MATERIA DI SVOLTA ENERGETICA?

Il **48%**

degli intervistati desidera un'attuazione della svolta energetica in tempi più brevi.

Il **32%**

si dimostra soddisfatto dei tempi di attuazione.

Per il **20%**

la svolta energetica procede troppo in fretta.



7 | COME DEVE CONTRIBUIRE LO STATO?

L' **80%**

degli intervistati desidera che lo Stato metta a disposizione maggiori somme di denaro per l'installazione di tecnologie energetiche rinnovabili.



Il **54%**

degli intervistati desidera un certificato energetico vincolante per le abitazioni prima dell'acquisto / della vendita.



2 | GLI IMMOBILI SONO I MASSIMI CONSUMATORI DI ENERGIA.

Il **50%**

del consumo energetico totale della Svizzera è imputabile al parco stabili. (UFE, 2013)



5 | PERCHÉ I PROPRIETARI DI CASE NON INVESTONO IN TECNOLOGIE ENERGETICHE RINNOVABILI?

Non è redditizio

Troppi pochi soldi

È necessario usufruire di un finanziamento

Impossibile a livello costruttivo

Troppo complicato

Investimento troppo a lungo termine

8 | COME PUÒ CONTRIBUIRE LA BANCA?



Mettendo a disposizione un aiuto finanziario per il risanamento dell'abitazione.



Offrendo un contributo per l'espletamento delle formalità.



Facendo da intermediaria per una consulenza energetica.

Nella primavera del 2015, l'Università di San Gallo (HSG) e Raiffeisen hanno intervistato per il «Barometro della clientela sulle energie rinnovabili» 1246 persone nella Svizzera di lingua tedesca e francese di età compresa tra 16 e 74 anni. Fonti: Barometro della clientela sulle energie rinnovabili, Società svizzera degli ingegneri e degli architetti (SIA), Ufficio federale dell'energia (UFE).

I risultati completi del «Barometro della clientela sulle energie rinnovabili» sono consultabili su: www.raiffeisen.ch/barometro-della-clientela

IMMOBILI RISANATI: RISPARMIO DI ENERGIA E DENARO

Nonostante le sovvenzioni del programma edifici della Confederazione, in Svizzera solo un immobile su cento viene risanato dal punto di vista energetico. È chiaramente troppo poco. La conversione dal petrolio e dal gas naturale alle energie rinnovabili deve pertanto essere incentivata mediante misure supplementari. Ciò è in perfetta sintonia con le Banche Raiffeisen, che per il futuro svolgeranno un ruolo ancora più attivo nella costruzione di immobili energeticamente efficienti e nel risanamento in tal senso.

Autore Robert Wildi **Infografica** KARGO

La svolta energetica rappresenta un'enorme sfida per politica, economia e società. La necessità di un abbandono nel lungo termine delle fonti di energia fossile e nucleare è assolutamente indubbia. Tuttavia il passaggio alle fonti di energia sostenibili procede ovunque a rilento. «Senza l'impegno dei Cantoni la svolta energetica non può riuscire», così il WWF Svizzera alla fine del 2014 ha riassunto i risultati di un rating della politica energetica cantonale commissionato dallo stesso. L'organizzazione per la protezione ambientale afferma con disinganno: troppi Cantoni non fanno i compiti a casa. La loro politica non è (ancora) orientata alle generazioni future.

Le inadeguatezze emergono soprattutto nel settore immobiliare, il cui fabbisogno energetico rappresenta quasi la metà del consumo energetico svizzero. Quindi gli immobili offrono il maggiore potenziale di risparmio energetico. Eppure domina un acuto ristagno nei risanamenti. Un numero di gran lunga superiore alla metà degli immobili in Svizzera è più vecchio di 40 anni. Circa 1,5 milioni di case presentano un urgente fabbisogno di risanamento dal punto di vista energetico. La percentuale di risanamenti effettiva invece attualmente si attesta a solo l'uno per cento annuo ed è quindi eccessivamente bassa. Su questa base, per far sì che in Svizzera tutti gli edifici possano raggiungere uno standard sostenibile nel lungo termine occorrerebbero ben 100 anni. Tenendo conto degli ambiziosi obiettivi della politica energetica federale si tratta di un periodo eccessivo.

Disposizioni più severe, incentivi maggiori

Per superare l'attuale ristagno dei risanamenti nel «parco immobiliare» svizzero, secondo gli esperti sono necessari circa 50 miliardi

di franchi. Stima prudente. Al contempo la «strategia energetica 2050» prescrive che entro il 2035 il fabbisogno energetico della Svizzera debba essere ridotto del 43 per cento mentre il fabbisogno di elettricità del 13 per cento. Misure di incentivazione e sovvenzioni, annunciate da anni dalla Confederazione ai proprietari di immobili, puntano a superare il ristagno. Il programma edifici deliberato nel 2011 nell'ambito della «strategia energetica 2050» è stato pertanto potenziato ulteriormente con altri incentivi finanziari. Inoltre dal 2020 le sovvenzioni dovranno essere sostituite da tasse di incentivazione.

Eppure queste misure da sole non sono sufficienti. Affinché la conversione programmata dall'energia fossile a quella rinnovabile riesca davvero, i Cantoni devono essere attivi in prima linea e compiere grandi sforzi. Nel frattempo un primo passo è stato mosso. Nel gennaio 2015 la Conferenza dei direttori cantonali dell'energia (EnDK) ha approvato nettamente una revisione del modello di prescrizioni energetiche dei Cantoni nel settore energetico (MoPEC 2014) e sono state così inasprite le prescrizioni energetiche armonizzate dei Cantoni. Un passo decisivo. Infatti, interessanti incentivi finanziari e norme cantonali relative agli edifici che favoriscono i risanamenti sono presupposti importanti per l'attuazione dell'ambiziosa strategia energetica 2050.

I proprietari immobiliari non eseguono risanamenti

Tuttavia tutte queste condizioni quadro non servono a nulla se i proprietari di immobili ne fanno un uso troppo esiguo. Ed è proprio questo il caso. Stando all'attuale sondaggio «5° Barometro della clientela sulle energie rinnovabili», di recente pubblicato dall'Università di San Gallo (HSG) e Raiffeisen Svizzera, solo il

«LA COOPERAZIONE CECE OFFRE UN VALORE AGGIUNTO»

Intervista Pius Schärli

PANORAMA: Secondo l'indagine dell'Università di San Gallo le banche vengono percepite come partner competenti nella valutazione di opportunità e rischi nel settore delle energie rinnovabili. Come se lo spiega?

Roland Altwegg: Questa valutazione ovviamente ci fa piacere. Essa si spiega con il fatto che un risanamento energetico è sempre legato a un investimento finanziario. Noi siamo leader del mercato nelle ipoteche ed è pertanto logico che i clienti intenzionati ad effettuare risanamenti si rivolgano sempre più di frequente a una Banca Raiffeisen per finanziarli.

Raiffeisen cosa può fare per supportare i propri clienti nelle misure energetiche?

Il consulente alla clientela è in grado di stabilire il fabbisogno di investimento in relazione alla situazione finanziaria del cliente e di elaborare una proposta di finanziamento perfettamente in linea con la situazione specifica.

Come beneficia il cliente di tali misure?

Tutela o aumenta il valore della proprietà di abitazione e al contempo riduce i costi energetici.

Come devono procedere concretamente i proprietari di immobili?

L'ideale sarebbe quello di far redigere un certificato CECE (certificato energetico cantonale). Un rapporto di consulenza mostra lo stato energetico di un immobile e vengono proposte misure di risanamento concrete e sensate. Personalmente raccomando la redazione di un CECE Plus. Quest'ultimo, oltre al rapporto di consulenza, contiene un'analisi del fabbisogno d'investimento. Inoltre mostra l'effetto delle misure, ad esempio in riferimento ai costi energetici.

Quindi le banche non devono assumere consulenti energetici?

In effetti, no. Grazie alla partnership strategica con l'associazione GEAK-CECB-CECE coniughiamo due competenze con lo scopo di offrire ai nostri clienti un vero valore aggiunto.



Roland Altwegg
responsabile settore Prodotti
e Cooperazioni,
Raiffeisen Svizzera

17 percento dei proprietari immobiliari svizzeri ha in programma un risanamento energetico del proprio immobile nei prossimi 24 mesi (cfr. grafico informativo a pagina 28).

«Al primo posto si confermano gli investimenti nei punti deboli evidenti dell'immobile quali cucina, bagno, pavimenti, ecc. Se resta ancora a disposizione del capitale, si investe tutt'al più in misure energetiche quali l'isolamento», afferma Daniel Jakobi, responsabile per la presa in considerazione dei temi della sostenibilità nel core business presso Raiffeisen Svizzera. Altri investimenti nella realtà falliscono spesso e inutilmente per via del finanziamento.

Importi da 10 000 a 20 000 franchi – corrispondenti al rinnovo del riscaldamento – sono disponibili per molti clienti sotto forma di liquidi nel breve-medio termine. Un risanamento energetico completo, che solitamente comprende anche l'involucro dell'edificio, costa invece non meno di 50 000 franchi. Il problema: nel momento in cui i proprietari di immobili devono richiedere un credito per il risanamento si pongono inevitabilmente quesiti relativi alla sostenibilità finanziaria, agli aspetti fiscali o alla durata dell'ammortamento. Questo scoraggia molto. Tuttavia spesso è possibile rispondere a queste domande in modo più semplice di quanto si creda.

Una buona consulenza, informazione e pianificazione sono importanti

È su questo che Raiffeisen in futuro farà più leva. «Nella consulenza sensibilizziamo il cliente a considerare sempre, nel processo decisionale dell'acquisto di un immobile, anche lo stato energetico e i costi per il relativo miglioramento», spiega Kurt Frehner, responsabile Gestione dei prodotti per prodotti di base e di bilancio presso Raiffeisen Svizzera. Infatti un risanamento energetico professionale aumenta in modo sostenibile il valore dell'immobile. Inoltre i proprietari beneficiano in gran parte di un comfort maggiore e di costi accessori più contenuti, fatto che si ripercuote positivamente sul calcolo della sostenibilità della banca.

Per i proprietari di immobili è importante anche che i costi per il risanamento energetico possano essere detratti dalle imposte sul reddito e la deduzione possa essere massimizzata ripartendo in modo mirato le spese su più periodi fiscali. Inoltre Cantoni e comuni mettono a disposizione notevoli sovvenzioni statali che riducono ulteriormente l'onere finanziario. «Le misure di risanamento non devono essere eseguite in modo isolato, ma pianificate nel lungo termine, in modo che siano armonizzate tra loro», consiglia Kurt Frehner. Una buona pianificazione, oltre che un risparmio sui costi, permette anche di ridurre seccature perché consente di mettere in conto imprevisti.

Raiffeisen nel colloquio di consulenza personale mostra ai proprietari di immobili perché e come gli immobili devono beneficiare di manutenzione anche dal punto di vista energetico. Infatti in tal modo il valore di un immobile può essere mantenuto nel lungo termine o addirittura aumentato. Con un risanamento ben concepito di solito il denaro è ben investito. Oltre a

vantaggi finanziari, esso comporta anche un rendimento ecologico nell'ambito della svolta energetica.

I proprietari di immobili possono farsi un'idea e risanare virtualmente il proprio immobile già prima del colloquio di consulenza. Ciò è possibile grazie al tool di analisi eVALO (cfr. raiffeisen.ch/evalo). L'analisi online conduce in modo divertente e comprensibile attraverso la complessa tematica del risanamento di un immobile. Calcola le spese per il rinnovamento di un immobile e crea un rapporto con misure di risanamento concrete, i costi previsti e le sovvenzioni. Queste informazioni costituiscono la base ideale per il colloquio con gli architetti, gli specialisti del risanamento e il consulente alla clientela Raiffeisen.

Cooperazione esclusiva con CECE

Per potenziare la propria posizione in qualità di maggiore banca ipotecaria della Svizzera nel settore dell'edilizia sostenibile e nel risanamento, Raiffeisen dall'inizio dell'anno ha intrapreso una cooperazione esclusiva con il Certificato energetico cantonale degli edifici (CECE). Il certificato mostra il fabbisogno energetico di un edificio abitativo e fornisce indicazioni per le misure di miglioramento. Inoltre, sulla base della serie di misure nel rapporto CECE, i proprietari di immobili possono porre in atto una strategia di rinnovamento a lungo termine. È chiaro che tali misure comportano anche delle spese.

Ed è a questo punto che, per le questioni sulla fattibilità finanziaria delle varianti del risanamento energetico, entra in gioco il consulente Raiffeisen. Questa combinazione di consulenza energetica e finanziaria è vincente. Infatti i proprietari di immobili ricevono così una consulenza tecnica per attuare un risanamento

energetico ben concepito con la redditività ottimale per loro. E con una quota di circa il 17 per cento del mercato ipotecario svizzero Raiffeisen, grazie a consulenze finanziarie energetiche, può ottenere un considerevole effetto leva.

Affinché ciò sia possibile occorre tuttavia la disponibilità e la collaborazione dei proprietari di immobili che non devono limitarsi ad essere interessati al miglioramento della situazione energetica del proprio immobile, ma sono anche pronti ad investire qualcosa per il miglioramento. In modo che la svolta energetica non si arresti davanti alla porta della propria casa.

PERCHÉ CONVIENE EFFETTUARE UN RISANAMENTO ENERGETICO

- Beneficiate di sovvenzioni
- Potete detrarre gli investimenti dalle imposte sul reddito
- Tutelate il valore dell'immobile
- Riducete le spese accessorie (riscaldamento, corrente)
- Contribuite alla tutela del clima e dell'ambiente
- Beneficiate di un maggior comfort climatico all'interno dell'abitazione

I PROPRIETARI DI IMMOBILI DEVONO PORSI LE DOMANDE SEGUENTI

Il mio immobile è al passo con i tempi in termini energetici?

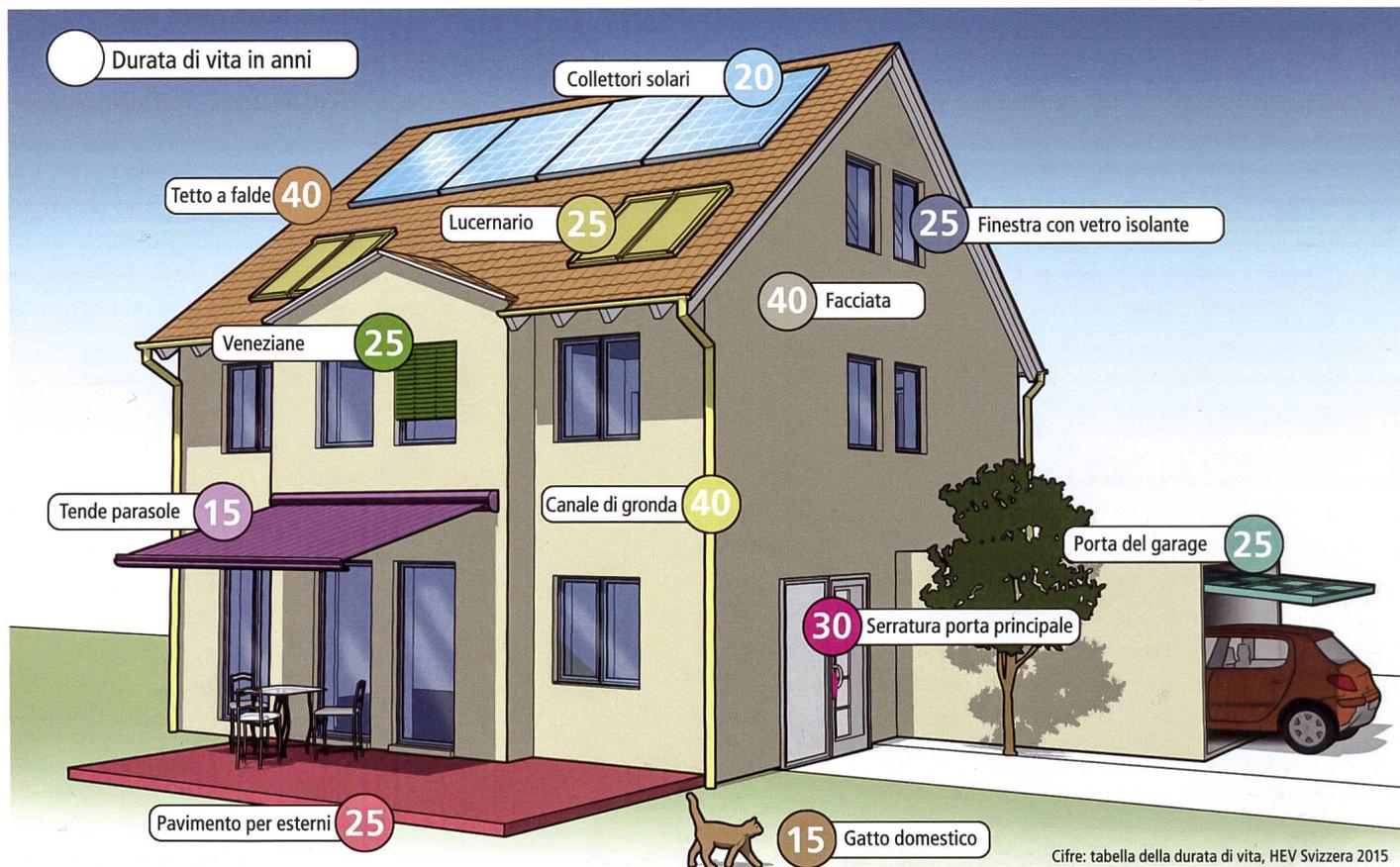
In particolare gli edifici degli anni '50-'80 presentano un elevato potenziale di risanamento. I primi miglioramenti nella struttura costruttiva sono sorti nel contesto della crisi petrolifera degli anni '70. Con l'emanazione dell'ordinamento sull'energia del 1998 l'isolamento termico degli edifici è migliorato notevolmente. Consiglio: fate redigere un certificato CECE (geak.ch) per il vostro immobile.

Quali possibilità ho per sfruttare le energie rinnovabili?

Tecnologie quali energia solare o pompe di calore sfruttano fonti inesauribili di energia rinnovabile, contribuiscono alla protezione del clima e negli ultimi anni sono divenute convenienti. Consiglio: informatevi sul sito www.svizzeraenergia.ch.

Fino a che punto posso influire positivamente sul valore della rivendita del mio immobile, portandolo allo stato attuale della tecnica in fatto di efficienza energetica ed energie rinnovabili?

Il 70% dei consumatori intervistati nell'ambito del «5° Barometro della clientela sulle energie rinnovabili» si aspetta un aumento dei prezzi del petrolio. Al contempo la politica dibatte sugli ambiziosi obiettivi climatici. Quanto detto per il futuro può risultare in un aumento di valore, soprattutto di quegli immobili che se la cavano senza fonti di energia fossile. Consiglio: fatevi consigliare da Raiffeisen.



LA MANCATA MANUTENZIONE SI PAGA CARA

Una manutenzione insufficiente è la causa più frequente dei danni agli immobili. Ma c'è un'alternativa: chi investe al momento giusto, mantiene il valore di un immobile nel tempo e risparmia denaro nel lungo termine.

Autore dr. Robert Weinert **Infografica** Bruno Muff

Chi non intende soltanto utilizzare un immobile, ma lo considera anche un investimento a lungo termine, deve regolarmente pensare ad effettuare interventi di manutenzione ed eventuali risanamenti. Perché ogni edificio abitativo, con tutte le sue pertinenze, ha una durata di vita ben determinata. Il cosiddetto ciclo di vita degli immobili (v. grafico informativo) inizia con l'acquisto di un terreno, conduce dalla fase di progettazione alla costruzione e successivamente all'uso proprio ed eventualmente alla conversione dell'uso fino alla demolizione.

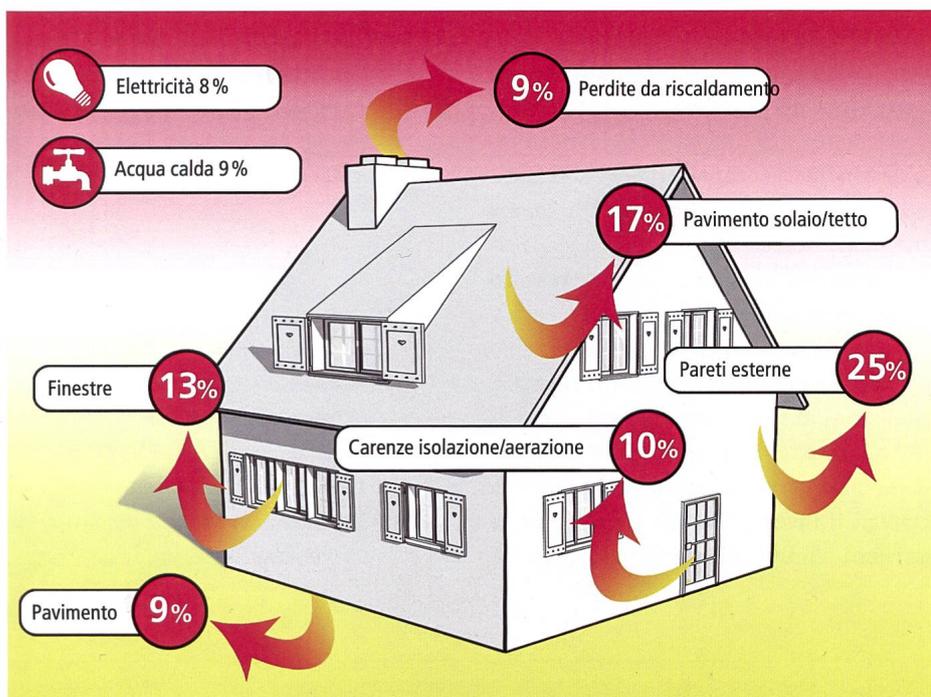
Sembra incredibile, ma purtroppo è vero: già con la costruzione di un oggetto

si innesca un processo di invecchiamento che è determinato dalla durata di vita degli elementi costruttivi utilizzati. Al ciclo di vita individuale di un immobile va a sovrapporsi il ciclo dell'intero mercato immobiliare dal quale si evince, in particolare, quale offerta di immobili è presente, come si comporta la domanda e quali condizioni di finanziamento lo guidano.

Manutenzione e conservazione sono costose

I costi del ciclo di vita, ovvero i costi per l'intera durata di vita di un immobile, quasi sempre non vengono valutati correttamente e di norma vengono sottovalutati.

Spesso i costi di costruzione durante la fase di realizzazione costituiscono il 20 per cento dei costi complessivi. Questa fase incide però fortemente sul restante 80 per cento dei costi, che si presentano solo dopo la realizzazione (utilizzo e gestione). Per tenere sotto controllo i costi dopo l'acquisto di un immobile, occorre regolarmente intraprendere singole misure di risanamento. Queste generano un corrispondente investimento di capitali, ma incidono in modo decisivo sulla conservazione del valore degli oggetti di proprietà abitativa. Ad esempio per gli appartamenti in proprietà, il valore di vendita aumenta del 15 per cento se l'oggetto si trova in



Futuro Energetico Svizzera ha calcolato dove si verificano dispersioni di calore all'interno di un'abitazione. Pareti esterne, tetto e finestre contribuiscono per oltre la metà alle dispersioni di calore.

buono stato anziché in condizioni medio-crisi. Se lo standard di finitura di un appartamento in proprietà viene portato da sotto a sopra la media (installando tra l'altro cucine multifunzione, migliorando i servizi igienici o la qualità dei pavimenti), il prezzo di vendita degli appartamenti in proprietà può aumentare addirittura fino al 45 per cento.

Queste cifre dimostrano che per il valore duraturo di un immobile non è soltanto determinante la posizione in cui l'oggetto si trova, la qualità dei collegamenti alle reti di trasporto pubbliche e quanto soddisfacente possa esserne l'utilizzo. Misure di manutenzione e risanamenti regolari hanno altrettanta rilevanza sia per una futura vendita, sia per il passaggio ai figli.

Oltre alla durata di vita tecnica di un immobile abitato, che è compresa tra 75 e 100 anni, anche l'invecchiamento sociale influisce decisamente sul valore di un immobile. Perché le esigenze e le aspettative riguardo ad un oggetto abitativo cambiano nel tempo. Di conseguenza, gli edifici più vecchi sono più difficili da affittare o vendere perché non corrispondono più alle esigenze attuali, benché tecnicamente siano ancora in buone condizioni.

Le maggiori esigenze si traducono nel desiderio di spazi abitativi più ampi, bagni

più spaziosi e doccia aggiuntiva, spazi aperti con alta finestratura, nonché pareti e pavimenti che soddisfino i gusti odierni. Per questo occorre considerare anche questo aspetto prima di un risanamento.

Aspettare o agire?

Prendere decisioni con prospettiva a lungo termine non è facile, perché la gamma di possibilità è vasta. Essa va dall'attesa consapevole del momento in cui la ristrutturazione è inevitabile, passando per la modesta e non duratura «rinfrescata» fino a una riqualificazione. Sono svariati i fattori che influiscono sulle decisioni dei proprietari di immobili. Oltre agli interessi personali, alle disponibilità finanziarie del proprietario e alle condizioni di finanziamento per gli interventi di risanamento, sono rilevanti in particolare il quadro normativo e la durata residua della vita degli elementi costruttivi.

I quattro seguenti sistemi giuridici stabiliscono le linee guida per il risanamento. In parte grazie ad essi vengono rese possibili anche sovvenzioni finanziarie. In primo luogo ci sono le legislazioni edilizie cantonali e comunali che mettono a disposizione chiare strutture di incentivazione per gli interventi di ristrutturazione. Spesso i possibili interventi vengono avviati

con nuove norme di legge. Tra queste vi sono le regolamentazioni a favore dell'ambiente (siti contaminati), dell'energia, della sicurezza, della situazione di parcheggi o di disposizioni dei vigili del fuoco.

Attualmente, quando sono necessari interventi di risanamento, spesso si verifica se siano convenienti nuove costruzioni o annessi. Se finora un terreno non è stato utilizzato completamente, si potrebbe così creare un nuovo spazio abitativo, che può essere dato in affitto o utilizzato a uso proprio. A seguito di interessanti condizioni di finanziamento con capitale di terzi e un'elevata domanda di abitazioni, queste due misure possono essere molto promettenti, soprattutto in un comune in forte crescita.

Risanare al momento giusto

In seconda posizione ci sono le leggi tributarie: gli interventi di risanamento per i proprietari di immobili sono collegati con numerose implicazioni fiscali. Si distingue qui tra spese volte alla conservazione del valore (spesso fiscalmente deducibili) e spese volte a creare plusvalore (di norma non fiscalmente deducibili). A seconda dello sviluppo del reddito atteso, gli interventi edili incidono fortemente sul conto economico privato. Di conseguenza, occorre scegliere il momento giusto per l'intervento di risanamento.

Altre linee guida sono date dalla tutela del patrimonio architettonico: queste disposizioni sono disciplinate in linea di massima a livello cantonale. I principi guida ivi correlati però sono simili in tutta la Svizzera. In particolare, in caso di richieste di conversione d'uso o nuove costruzioni, la posta in gioco per gli oggetti degni di protezione o tutelati è alta. Queste leggi tendono ad essere «conservative» su parti del parco immobiliare svizzero, il che è anche l'obiettivo di fondo della tutela del patrimonio architettonico.

L'ultima linea guida è costituita dalle sovvenzioni: incentivi finanziari della mano pubblica indipendenti dal mercato costituiscono un ulteriore tema trasversale che incide sulla decisione di effettuare interventi edili. In particolare nel settore energetico, oggi esiste una notevole palette di sovvenzioni in forma di agevolazioni o premi. Oltre al quadro normativo, la

struttura per classi di età di un edificio ha un ruolo decisivo in merito al risanamento. Anche se la durata di vita degli elementi costruttivi è diversa da oggetto ad oggetto, si possono osservare durate medie in base agli elementi costruttivi utilizzati, che si stimano attorno ai 20 (generazione di calore) e ai 55 anni (distribuzione del calore).

Gli accantonamenti sono fondamentali

Il naturale processo d'invecchiamento degli elementi costruttivi fa sì che inevitabilmente, prima o poi, si debba procedere ad interventi di risanamento, decisivi per l'uso e il mantenimento del valore di un

immobile. Questi interventi comportano costi che non vanno sottovalutati. Pertanto conviene già dopo l'acquisto o dopo la progettazione di un edificio, effettuare accantonamenti regolari per poter disporre al momento propizio dei mezzi finanziari necessari, in modo da garantire così anche nel tempo il buono stato dell'oggetto.

La molteplicità dei fattori d'influsso – interessi dei proprietari, mezzi finanziari, condizioni di finanziamento, quadro giuridico e durata degli elementi costruttivi – evidenzia come nella ricerca della giusta strategia d'investimento occorra prendere decisioni individuali. In ogni caso è

necessaria una gestione attiva dell'immobile, con investimenti ben concepiti durante la fase di utilizzo. In questo modo l'immobile e il proprietario rimangono in buona forma.

L'autore, il dr. Robert Weinert, è manager presso l'azienda di consulenza internazionale Wüest & Partner, che ha una posizione di leader in Svizzera nei settori degli immobili e del mercato edilizio, nonché dello sviluppo territoriale e locale.

7 DOMANDE E RISPOSTE SUL TEMA RISANAMENTO

1. Perché dovrei ristrutturare o risanare?

Il valore dell'edificio (ad es. in vista di una possibile vendita) viene mantenuto, si evitano danni conseguenti a singoli difetti e i piccoli interventi sono più convenienti di un intervento di restauro massiccio.

2. Come posso ottimizzare la ristrutturazione a livello fiscale?

Gli investimenti volti a mantenere il valore sono spesso deducibili dall'imposta sul reddito. Le spese volte ad aumentare il valore degli immobili solitamente no. Inoltre, a livello fiscale, è più conveniente ripartire gli interventi di ristrutturazione su più anni.

3. Come posso usufruire dei contributi per il risanamento energetico?

Considerate i requisiti e i criteri del Programma Edifici (www.dasgebäudeprogramm.ch/index.php/it/) e i programmi di incentivi cantonali e/o comunali.

4. La mia banca finanzia il risanamento della mia abitazione primaria?

Per i risanamenti, la banca impiega i regolari criteri per la concessione del credito. Calcola il valore venale (tenendo conto degli aumenti di valore ottenibili con il risanamento), di cui la banca può finanziare al massimo l'80 per cento. Il restante 20 per cento deve quindi essere sostenuto dal proprietario dell'immobile. Allo stesso tempo occorre garantire l'ammortamento della seconda ipoteca entro 15 anni.

5. Per i costi di manutenzione annuali, Raiffeisen calcola un'aliquota compresa tra lo 0,7 e l'1,5 per cento del prezzo d'acquisto. Quando si applicano le diverse aliquote?

I costi per la manutenzione dell'edificio aumentano o diminuiscono a seconda dell'età e delle condizioni dell'edificio. In caso di edifici nuovi o rinnovati, si applica il valore più basso. La quota aumenta man mano che aumenta l'età o la necessità di ristrutturazione dell'edificio. I proprietari degli immobili devono calcolare i costi di manutenzione nel proprio bilancio domestico e mettere da parte il denaro.

6. Che cosa fa parte dei costi di manutenzione e cosa delle spese accessorie?

Le spese accessorie sono l'energia elettrica, l'acqua, i costi di riscaldamento e di assicurazione. I costi di manutenzione sono le piccole riparazioni e gli interventi di manutenzione (lampade difettose, tapparelle difettose, ecc.).

7. Conviene investire negli immobili in caso di vendita?

Nella valutazione del valore di un immobile si considerano gli investimenti volti ad aumentarne il valore. Gli interventi che mantengono il valore dell'immobile, come lavori di ristrutturazione, servono ad evitare che l'immobile perda valore. Attenzione: gli investimenti di appassionati, come un ampliamento molto esclusivo, contribuiscono all'aumento di valore solo in modo limitato, in quanto l'acquirente non sempre è disposto a pagare di più per questi interventi.

MARE – MONTAGNA 3:1

Autore Richard Reich Illustrazione Anna Sommer

«Alassio!»
 «No, Andermatt!»
 «Biarritz!»
 «No, Braunwald!»
 «Cannes!»
 «No, Celerina!»
 «Saintes Maries de la Mer!»
 «Crans sur Sierre!»
 ...

Una battaglia che i signori Urbano stanno portando avanti ormai da ore, seduti al tavolo della cucina. Senza pistole. Unica arma: gli opuscoli dei luoghi di villeggiatura. Lui è per la montagna, lei per il mare. Lui vuole fare camminate in alta quota, lei abbronzarsi al mare. Lui: risotto e luganighe, lei: fritto misto. La battaglia prosegue inesorabile.

«Ma andare in montagna è di nuovo di moda!», sostiene il signor Urbano, «lo fanno anche il Principe Harry e Madonna!». «Certo, bravi, loro sono nati al livello del mare», argomenta la signora Urbano, «ma io, io vengo da Obvaldo e in vacanza voglio lasciar spaziare lo sguardo sull'oceano!». «Ma trascorrere le ferie in Svizzera è un dovere patriottico!», implora il signor Urbano,

«inoltre non hai bisogno di alcun antifurto!». Al che sua moglie sollevando l'indice in segno di monito declama: «Solo viaggiando si impara a conoscere il mondo. E considera anche l'attuale corso dell'euro!».

I gemelli intanto siedono comodi in salotto e guardano la tv sul divano. I bambini hanno ormai sette anni e sanno già molto bene come vanno le cose: quando mamma e papà litigano, è meglio tenersi a distanza.

«Corsica!», rilancia la signora Urbano.
 «No, Klosters!», controbatte il marito.
 «Maldiv!»

«No, Meiringen!»
 «Nizza! Io voglio andare a Nizza!»
 «Non esiste, andiamo a Nendaz!»

E mentre i genitori continuano a litigare, Alberto preme felice i tasti del telecomando e la sorellina Anna gli dice di fermarsi non appena vede un programma che le piace. E così dapprima scorre sullo schermo una trasmissione sugli animali con tante zampe bianche, poi un giallo, con



tanti morti insanguinati. Ufficialmente sarebbe vietato, ma è in atto una pausa educativa, anche per il cagnolino Ronaldo, che in corridoio rosicchia indisturbato la pedula sinistra del signor Urbano.

La cucina è pervasa da un gelido silenzio e improvvisamente si sente uno sparo. «Cos'è stato?», sussurra la signora Urbano. «Adesso non ti distrarre!», brontola il signor Urbano, «se prenotiamo questo rifugio solitario sul Gottardo entro mezzanotte, possiamo beneficiare dello sconto early bird!». «Scordatelo!», sibila la signora Urbano, «puoi andartene da solo a congelarti a tremila metri, io vado a passeggiare

sulla spiaggia di Bali!». «Pffff!», replica il signor Urbano in modo sprezzante. «Fino al prossimo tsunami...».

Proprio in questo momento si sente un terribile urlo. I coniugi si precipitano nel salotto, dove Anna e Alberto ormai da un po' dormono sereni davanti a «CSI Miami». Ed ecco che succede: questo pacifico quadretto tranquillizza anche i due vecchi leoni. Comosso il signor Urbano sussurra: «Forse potremmo chiederlo anche ai bambini?!». «Certo, lo facciamo», risponde la moglie, con un pericoloso bagliore negli occhi: «Sono sicura che sarà divertente».

Un mese dopo ecco gli Urbano su una spiaggia pittoresca. Il sole splende, le onde scrosciano, i gemelli sguazzano nell'acqua, la signora Urbano prende comodamente il sole con un giallo in mano. Tutti sono felici, solo il signor Urbano sta lì come una marmotta arenata. «Dai, impara a perdere!», lo stuzzica la moglie, «il risultato finale era chiaro come un lago di montagna: 3:1 per la spiaggia! Questa, caro confederato, è la democrazia di base». «Pah!», mugugna il signor Urbano:

«Questa non è democrazia, questa è bieca corruzione! Ammettilo: di nascosto hai promesso ai gemelli gelato a volontà!». «E tu», ridacchia la moglie, «la seggiovia solo una volta al giorno... Non è così che si vince una votazione, mio caro. E adesso, per favore, mi spalmi la crema sulla schiena?».

*Richard Reich
 svolge la sua attività di scrittore
 ed editorialista a Zurigo. I suoi
 lavori hanno ricevuto numerosi
 riconoscimenti.*



A SCUOLA CON LA BENEDEZIONE DI DIO

– Serie fotografica «La quotidianità dei bambini svizzeri» –

Autore Peter Pfrunder **Foto** Rob Gnant, Gitschenen, 1955

Il tragitto tra casa e scuola è una delle esperienze più importanti e significative nella quotidianità dei bambini. Oggi, se la distanza non è percorribile a piedi, essi dispongono di comodi mezzi di trasporto pubblici. Oppure vengono portati a scuola in auto dai genitori. Cosa perlopiù poco sensata, perché questo presunto servizio priva i bambini di un importante spazio di libertà.

Solo qualche decennio fa le condizioni di vita in Svizzera erano tali da rendere il tragitto casa-scuola una vera sfida. Per esempio nel borgo di Gitschenen, sopra la Grosstal nel Canton Uri, dove nel 1955 il fotoreporter Rob Gnant fotografò due ragazzine sul loro percorso quotidiano verso la scuola.

L'immagine è tratta da un reportage pubblicato allora dalla nota rivista «Die Woche». Con il titolo «Vite umane appese a un cavo metallico arrugginito», il servizio metteva in luce le difficoltà di sette famiglie di agricoltori di montagna che facevano scendere a valle i figli su una pericolante funicolare per il trasporto di materiale, vecchia di oltre 30 anni, per evitare che dovessero percorrere a piedi la strada esposta al rischio di valanghe.

Il tragitto di tre ore verso la scuola di Isenthal durava così solo la metà, ma il terrore che un giorno la navicella con le bimbe potesse precipitare pesava enormemente sugli abitanti di Gitschenen. Per motivi di costi un risanamento dell'impianto era fuori discussione.

La foto di Rob Gnant mostra in modo impressionante che un'infanzia tra i monti non ha nulla a che vedere con il cliché della sana vita di montagna. Proprio nelle regioni alpine l'isolamento di alcune zone comportava enormi difficoltà.

La pubblicazione del reportage portò a numerose donazioni da parte dei lettori. Essa suscitò scalpore anche a livello internazionale. Persino il quotidiano inglese «The Daily Mail» raccontò del «più pazzesco tragitto verso la scuola», scrivendo riguardo alla fotografia che gli abitanti di Gitschenen pregavano ogni domenica per la sicurezza dei loro figli.

«LA VITA, UNO SPORT» : NUOVA MOSTRA

Oltre a prendersi cura di un'ampia collezione fotografica, la Fondazione svizzera per la fotografia organizza periodicamente delle mostre nei propri locali di Winterthur.

Dal 30 maggio all'11 ottobre 2015, la mostra estiva «La vita, uno sport. Jules Decrauzat – un pioniere del fotogiornalismo» presenta l'opera di un fotografo svizzero dimenticato. Jules Decrauzat (1879 – 1960) fu tra i primi a occuparsi in maniera professionale dello sport. Con immagini dei primi tentativi di volo o di automobili sfreccianti ha voluto onorare la sua epoca.

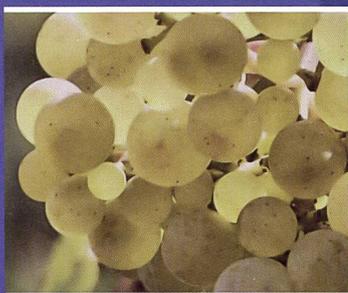
La Fondazione per la fotografia è uno degli oltre 470 musei ai quali i soci Raiffeisen hanno accesso gratuito con la propria carta Maestro Raiffeisen personale o le carte V PAY, MasterCard o Visa Card, provviste del contrassegno soci.

Ulteriori informazioni sul Passaporto musei: raiffeisen.ch/musei

Scoprite il mondo delle idee d'investimento Vontobel



Titoli a dividendo: tutto dipende dalla selezione



I dividendi sono una fonte importante di reddito e, visto il loro forte stato di salute operativo, molte imprese attualmente sono generose. Tuttavia l'«acquisto alla cieca» di azioni con elevati rendimenti da dividendi non è molto sensato e nella selezione dei titoli occorre procedere in modo sistematico. Il «Solactive European High Dividend Low Volatility Index» appena lanciato riflette la performance di una strategia intelligente su azioni europee.

VONCERT su «Solactive European High Dividend Low Volatility Index»

Valore	Simbolo	Valuta	Scadenza
2417 3007	VZHDC	CHF	Open End
2417 3008	VZHDE	EUR	Open End
2417 3027	VZHDG	GBP	Open End

Beneficiare delle riforme strutturali della Cina

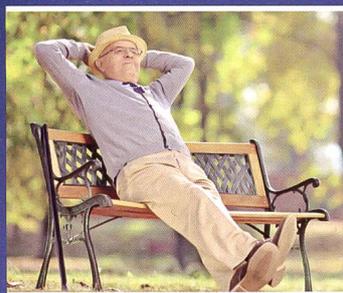


Il cambiamento strutturale in Cina va avanti e il governo centrale punta ancora molto in alto. **Settori e imprese potranno beneficiare concretamente degli sforzi di riforma mirati.** L'«indice Vontobel China Policy Performance» contiene azioni delle rispettive industrie identificate. Affinché possiate beneficiare al meglio del cambiamento strutturale, il 15 maggio 2015 l'indice è stato ricomposto, orientandolo al nuovo aggiornamento del «China Policy Research» della società specializzata NSBO. Ciò vi consente di mantenere i vostri investimenti negli «hot-topics».

VONCERT su «Vontobel China Policy Performance-Index»

Valore	Simbolo	Valuta	Scadenza
1415 0661	VZCPC	CHF	Open End
1415 0663	VZCPE	EUR	Open End

Demografia in cambiamento: l'industria sanitaria si tiene in forma



Con il cambiamento demografico l'«assistenza sanitaria infrastrutturale» sta assumendo sempre più importanza. Chi vuole investire nel settore sanitario può puntare sulle azioni di strutture sanitarie che consentono di sfruttare impulsi aggiuntivi. Sulla scorta di queste considerazioni Vontobel ha lanciato il «Solactive Health Care Facilities Performance Index», che consente agli investitori un accesso efficiente e al tempo trasparente a 15 promettenti aziende di diverse nazioni industrializzate.

VONCERT su «Solactive Health Care Facilities Performance-Index»

Valore	Simbolo	Valuta	Scadenza
2417 2736	VZHCC	CHF	Open End
2417 2737	VZHCE	EUR	Open End
2417 2738	VZHCU	USD	Open End

Trovate tutte le informazioni e ulteriori allettanti idee d'investimento sotto www.derinet.ch/ideeinvestimento

Emittente: Vontobel Financial Products Ltd
DIFC Dubai
Garante: Vontobel Holding AG, Zurigo
Quotazione: SIX Swiss Exchange

Un investimento nel VONCERT (certificato Tracker [1300] tipo di prodotto ASP) comporta in linea di massima gli stessi rischi di un investimento diretto nel sottostante, soprattutto i relativi rischi valutari, di mercato e di corso. I VONCERT non generano redditi correnti e non dispongono di garanzia del capitale.

Il termsheet con le condizioni vincolanti per legge e ulteriori informazioni sono disponibili all'indirizzo www.derinet.ch

Vontobel Holding AG (Moody's A3)
Bank Vontobel AG (Moody's A2)

www.derinet.ch/ideeinvestimento
Telefono 058 283 78 50

Performance creates trust

La presente pubblicazione svolge una funzione puramente informativa ed espressamente non è rivolta alle persone a cui le leggi vigenti vietano l'accesso a tali informazioni in virtù della loro nazionalità o luogo di residenza. Essa non costituisce in nessun modo un'indicazione di quotazione né un prospetto informativo ai sensi degli articoli 652a CO e 1156 CO, né un prospetto semplificato ai sensi dell'art. 5 della legge federale sugli investimenti collettivi di capitale (LICo) e non rappresenta in alcun modo un'offerta o un invito a presentare un'offerta né una raccomandazione all'acquisto di prodotti finanziari. La documentazione giuridicamente determinante dei prodotti (prospetto di quotazione) è costituita dal Termsheet definitivo comprensivo di Final Terms e dal programma di emissione registrato presso la SIX Swiss Exchange. È possibile scaricare tali documenti e l'opuscolo «Rischi particolari nel commercio di valori mobiliari» dal sito www.derinet.ch o richiederli gratuitamente a Bank Vontobel AG, Financial Products, Bleicherweg 21, CH-8022 Zurigo. **I prodotti derivati non sono investimenti collettivi di capitale ai sensi della LICo e quindi non sono soggetti all'autorizzazione e al controllo dell'Autorità federale di vigilanza sui mercati finanziari (FINMA).** Gli investimenti in prodotti derivati sono soggetti al rischio di inadempienza da parte dell'emittente/garante e ad altri rischi specifici, anche se una possibile perdita è limitata al prezzo di acquisto pagato. Prima di effettuare operazioni sui derivati gli investitori devono leggere la documentazione dei prodotti e inoltre si raccomanda di ricorrere alla consulenza di esperti. Non vi è alcuna garanzia delle informazioni contenute in questo annuncio pubblicitario. Per eventuali domande relative ai nostri prodotti siamo a vostra disposizione al numero +41 (0)58 283 78 50. Vi ricordiamo che le conversazioni su questa linea vengono registrate. © Bank Vontobel AG. Tutti i diritti riservati. Zurigo, 24 giugno 2015.

DENARO



CASHLESS PAYMENT ALL'OPENAIR SAN GALLO

Dal 25 al 28 giugno all'OpenAir San Gallo si esibiscono gli Stress, i Placebo, i Chemical Brothers e altre famose band. Grazie alla collaborazione con Raiffeisen il pubblico può fare a meno del denaro contante.

Panorama: Grazie a una partnership con Raiffeisen il festival funziona senza contanti. Come è possibile?

Christof Huber, direttore del festival OpenAir San Gallo: il pubblico indossa un braccialetto con un chip su cui è caricato il denaro. Tutti i servizi erogati sul posto sono pagati senza contanti. Dal 18 al 26 giugno, presso la Banca Raiffeisen San Gallo è possibile consegnare il ticket, ricevere in cambio il braccialetto e caricarlo subito. Naturalmente il denaro può essere caricato anche sul posto.

E se non si spende tutto il denaro caricato sul braccialetto?

Viene rimborsato in contanti sul posto. Molti se lo fanno trasferire direttamente sul conto bancario, dalla nostra homepage. Il sistema cashless è affidabile e tecnicamente ben integrato.

Le band le dovete però ancora pagare in contanti?

No, i tempi sono cambiati. Quasi tutti i compensi sono in moneta scritturale. Le band sono piccole imprese soggette al regolare pagamento delle imposte.

Quali sono i concerti più attesi quest'anno?

Quello dei Kraftklub, una delle migliori live band che ha già suonato da noi. Speriamo che i Wanda e gli Annenmaykantereit siano seguiti da un vasto pubblico. Sono gruppi giovani, in cui crediamo.

openairsg.ch/cashless-payment

Christof Huber
direttore del festival
OpenAir San Gallo



5 FATTI SUI 5 CENTESIMI

- 1** Le monete da 5 centesimi in circolazione sono circa un miliardo.
- 2** Per non confonderle con i 50 centesimi, dal 1981 i 5 centesimi hanno una patina dorata in una lega di rame, alluminio e nickel.
- 3** Diversamente dall'opinione comune, l'effigie sul verso dei 5 centesimi non è di Helvetia, ma di Libertas.
- 4** I politici non sono unanimi sull'opportunità di eliminare i 5 centesimi. Le ultime monete tolte dalla circolazione in Svizzera sono state il centesimo nel 2007 e i 2 centesimi nel 1978.
- 5** Un 5 centesimi su cinque è depositato su un conto Raiffeisen, poiché Raiffeisen gestisce un quinto dei depositi di risparmio in Svizzera.

PASSWORD SICURE

Per gli utenti di Internet con molti login è opportuno un password manager. Le app come 1Password o Lastpass sono un valido aiuto. Una sola password basta per accedere alla cassaforte elettronica.

Per saperne di più
consultate:

[articoli.softonic.it/
quale-e-miglior-password-manager](http://articoli.softonic.it/quale-e-miglior-password-manager)



«Innovare più rapidamente di quanto la concorrenza riesca a fare nel copiarci»

La Amberg Technologies è una delle tante PMI svizzere di grande successo. Il suo CEO, Marcel Kalbermatter (52 anni), potenzia le attività di esportazione e ci rivela perché la forza del franco e lo spionaggio industriale non lo preoccupano più di tanto.

Autore Pius Schärli **Foto** Zeljko Gataric

PANORAMA: Lei ha dimostrato di riuscire ad attuare in modo eccellente complessi progetti di esportazione. Recentemente ha ricevuto l'Export Award 2015 dalle mani dell'ex consigliera federale Ruth Metzler. Cosa significa per lei questo riconoscimento?

Marcel Kalbermatter: Il conferimento di questo Award ci mostra che abbiamo scelto la strategia giusta e che l'abbiamo attuata in modo coerente. Nello stesso tempo, rappresenta anche per i collaboratori una conferma dell'ottimo lavoro svolto. Infine, questo riconoscimento ci porta molta buona pubblicità e ci aiuta a far conoscere ancor più la nostra società.

Le cose sarebbero anche potute andare diversamente. Cosa sarebbe successo se dieci anni fa la Amberg Technologies non avesse deciso di espandersi verso la Cina?

In tal caso probabilmente non esisteremo più. Non saremmo riusciti a sopravvivere con il solo mercato svizzero: è semplicemente troppo piccolo. Siamo un'azienda con spiccata attitudine alle esportazioni, che attualmente effettuiamo in quasi 50 paesi di tutti i continenti.

Si ricorda ancora del 15 gennaio, quando ha appreso della decisione della BNS di abolire il tasso di cambio minimo franco-euro?

(ride) Sì, molto bene. Mi trovavo in un hotel a Seattle, mi ero svegliato alle 3 del mattino a causa del jet-lag e leggevo i

media online sul mio smartphone. A quel punto era impossibile tornare a dormire. Sono rapidamente seguite un paio di telefonate con il direttore finanziario e altre persone di fiducia e mi è apparso chiaro che non dovevamo reagire d'impulso, bensì prenderci il tempo di analizzare la situazione e attendere ulteriori sviluppi.

Nessuna misura immediata quindi?

Absolutamente no. Dopo aver parlato con Felix Amberg (presidente del CdA e titolare, n.d.r.) è stato chiaro a tutti noi che nel primo trimestre non dovevamo prendere alcun tipo di provvedimento, a differenza di quanto hanno fatto altri (ad esempio il lavoro a orario ridotto). Non abbiamo alcuna intenzione di ridurre i posti di lavoro, al contrario: il budget di quest'anno prevede 14 nuovi posti. I mercati sono ancora intatti. Dobbiamo però affrontare la problematica della valuta; si tratta, per me, di un diverso approccio.

Non c'è stata dunque nessuna atmosfera di crisi o di pessimismo?

No, assolutamente. Del resto, da tutto il mondo ho ricevuto un'unica e-mail, dall'area asiatica, con l'indicazione che da quel momento i nostri prodotti sarebbero divenuti di colpo più cari del 15%. Quando, sette settimane più tardi, ho incontrato il partner commerciale asiatico, ho potuto tranquillizzarlo: i prezzi si erano già in parte stabilizzati.

La sua tranquillità è sorprendente.

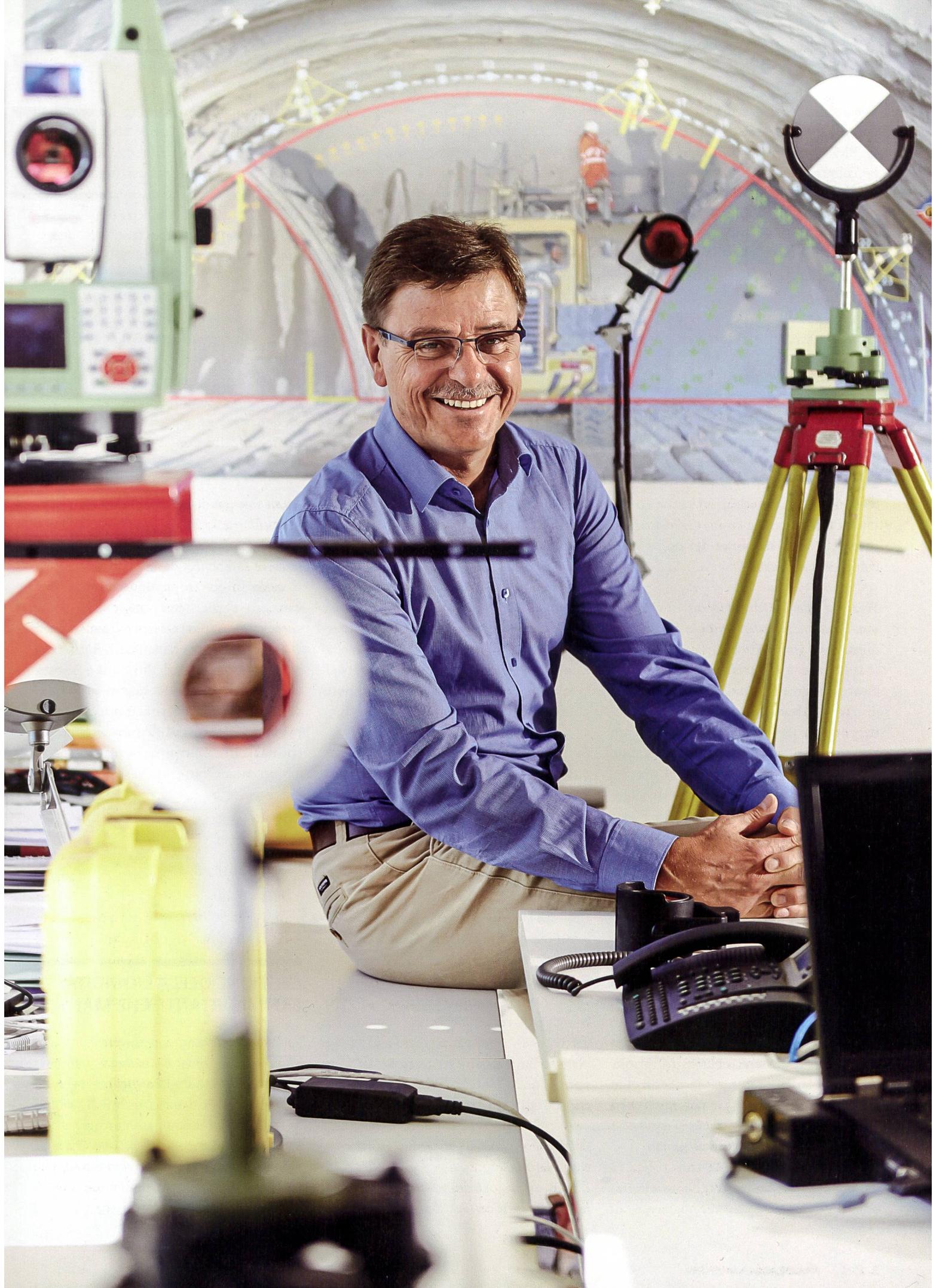
Siamo presenti in diversi mercati internazionali e abbiamo tre listini prezzi: in franchi svizzeri, in dollari e in euro. Possediamo quindi un'ampia diversificazione, tanto più che le valute americana, cinese e inglese non hanno presentato grandi oscillazioni rispetto al franco. Inoltre, ad esempio, ora possiamo acquistare scanner nell'Eurozona a un prezzo più conveniente. Tutto ciò naturalmente non significa che ce ne stiamo con le mani in mano: analizziamo acquisti e produzione con la lente d'ingrandimento.

Sfruttate dunque i tempi difficili per rafforzare la competitività?

Esattamente. Cercheremo di aumentare ulteriormente la produttività e di ottimizzare la politica degli acquisti. Questo però non significa lavorare di più a parità di salario. Cerchiamo di migliorare i processi. Inoltre, in alcuni paesi abbiamo tolto dal mercato il listino prezzi in euro, rispettando un termine di 90 giorni per gli ordini.

Le PMI in passato hanno sempre dimostrato di saper trovare una via d'uscita dalle situazioni difficili.

Esatto. Ma è altresì chiaro che la decisione della BNS ha colpito duramente diversi settori. Ciò che non è cambiato è il fatto che sui mercati mondiali vi sono sempre delle opportunità, che noi cerchiamo di sfruttare a nostro vantaggio.



Come considera in generale le possibilità per le PMI?

Le PMI in Svizzera sono ancora le colonne portanti dell'industria e dell'economia nazionali. In passato hanno più volte dimostrato grande combattività e volontà di sopravvivere, come ad esempio negli anni dal 2008 al 2012, quando l'euro è sceso da 1.65 a 1.20. Allora, la necessità di adeguarsi era di gran lunga maggiore.

Com'è la situazione del vostro portafoglio degli ordini?

L'anno è iniziato in modo molto positivo e abbiamo ordinazioni fino ad oltre l'inizio del 2016. Da lì in poi è difficile fare previsioni. Saranno decisivi anche gli sviluppi della situazione della Grecia rispetto all'UE e l'andamento del dollaro nei confronti dell'euro.

Presso la sede di Regensdorf lavora un personale internazionale. Qual è la sua importanza per il vostro risultato d'esercizio?

Il suo ruolo è fondamentale. Siamo una vivace impresa multiculturale, i cui ingegneri e collaboratori hanno una formazione eccezionale: sono esperti del nostro business, parlano la nostra lingua e hanno un'ottima conoscenza della cultura del loro Paese. Siamo particolarmente orgogliosi del nostro tecnico cinese, che lavora con noi da oltre 20 anni, ha studiato a Wuhan e dispone di ottimi collegamenti con la sua patria.

Non teme che i vostri prodotti altamente tecnologici siano copiati?

No, nessuna paura. La concorrenza ci copia in continuazione ma poi fallisce sempre sul piano della qualità. L'aspetto fondamentale è che non è possibile copiare il nostro software. Con soddisfazione e con una certa serenità rilevo che, nel nostro settore, rappresentiamo il punto di riferimento assoluto.

Nessuna protezione del brevetto quindi?

No, in Cina non mi lascio coinvolgere in controversie sui brevetti. È molto più importante innovare più rapidamente di

10 anni di presenza in Cina

La Amberg Technologies SA, fondata nel 1981 a partire dal reparto Tecnica di misurazione della Amberg Engineering SA, offre servizi specifici per le misurazioni ferroviarie, le misurazioni di tunnel e la sismologia per tunnel. I piani del governo centrale cinese per l'ampliamento della rete ferroviaria per treni ad alta velocità hanno spinto l'impresa a espandersi, nel 2005, verso l'estremo oriente. I suoi precisi sistemi di misurazione si sono affermati in modo eccellente in Cina, contribuendo nel 2014 a un quarto dei ricavi complessivi. Presso la sede di Regensdorf sono attualmente impiegati oltre 70 collaboratori. In tutto il mondo, la Amberg dà lavoro a oltre 400 collaboratori.

quanto la concorrenza riesca a fare nel copiarci. Siamo un'impresa economicamente solida e le nostre innovazioni sono autofinanziate.

Quanto sono importanti denominazioni quali «Swiss quality» e «Swiss made»?

Sono ancora molto importanti, soprattutto nei mercati asiatici e latino-americani, nei quali possiamo quindi permetterci di essere un po' più cari rispetto alla concorrenza. Dobbiamo ulteriormente investire in questa alta qualità che giustifica il prezzo, al fine di poter continuare a distinguerci dalla concorrenza grazie a fiducia, rapporti politici stabili ed affidabilità.

In Cina siete già presenti, a quali mercati puntate per il futuro?

Prestiamo particolare attenzione alla Russia, che possiede la seconda rete ferroviaria per lunghezza al mondo. A settembre parteciperemo a una fiera a Mosca, organizzata dall'associazione Swiss Rail.

Che cosa la rende particolarmente orgoglioso del suo operato presso la Amberg Technologies?

Il fatto che negli ultimi due anni siamo riusciti ad aumentare il fatturato di oltre il 75 per cento. Abbiamo aggiornato software e sistemi, analizzato a fondo gli oltre 30 partner di distribuzione e già apportato delle modifiche in Giappone, Turchia e India. E altre ne seguiranno.

Quali sono le grandi sfide future per il vostro settore?

Il futuro per noi è nelle nuove tecnologie, nell'elaborazione dei dati e in aspetti

quali il Building Information Modeling (modellazione di dati degli edifici, n.d.r.). In questi contesti si sta assistendo a uno sviluppo impressionante ed emozionante. Anche il tema dei Big Data è importante in questo ambito.

Quali sono le caratteristiche che la contraddistinguono personalmente?

Dispongo di una rete di contatti estremamente ampia in Svizzera

e all'estero che curo in modo molto intenso. Senza la rete adeguata non si ottengono le informazioni giuste al momento giusto.

Quale sostegno si aspetta per le PMI dalla politica?

Le semplificazioni nelle questioni amministrative sarebbero già un grande apporto. Non do invece troppa importanza a sovvenzioni e pacchetti congiunturali, che spesso hanno solo l'effetto di rendere pigri e troppo comodi i beneficiari. Potrà sembrare duro: i periodi di difficoltà economica portano sempre a una sistemazione nell'economia. Alla fine si tratta di innovare più rapidamente di quanto faccia la concorrenza. In caso contrario, prima o poi si è fuori dal mercato.

GESTIONE DELLA LIQUIDITÀ PIÙ IMPORTANTE CHE MAI

Raiffeisen accompagna le aziende in tutte le loro questioni finanziarie e offre soluzioni ottimali adeguate alle loro esigenze. Per questioni relative alla tematica delle PMI, la Banca Raiffeisen locale rappresenta il giusto interlocutore. Già oltre 140.000 PMI che si affidano all'esperienza e al know-how di Raiffeisen si dichiarano soddisfatte. Ulteriori informazioni: raiffeisen.ch/pmi

INVESTIRE IN UN CONTESTO DI TASSI BASSI

Il calo degli interessi a livello mondiale prosegue malgrado nuovi minimi record e procura rendimenti negativi agli investitori obbligazionari in CHF.

Autore Patrick Volkart, Raiffeisen Svizzera

I tassi d'interesse si trovano ormai da tempo in caduta libera. Essa viene rafforzata in misura determinante dalle banche centrali, che durante la crisi del debito hanno fatto ricorso allo strumento di politica monetaria dell'allentamento quantitativo. Con massicci acquisti obbligazionari tentano di comprimere il livello dei tassi per stimolare il consumo e gli investimenti reali. Per questo i grandi investitori istituzionali come casse pensioni, assicurazioni e banche, non modificano di molto il loro comportamento d'investimento. Le disposizioni in materia d'investimento e la carente capacità di rischio li costringono a investire in obbligazioni con buona solvibilità anche se i rendimenti alla scadenza sono negativi.

Cosa significa ciò per gli investitori privati?

Nella scelta della strategia d'investimento individuale occorre prestare attenzione alla diversificazione del rischio e alla composizione dell'intero patrimonio. Gli investitori privati che hanno

già impegnato gran parte del loro patrimonio nella cassa pensioni o in una soluzione assicurativa con costituzione di capitale, indirettamente sono già molto impegnati in obbligazioni con buona solvibilità, esponendo già notevoli parti del loro patrimonio agli influssi negativi del contesto di tassi bassi. Di questo si deve tenere conto nella scelta della strategia d'investimento del patrimonio libero poiché infine si tratta di controllare la diversificazione del rischio dell'intero patrimonio.

Per gli investimenti conservativi, che sono impegnati solo in obbligazioni con buona solvibilità, il contesto di interessi bassi genera un rapporto rischio-rendimento sfavorevole. In questo senso esiste il rischio che i futuri aumenti dei tassi si possano utilizzare solo alla scadenza, lasciando così inutilizzate maggiori opportunità di rendimento. Gli investitori conservativi che vogliono ottenere un andamento positivo del valore del loro patrimonio privato anche in futuro nonostante il bassissimo

livello dei tassi, devono essere disposti ad assumersi più rischi e a tale scopo ad ampliare il loro universo degli investimenti (ad esempio tramite obbligazioni di minore qualità del credito o azioni).

Anche gli investitori che già oggi possono investire in modo diversificato in tutte le categorie d'investimento nell'ambito del loro profilo di rischio calcolato nel contesto del patrimonio complessivo, dovrebbero utilizzare le quote messe a disposizione. Troppo spesso le quote d'investimenti ritenuti «più rischiosi» (obbligazioni con bassa qualità del credito o dei

paesi emergenti, azioni e investimenti alternativi) non vengono pressoché utilizzate anche se si inserirebbero bene nel portafoglio dell'investitore. Questo determina una minore diversificazione del portafoglio e un aumento del rischio complessivo, tralasciando invece interessanti opportunità di rendimento. Un portafoglio ampiamente diversificato protegge quindi l'investitore privato dalle conseguenze negative del contesto di tassi bassi. Il vostro consulente alla clientela Raiffeisen è lieto di fornirvi assistenza nella verifica della vostra strategia personale d'investimento.

RAPPORTO DEL MERCATO INVESTIMENTI SOSTENIBILI

Il Forum per gli investimenti sostenibili (FNG) ha recentemente pubblicato la decima edizione del rapporto del relativo mercato.

forum-ng.org/

MENO LIQUIDITÀ, MAGGIORI PROSPETTIVE DI RENDIMENTO

Il centro di competenze «Investment Services» lanciato due anni fa si posiziona con successo all'interno del settore Advisory e conosce molto bene i mercati finanziari e degli investimenti. Tutto a vantaggio del settore «Clientela investimenti».

Autore Robert Wildi

Senza dubbio i clienti Raiffeisen danno più peso alla sicurezza rispetto alla clientela delle grandi banche o delle piccole banche private. La loro quota di liquidità nel mix di investimenti si situa comparativamente a un elevato 37 per cento. E quanto alla strategia d'investimento, oltre l'80% dei clienti Raiffeisen sceglie la variante conservatrice o molto conservatrice. Per Nicolas Samyn queste cifre sono molto interessanti: «Poiché esse ci segnalano un potenziale enorme».

Come responsabile di Raiffeisen «Investment Services» – il centro di competenze per Advisory – egli invita a meglio sfruttare le molteplici opportunità delle operazioni d'investimento. Con il suo team di cinque collaboratori a San Gallo, da due anni appronta numerosi servizi nel settore Investment Advisory e li mette a disposizione dei consulenti delle Banche Raiffeisen, affinché grazie ad essi sviluppino interessanti possibilità d'investimento adatte alle esigenze dei loro clienti.

Per Nicolas Samyn questa marcata individualizzazione dei servizi è una delle qualità cardine. «La nostra offerta di Advisory mira ad analizzare nei dettagli la situazione finanziaria di un cliente in base al suo profilo di rischio, per diagnosticare eventuali carenze e potenziali e dedurre l'idea d'investimento adatta». Il team di Nicolas Samyn fornisce ad esempio anche argomenti per cui aumentare la quota azionaria nel portafoglio o puntare maggiormente sulle obbligazioni.

Si valutano inoltre in modo critico le categorie d'investimento nel portafoglio

cliente, per consigliare i prodotti più adatti, procedendo in stretta collaborazione con il Fonds Research in base al principio «best in class». Ogni cliente riceve una proposta concreta relativa al prodotto d'investimento (di regola fondi d'investimento) che gli permette di applicare al meglio la sua strategia d'investimento personalizzata.

Indipendenza come marchio di qualità

Per agevolare il lavoro dei consulenti patrimoniali presso le Banche Raiffeisen, il team Advisory mette a disposizione diversi modelli di portafoglio commisurati al cliente. «Recentemente abbiamo intensificato queste attività così che tra qualche mese le Banche Raiffeisen si avvarranno molto spesso dei nostri servizi», afferma Nicolas Samyn, ben consapevole che solo i clienti soddisfatti torneranno a rivolgersi a Raiffeisen per i loro investimenti.

L'offerta professionale Advisory si è già rivelata vantaggiosa per Raiffeisen. Ancora pochi anni fa, Raiffeisen non riceveva i migliori voti quanto a competenza nelle operazioni d'investimento. Le cose sono però cambiate, come conferma Samyn: «Oggi i clienti ci considerano un partner professionale per le consulenze in materia di azioni, obbligazioni e fondi». Lo conferma anche un sondaggio di mercato di Raiffeisen Svizzera: 9 interpellati su 10 prendono in considerazione l'eventualità di rivolgersi a Raiffeisen per questioni relative agli investimenti.

È dunque senz'altro possibile che in futuro i clienti Raiffeisen abbassino l'elevata quota di liquidità nel mix degli investimenti e che a lungo termine sfruttino maggiormente le opportunità sui mercati finanziari.

DIVERSIFICARE IL PORTAFOGLIO

Intervista Alessandro Sgro

Tassi bassi, rendimenti esigui per le obbligazioni, corsi azionari elevati: ci sono ancora ragioni per investire?

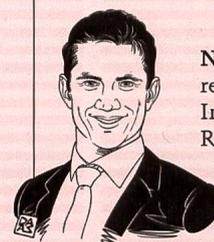
Sì, ce ne sono. Proprio nel contesto attuale si evidenziano i vantaggi di un portafoglio diversificato in più categorie d'investimento. Tale portafoglio dispone di diverse fonti di reddito che attualmente sono in grado di compensare i bassi rendimenti obbligazionari.

Acquistare azioni a questo livello ha ancora senso?

La pratica dimostra che il timing non influisce in modo determinante sul rendimento del portafoglio. Ciò che è decisivo, in fondo, è che l'orizzonte d'investimento del cliente sia adeguato al mix strategico di lungo periodo delle categorie d'investimento. Anche se la diversificazione di un portafoglio è determinante per il successo di lungo periodo di una strategia d'investimento, constatiamo spesso che molti clienti non investono in modo sufficientemente diversificato.

Per quale motivo?

Storicamente sono «cresciuti» con prodotti fruttiferi come le obbligazioni. Conseguentemente il loro patrimonio è investito in modo troppo univoco. In molti casi manca anche la conoscenza delle opportunità e dei rischi delle altre categorie d'investimento.



Nicolas Samyn
responsabile
Investment Services
Raiffeisen Svizzera

DEFLAZIONE SVIZZERA SENZA RISCHI

L'attuale calo dell'indice dei prezzi al consumo non è preoccupante per la Svizzera e i timori legati alla deflazione sono infondati. Le importazioni più convenienti aumentano il potere d'acquisto. L'anno prossimo, però, i prezzi potrebbero già registrare un lieve aumento.

Autore Patrick Volkart, Raiffeisen Svizzera

A livello globale le banche centrali mettono in guardia dalla deflazione. Per ottenere tassi d'inflazione di circa il 2%, la politica monetaria è stata allentata al massimo.

Con un'inflazione al 2%, in 35 anni il potere d'acquisto diminuirà da CHF 100 000 a CHF 50 000. Perché le banche centrali vogliono comunque una lieve inflazione? Da un lato l'inflazione è un segnale di crescita. Se aumentano investimenti, consumi e salari, anche i prezzi salgono. In questo caso l'obiettivo sarebbe evitare un aumento eccessivo dell'inflazione con una politica monetaria più restrittiva. D'altro canto l'inflazione target del 2% dovrebbe garantire una distanza di sicurezza dalla deflazione, poiché i banchieri centrali vogliono evitare ad ogni costo una dannosa spirale deflazionistica.

Franco forte, più elevato potere d'acquisto

In Svizzera l'attuale deflazione è benvenuta se la flessione dei prezzi non diventa più evidente. Nonostante le

sfide che la forza del franco e la sospensione del limite minimo dell'euro pongono all'economia, una valuta forte aumenta il potere d'acquisto dei consumatori. Un'analisi delle componenti dell'inflazione svizzera in base alla provenienza dei prodotti degli scorsi anni mostra chiaramente il notevole calo dei prezzi dei beni importati e il lieve aumento nel prezzo di prodotti e servizi di origine svizzera (cfr. grafico).

Nel 2008, prima della crisi economica globale, il cambio EUR/CHF era superiore a 1.60, mentre il cambio USD/CHF era a 1.20. Il massiccio deprezzamento di dollaro ed euro va di pari passo con il calo del 15% dei prezzi dei beni importati negli ultimi sette anni. Dall'estate 2014 il crollo del prezzo del petrolio

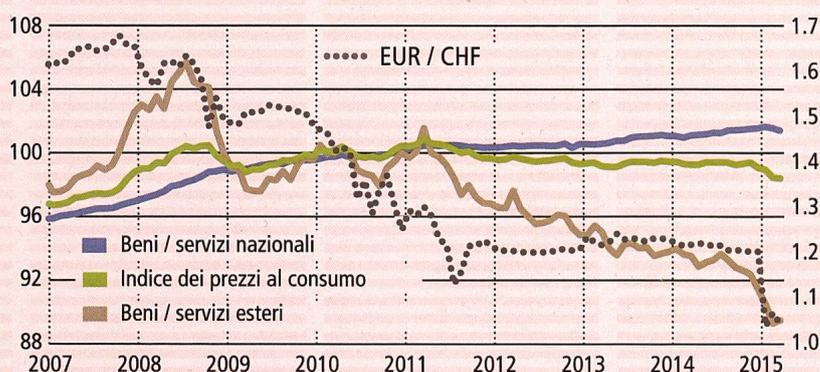
ha ulteriormente accentuato tale calo. Già in precedenza, però, gruppi di prodotti tipicamente d'importazione, come per esempio gli apparecchi elettronici, avevano registrato una netta flessione dei prezzi (circa il 50%) nel periodo citato. Anche l'abbigliamento ha contribuito nettamente alla flessione.

I prezzi di alcuni beni e servizi nazionali registrano invece forti aumenti. Gli affitti rappresentano circa il 20% dell'indice dei prezzi al consumo e dal 2008 sono aumentati del 7,5%. Anche ristoranti e mezzi pubblici sono diventati più cari. I beni esteri più convenienti costituiscono il 25% del paniere merci e sono la causa del calo del livello dei prezzi attuale. Considerata la causa, la deflazione non rappresenta un

rischio per l'economia svizzera né può scatenare una spirale deflazionistica negativa. Anzi, rafforza il potere d'acquisto dei consumatori ed evita una perdita di valore dei risparmi.

In Svizzera la deflazione potrebbe perdurare fino a fine anno. Nel nostro scenario di ripresa congiunturale nell'Eurozona con effetti positivi per l'euro e un moderato aumento del prezzo del petrolio, prevediamo già l'anno prossimo di nuovo un lieve incremento dei prezzi al consumo.

Prezzi al consumo in base alla provenienza di beni e servizi
Netto calo dei prezzi dei beni esteri



Fonte: Bloomberg, UST, Raiffeisen Research

DEMOGRAFIA COME FATTORE DI CRESCITA

L'incremento della popolazione, in passato ha contribuito all'aumento dei tassi di crescita del PIL. Anche in Svizzera. Questo effetto si sta tuttavia gradualmente invertendo in un numero sempre maggiore di paesi, attenuando in maniera duratura il potenziale di crescita.

Autore Alexander Koch, Raiffeisen Svizzera

Il potenziale di crescita di un'economia nazionale generalmente si spiega sulla base di tre fattori principali: lavoro, capitale e progresso tecnologico. Il fattore lavoro è sostanzialmente determinato dalla demografia. Una popolazione in forte crescita offre più manodopera e fa aumentare la domanda, rendendo tendenzialmente più facile realizzare una crescita superiore. Ciò dipende tuttavia da come il fattore di produzione lavoro viene effettivamente impiegato. Una misura semplice per giudicare la qualità della crescita è il raffronto tra l'aumento della creazione di valore dell'intera economia ossia l'incremento del PIL reale e la crescita pro capite del PIL (vedi grafico). Qui si rilevano notevoli differenze a livello internazionale.

Da questo punto di vista numerosi paesi in via di sviluppo non se la cavano molto bene. Ostacoli strutturali non permettono di sfruttare a sufficienza il potenziale della popolazione attiva in forte crescita. Di conseguenza, la

crescita pro capite si situa parecchio al di sotto della percentuale di incremento del PIL totale. Questo effetto è particolarmente marcato anche nella maggioranza dei paesi arabi esportatori di petrolio. Negli ultimi dieci anni, il divario maggiore si è registrato negli Emirati Arabi Uniti, dove nella media annua il PIL è cresciuto del 4%, mentre il PIL pro capite è sceso di oltre il 4%. E tuttavia ad esempio la Cina, il più importante paese emergente, presenta ancora un rapporto abbastanza equilibrato.

Anche nei paesi industrializzati esistono notevoli differenze. Soprattutto nei tradizionali paesi di immigrazione e in quelli produttori di materie prime, nell'ultimo decennio la creazione di valore dell'intera economia è stato sensibilmente superiore

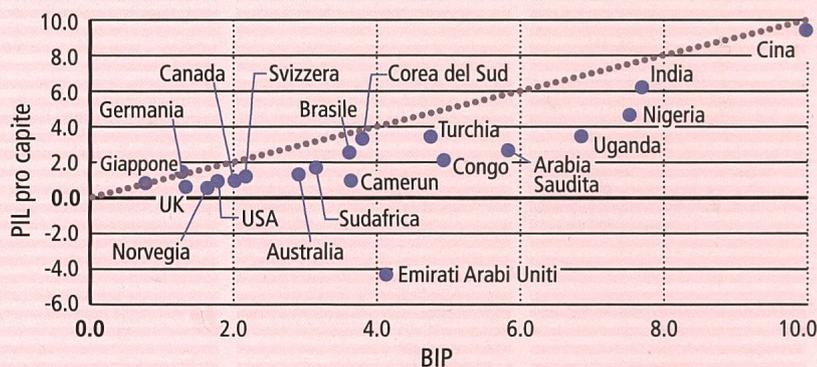
rispetto a quello pro capite. È ad esempio il caso della Norvegia, degli USA e anche della Svizzera. Accade invece il contrario in Giappone e in Germania, società caratterizzate dall'invecchiamento demografico. Pro capite, nell'ultimo decennio la Germania è stata uno dei paesi più dinamici, nettamente davanti agli USA, che hanno realizzato un risultato simile a quello del Giappone. La demografia continuerà anche in futuro ad avere un ruolo decisivo per le prospettive di crescita. Quale precursore nell'invecchiamento demografico, il Giappone può servire da riferimento. Il calo della popolazione attiva a causa del basso tasso di natalità e di immigrazione riduce in maniera duratura il potenziale di crescita. In Giappone la popolazione in età lavorativa è in calo già dalla metà

degli anni Novanta. Nella maggioranza dei paesi dell'Eurozona, questa tendenza dovrebbe iniziare nei prossimi anni, mentre in Svizzera la popolazione attiva può ancora aumentare se l'immigrazione continua. In alcuni importanti paesi emergenti si sta delineando una drastica svolta. In conseguenza della politica del figlio unico, in Cina si prevede un calo già tra qualche anno.

In generale l'andamento demografico attenuerà il potenziale di crescita. Un costante aumento dell'efficienza permetterà tuttavia anche in futuro un ulteriore incremento del livello del benessere nelle società colpite dall'invecchiamento. Ma, per tornare a tassi di crescita ai livelli dei massimi storici sarebbe necessaria una nuova rivoluzione tecnologica.

C'è crescita e crescita

Crescita reale in %, media annua 2004-2014



Fonte: FMI, Raiffeisen Research

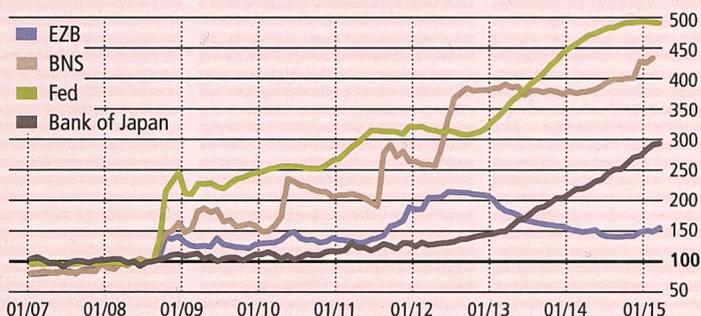
NUMERI E FATTI

Infografici Andrea Klaiber

Politica monetaria delle grandi banche centrali ancora molto espansiva

Nonostante l'inizio della normalizzazione dei tassi, la politica monetaria della Banca centrale statunitense (Fed) continua ad essere molto espansiva grazie alla sua persistente liquidità in eccesso. Ultimamente altre banche centrali hanno persino ulteriormente aumentato i loro bilanci. Così da marzo, la Banca Centrale Europea (BCE) acquista obbligazioni per un valore di 60 miliardi di franchi al mese. Anche la Bank of Japan acquista titoli su larga scala e in considerazione dell'inatteso indebolimento congiunturale potrebbe incrementare ancora una volta il suo portafoglio. La Banca Nazionale Svizzera (BNS) non acquista obbligazioni direttamente. Prima e dopo la sospensione del corso minimo è tuttavia intervenuta nuovamente sul mercato delle divise e di conseguenza ha sensibilmente incrementato il suo totale di bilancio.

Totale di bilancio delle banche centrali, indice (ago 08 = 100)

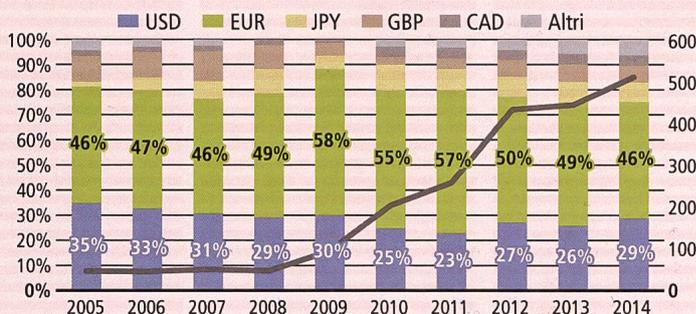


Fonte: BNS, Raiffeisen Research

Ripido aumento delle riserve svizzere in divise estere

Nel 2010 le riserve svizzere in divise estere hanno superato la soglia di 100 miliardi di franchi. Negli ultimi tre anni sono più che raddoppiate e alla fine del 2014 sono arrivate a oltre 500 miliardi di franchi. Per timore di un aumento incontrollato del bilancio, a gennaio 2015 la BNS ha deciso di sospendere il limite minimo EUR/CHF di 1.20. Solo la metà delle riserve viene investita in EUR: decisamente meno rispetto al massimo del 2009, quando circa il 60 per cento delle riserve svizzere in divise estere furono investite in EUR. Con quasi il 30 per cento, il dollaro statunitense rimane un'importante valuta di riserva.

Riserve svizzere in divise estere per valuta, in miliardi di CHF

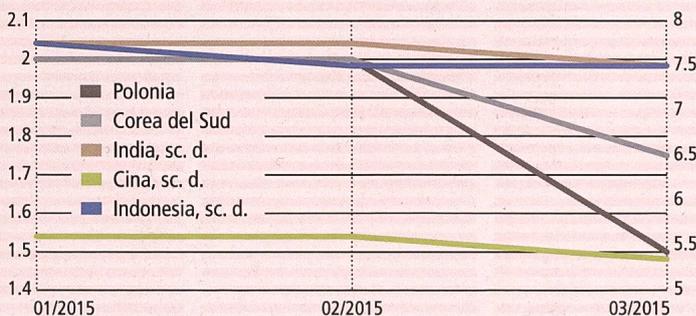


Fonte: BNS, Raiffeisen Research

I paesi emergenti allentano la politica monetaria

I motivi sono dovuti all'attenuazione delle dinamiche di crescita, ai bassi tassi d'inflazione e all'allentamento monetario («QE») della BCE che ha causato forti pressioni sulle banche centrali di alcuni paesi emergenti. La finestra per ulteriori riduzioni dei tassi si chiude però lentamente tenendo conto della normalizzazione dei tassi statunitensi, il che vuol dire che è sempre più probabile un'inversione di tendenza politico-monetaria in particolare nei paesi con estrema necessità di finanziamento esterno. La Cina invece dovrebbe essere meno interessata dalla politica della Fed e probabilmente intraprendere altre misure espansive.

Tassi di riferimento in paesi emergenti selezionati



Fonte: Bloomberg, Raiffeisen Research

IL DECENNIO ZERO

Da molto tempo siamo ormai entrati nell'era dello zero, almeno per quanto riguarda l'economia. La virgola è quasi sempre preceduta dallo zero. E dove non c'è la virgola e i miliardi non bastano più, è necessario ricorrere ai milioni di milioni e alle migliaia di miliardi.



Illustrazione Davide Zamberlan

Martin Neff,
economista capo Raiffeisen Svizzera

Lo zero si è insinuato di soppiatto nella nostra economia e ora precede la virgola nella percentuale della crescita economica, nel tasso di inflazione o negli interessi. Oppure una serie di zeri allineata dietro a una qualche cifra la fa diventare enorme. Dal fallimento della Lehman siamo abituati alle cifre seguite da un numero spropositato di zeri. Prima del crash del mercato finanziario i miliardi (9 zeri) erano ancora una normale misura indicativa. Nel frattempo siamo entrati nel mondo dei milioni di milioni, con 12 o più zeri.

Probabilmente non avete mai inserito la parola «zero» in Google. Se lo faceste, il popolare motore di ricerca vi informerebbe che «lo zero è il numero che precede uno e gli altri interi positivi e segue i numeri negativi». Tutto chiaro?

In realtà questa definizione vuol dire tutto e niente. Tuttavia anche i bambini sanno cos'è lo zero e cosa significa: semplicemente un numero senza valore. La parola «zero» non ha una connotazione univoca e può esprimere un giudizio sia negativo che positivo. Zero errori è un successo, zero gol è una disgrazia. Una cosa è certa: nessuno vuole essere uno zero, ma tanti vorrebbero essere uno 007.

In economia gli zeri sono all'ordine del giorno, poiché siamo nel mondo dei milioni e dei miliardi (PIL, mercati delle divise e dei capitali, ecc.). Di certo nessuno avrebbe nulla da obiettare a uno zero davanti alla virgola dei disavanzi pubblici in percentuale del PIL. Ma a un ulteriore zero dietro la cifra del debito sicuramente sì. Il fatto che gli interessi siano vicini allo zero ci preoccupa invece molto. E un tasso d'inflazione di «zero virgola qualcosa» mette in allarme le banche centrali.

Peggio di tutto è però lo zero davanti ai tassi di crescita delle grandi economie nazionali. Anziché uscire finalmente dalla crisi, viviamo ormai da un'eternità nello «zero-world», forti della vecchia e consolidata ricetta, secondo cui l'abbassamento dei tassi d'interesse prima o poi rilancerà la crescita. Dove hanno fallito i pacchetti miliardari degli incentivi congiunturali, dovrebbero riuscire da soli gli interessi vicini allo zero.

Le banche centrali sono convinte che sia solo una questione di tempo, prima che il suddetto zero rimetta in moto la

«Ogni bambino lo sa: lo zero è un numero senza valore».

congiuntura. Dagli alti e bassi del passato, non sappiamo forse che ogni recessione è seguita, prima o poi, da una ripresa? È quello che speriamo. La cosa certa è che le banche centrali faranno passare come un loro successo personale un'eventuale leggera ripresa dell'economia in Europa. E affinché nulla vada storto, non solo lo zero sarà mantenuto fino a nuovo avviso, ma sarà addirittura congelato poiché recentemente gli interessi sono scesi al di sotto della soglia dello zero.

Il mondo alla rovescia. O siamo noi che non capiamo? Se qualcosa non costa nulla, non ha nessun valore economico quantificabile. O non c'è domanda per un determinato bene e pertanto nessuno pagherà per averlo, oppure c'è un eccesso di offerta. È proprio quello che succede da qualche tempo. Non c'è dubbio: è ora di finalmente lasciarci alle spalle gli zeri.

PREVIDENZA, IL COMPITO DI UNA VITA

Attuare la previdenza significa pensare al futuro e pensarci subito. Oltre al risparmio per la terza età, la previdenza comprende anche i rischi di decesso e invalidità. Pianificando il più presto possibile la propria situazione previdenziale non si sbaglia, anzi!

Autrice Bettina Michaelis **Illustrazione** Michael Stünzi

A buona ragione all'estero ci invidiano il nostro solido sistema dei tre pilastri. L'AVS è la previdenza di base per garantire il minimo esistenziale a tutta la popolazione. Insieme alla previdenza professionale, quella statale serve a consentire il mantenimento in modo adeguato del tenore di vita abituale. La previdenza individuale privata come terzo pilastro integra le esigenze per desideri e ambizioni personali. È un dato di fatto che negli ultimi anni la consapevolezza dell'importanza della previdenza privata sia costantemente aumentata. Chi si assume la propria responsabilità di costituire durante la vita attiva il capitale per la terza età si risparmia brutte sorprese. Come primo passo è consigliabile un'analisi previdenziale insieme alla propria banca. Questa evidenzia lacune nella previdenza per la vecchiaia e in materia di rischi d'invalidità e decesso. Si devono tuttavia mettere in conto anche lacune nel reddito. La legge, infatti, prevede una rendita pari a solo circa il 60% dello stipendio. Nella maggioranza dei casi probabilmente ciò non basta e certamente non è sufficiente per gli stipendi più elevati, per i quali il fabbisogno di un'integrazione su base privata è addirittura superiore.

Grande flessibilità con il conto previdenza

«Risparmiare per anni, fare a meno dei soldi per non avere problemi esistenziali dopo il pensionamento? Chi può dire cosa accadrà fra 30 o 40 anni»? Simili reazioni sono comuni presso i giovani interpellati in merito al risparmio previdenziale. Negli anni giovanili molte strade sono aperte, il pensionamento è lontano e lo sviluppo di molte sfere della vita, incerto. Il piano di previdenza deve pertanto essere strutturato in maniera conseguentemente flessibile.

Negli anni giovanili conviene separare il processo di risparmio da quello della copertura dei rischi. È opportuno un conto previdenza con copertura degli obiettivi di risparmio (in caso di invalidità, il contributo al risparmio viene assunto da Raiffeisen fino al pensionamento),

«Dai 45 anni è opportuno iniziare a pensare alla pianificazione della pensione»

integrato all'occorrenza da un'assicurazione di rischio. La verifica delle prestazioni dell'AI e della Cassa pensioni in caso d'invalidità è indispensabile per i giovani lavoratori. All'occorrenza, è possibile stipulare una rendita per incapacità di guadagno (assicurazione di rischio), che garantisca la copertura delle spese di sostentamento e degli obiettivi di risparmio.

Un conto previdenza è tuttavia opportuno anche in età giovanile, tanto più che con un conto pilastro 3a non sussiste l'obbligo di contrarre un impegno di versamento fisso. Il lavoratore affiliato a una

Cassa pensioni può versare un importo massimo di CHF 6768 all'anno (situazione 2015/16). Può tuttavia versare anche un importo inferiore o addirittura sospendere temporaneamente i versamenti, se altre spese e impegni risultano prioritari. Chi non è affiliato a una Cassa pensioni (liberi professionisti o persone con uno stipendio annuo inferiore a CHF 21 150), può versare nel pilastro 3a fino al 20% del reddito da lavoro annuo.

Conviene iniziare presto

I seguenti due esempi dimostrano l'importanza di iniziare presto la previdenza individuale. Per la 25enne Eveline S. la priorità al momento è soprattutto il risparmio fiscale. Da quando versa nel conto previdenza l'importo massimo ammesso, le sue imposte annuali sono diminuite in media di CHF 1692. Tra un paio d'anni ha intenzione di acquistare un appartamento e a questo scopo potrà prelevare denaro dal pilastro 3a. Con una remunerazione media dell'1,5%, tra cinque anni avrà risparmiato oltre CHF 35 000 e tra dieci anni CHF 73 500. Aggiungendo anche il risparmio fiscale (10 × 1692), Eveline S. avrà a disposizione mezzi propri per oltre CHF 90 000.

Kevin M. ha iniziato già a 25 anni a versare i contributi nel pilastro 3a, ma solo CHF 4000 all'anno, per non rinunciare a tutti i piaceri della vita. A 35 anni ha già risparmiato oltre CHF 43 000. Anche se sospendesse da subito i versamenti e lasciasse depositato il capitale risparmiato, con un rendimento annuo medio dell'1,5% a 65 anni avrebbe a disposizione quasi CHF 68 000, pur avendone investiti solo 40 000. Se invece continuasse a risparmiare come finora, al momento del

pensionamento il suo capitale supererebbe i CHF 220 000.

Se, invece del tradizionale conto 3a, Kevin M. scegliesse la variante del risparmio in titoli con il pilastro 3a, beneficerebbe di un ulteriore effetto moltiplicatore: proseguendo i versamenti come finora, in 30 anni il suo attuale capitale raggiungerebbe la ragguardevole somma di CHF 300 000 (con un rendimento medio presunto del 3%). Conclusione: tanto prima si inizia a risparmiare in maniera regolare, tanto più si approfitta dell'effetto dell'interesse composto.

Previdenza per la famiglia

Passiamo ora al caso della giovane famiglia K. L'analisi della situazione previdenziale solleva la questione centrale: come garantire la copertura del fabbisogno finanziario della famiglia negli anni a venire in caso di decesso o d'invalidità di uno dei genitori? Occorre considerare che con i figli crescono anche le spese. I

coniugi K. hanno inoltre intenzione di acquistare una casa nei prossimi cinque anni.

Attualmente il signor K. versa nel pilastro 3a l'importo massimo. Il denaro risparmiato sarà impiegato come mezzi propri per l'acquisto della casa. Il proseguimento del risparmio nel pilastro 3a garantirà un futuro ammortamento dell'ipoteca. Un'assicurazione capitale in caso di decesso offre la necessaria integrazione alle prestazioni ai superstiti erogate dall'AVS e dalla Cassa pensioni. Dopo l'acquisto della casa, la prestazione in caso di decesso viene aumentata, per ridurre ad un livello sostenibile il debito ipotecario della famiglia se il signor K. dovesse morire. È opportuno verificare anche l'ammortamento indiretto mediante un'assicurazione vita di capitale.

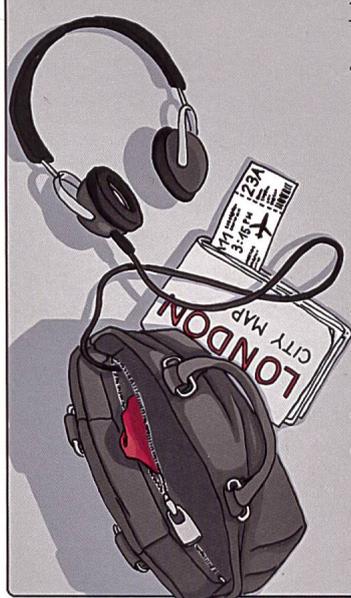
La signora K. ha deciso di lavorare al 20% per qualche anno in modo da potersi dedicare ai figli. Il suo stipendio è troppo basso per l'affiliazione a una

Cassa pensioni. Il capitale risparmiato in precedenza è depositato in un conto di libero passaggio.

Ogni anno senza la previdenza professionale LPP, si formano rilevanti lacune nella previdenza della vecchiaia della signora K. Quando riprenderà la normale attività lavorativa e aumenterà il grado di occupazione, la signora K. compenserà gli anni contributivi mancanti mediante riscatti nella Cassa pensioni (che potrà detrarre dalle tasse). Per il momento le rimane la possibilità di effettuare versamenti nel pilastro 3a fino al 20% del reddito da lavoro.

Alla signora K. manca inoltre un'adeguata copertura in caso di invalidità o decesso, qualora la coppia metta in conto anche le spese di un accudimento extrafamiliare dei figli. Un'assicurazione in caso di decesso con una rendita supplementare per incapacità di guadagno copre questa lacuna previdenziale. Si tratta di un'assicurazione che può essere

PUNTI DA CONSIDERARE



In età giovanile

- Realizzare i propri sogni e desideri: lunghi viaggi, perfezionamenti professionali, capitale iniziale per fondare una ditta, hobby e molto altro ancora
- Risparmio a lungo termine: sì, ma con la massima flessibilità possibile
- Ottimizzare le imposte
- Stipulare una copertura previdenziale in caso di invalidità



Da genitori

- In caso di decesso o invalidità: garantire la sicurezza finanziaria del coniuge e dei figli
- Verificare il fabbisogno assicurativo durante la pausa dal lavoro per accudire i figli
- Colmare le lacune previdenziali dopo il reinserimento professionale
- Coprire le spese per gli oneri ipotecari
- Ottimizzare le imposte

diminuita o anche disdetta in qualsiasi momento quando la signora K. aumenterà il suo grado di occupazione e sarà meglio assicurata presso l'azienda.

Voglia di cambiare nel mezzo della vita

Nella maturità sorgono questioni di tutt'altro genere: continuare così o dare una svolta alla propria vita? Fondare un'azienda propria o prendersi invece un periodo sabbatico? Cambiare lavoro, lavorare a tempo parziale o magari emigrare? Se si considerano simili prospettive, bisogna essere consapevoli che esse comportano conseguenze non trascurabili sulla futura previdenza per la vecchiaia. Un'accurata analisi delle possibili ripercussioni aiuta a stabilire delle priorità.

Attorno ai 45 anni è opportuno iniziare a familiarizzare con il tema della pianificazione della pensione. Si è ancora in tempo per costituire, con calma e in maniera mirata nell'ambito del pilastro 3a, il capitale necessario per un eventuale

pensionamento anticipato e per colmare le lacune nella previdenza. In caso di incapacità di guadagno a seguito di malattia o infortunio, è possibile coprire i contributi previdenziali attraverso la stipulazione di una copertura degli obiettivi risparmio. I riscatti nella Cassa pensioni sono un'utile integrazione del risparmio previdenziale. Essi permettono un ulteriore risparmio sulle imposte oggi e una rendita sensibilmente superiore domani.

Qualche anno prima della cessazione dell'attività lavorativa conviene confrontarsi attivamente con la pianificazione della pensione per realizzare tutti i propri desideri. In questa fase bisogna riconsiderare l'eventualità di adeguare il fabbisogno di risparmio e porsi le due domande cruciali: capitale o rendita? E in termini finanziari mi posso permettere un pensionamento anticipato?

Cessata l'attività lavorativa, i fondi previdenziali del pilastro 3a vanno riscossi al più tardi al raggiungimento dell'età

pensionabile AVS. Un prelievo scaglionato è possibile solo se il capitale è stato risparmiato in diversi conti 3a. Chi continua a lavorare anche dopo il pensionamento, può lasciare depositati ancora per 5 anni i suoi fondi previdenziali e continuare addirittura a versare nel pilastro 3a.

Un consiglio

Raiffeisen non vi lascia soli ad affrontare le questioni di previdenza, copertura dei rischi e pensionamento. Per ulteriori informazioni ed eventualmente per fissare online un appuntamento con il vostro consulente Raiffeisen potete consultare il sito: raiffeisen.ch/previdenza

Nella maturità

- Realizzare i desideri e i sogni rimandati: viaggi, emigrazione, periodo sabbatico, fondazione di un'azienda, perfezionamenti professionali, nuovo lavoro o part-time
- Costituire e preservare il patrimonio in modo mirato
- Ottimizzare le imposte
- Risparmio previdenziale: più conti per un prelievo scaglionato
- Ottimizzare le imposte

Prima del pensionamento

- Stabilire il momento del pensionamento
- Cassa pensioni: capitale o rendita?
- Garantire il finanziamento in caso di pensionamento parziale o anticipato
- Ottimizzare le imposte
- Pianificazione della successione presso Raiffeisen
- Un prelievo scaglionato offre vantaggi fiscali



ATTENZIONE AGLI SPECCHI PER LE ALLODOLE!

Cresce il numero di chi acquista e vende merci in Internet. Però, ciò che a prima vista sembra molto promettente, può trasformarsi improvvisamente in una brutta sorpresa. Giacché in rete si nascondono ovunque truffatori che intascano il prezzo della vendita senza mai fornire la merce.

Autore Alexander Saheb **Illustrazione** Gaby Kopp

Internet è diventato il negozio più amato dagli svizzeri. Circa il 70 per cento lo utilizza per acquisti online, e quasi il 20 per cento ha già venduto merci su Internet. In Europa la Svizzera è seconda solo ai britannici e precede i tedeschi. Secondo l'Associazione svizzera delle vendite a distanza (ASVAD), anche l'anno scorso il numero delle vendite online ha registrato una forte crescita del 7.2 per cento, sfiorando i quasi 7 miliardi di franchi.

I truffatori sfruttano abilmente questo mercato in crescita e l'anonimato di Internet. Con offerte online vantaggiose vanno a caccia di chi cerca occasioni, ma che alla fine incassa soprattutto rabbia,

frustrazione e danno economico. I prezzi interessanti servono da esca. Sulla pagina del rivenditore di elettronica dlex.ch, ad esempio, un cellulare costava il 30 per cento in meno che in un normale negozio. Il sito consegnava però solo dietro pagamento anticipato. Il denaro è stato intascato dai gestori del sito web, che non hanno mai spedito la merce. Non sorprende dunque che all'inizio del 2014 lo shop internet sia fallito.

Attenti all'acquisto e alla vendita di merci su Internet

Nonostante le indagini in corso, i loschi figure di dlex.ch sono ancora attivi e oggi

si dedicano ai loro oscuri affari con Swissmicrogroup. Per i prodotti ordinati esigono il pagamento anticipato su un conto bancario tedesco. Ma la consegna non avverrà. La truffa online è un rischio anche nelle vendite private di merci. La prudenza è d'obbligo persino se si vuole vendere un oggetto su piattaforme d'asta serie come tutti.ch o ricardo.ch. tutti.ch consiglia di accertarsi di aver ricevuto il denaro prima di spedire l'articolo. In caso di dubbio, l'operatore suggerisce di contattare la banca.

Attenzione! Non accettate mai una conferma bancaria dalla controparte. Al riguardo, Ricardo consiglia di attendere il

pagamento prima di spedire la merce. In effetti, secondo Ricardo, le truffe all'acquisto con giustificativi di pagamento fasulli o pagamento della differenza sono le forme di frode più diffuse. Nella truffa con pagamento della differenza, l'acquirente afferma di aver per sbaglio pagato troppo. Si fa quindi spedire differenza e merce. Così il venditore subisce un doppio danno.

Fattura e carta di credito sono un vantaggio

Per andare sul sicuro, è meglio effettuare acquisti su Internet contro fattura. In questo caso l'acquirente riceve la merce prima di pagare, così da poterla controllare. Circa l'84 per cento di tutti gli ordini online a livello nazionale è effettuato così. Qui la Svizzera è al primo posto in Europa. Carta di credito o servizi di pagamento come PayPal sono utilizzati nel 12 per cento circa dei casi. Entrambi i metodi garantiscono un elevato grado di rintracciabilità e sicurezza. I pagamenti sono svolti da partner affidabili che cercano di ricomporre i casi di conflitto.

Gli emittenti di carte di credito verificano anche, su richiesta, lo storno dei pagamenti. È consigliabile mostrare particolare prudenza nel trasferimento di contante. Vi sono sempre partner commerciali sospetti che esigono pagamenti tramite operatori di trasferimento di denaro come Western Union. Spesso il denaro deve addirittura essere trasferito in paesi extraeuropei. Così facendo, ci si

ritrova perlopiù solo con rabbia e perdita di denaro.

Nessun diritto di revoca per acquisti internet

Inoltre anche quando la merce arriva, la gioia può presto trasformarsi in delusione. Per esempio se i prodotti si rivelano di scarsa qualità. In questo caso i consumatori svizzeri sono meno tutelati dei cittadini dell'UE, dove la merce ordinata online può ancora essere restituita due settimane dopo la ricezione. In Svizzera non esiste un diritto di revoca corrispondente. Molti commercianti online svizzeri offrono però volontariamente la possibilità di restituzione o una certa accondiscendenza.

Prima di acquistare online bisogna dunque osservare con attenzione. Se sul sito web dello shop mancano informazioni su spedizione, CGA, impressum o indirizzo e-mail, allora il caso è chiaro: lasciar perdere. Anche i testi mal formulati denotano lavoro superficiale e devono indurre alla prudenza.

Del resto è molto semplice verificare l'esistenza di un'azienda consultando il registro di commercio elettronico www.zefix.ch. Ancora un suggerimento: per il primo acquisto spendete un importo la cui perdita non sia troppo dolorosa. Oppure acquistate con la modalità utilizzata prima dell'avvento di Internet, ossia dal negoziante di vostra fiducia. Pagherete forse qualcosa in più, ma consulenza e sicurezza sono gratuite.

LISTA DI CONTROLLO PER SHOP ONLINE

- Verificate sempre di trovarvi sul sito web giusto. I truffatori copiano gli shop online noti in indirizzi simili creando «shop online fasulli».
- Il sito web è completo? I link funzionano? I testi sono scritti bene? Ci sono le CGA con diritto di restituzione? I numeri di telefono e gli indirizzi e-mail sono «veri»?
- L'azienda esiste davvero (controllare su www.zefix.ch)? Il venditore ha ricevuto buone valutazioni da altri clienti?
- Sigilli di qualità come «Trusted Shops» sono spesso copiati. Verificate quindi che lo shop online sia presente su www.trustedshops.ch.
- I prezzi troppo vantaggiosi sono sospetti. Comprando a poco prezzo si rischia di dover comprare due volte. Nel caso di fondato sospetto di truffa, è consigliata la denuncia alla polizia.

VERIFICATE IL VENDITORE

Intervista Alexander Saheb

PANORAMA: A cosa fa attenzione quando acquista su Internet?

Acquisto solo su shop di marca e controllo l'indirizzo indicato. Prediligo le aziende svizzere e verifico che il negozio sia raggiungibile anche telefonicamente. Il numero deve comparire anche sull'elenco telefonico o su local.ch.

Quali offerte su Internet la rendono sospettoso?

Quelle, ad esempio, con prezzi troppo bassi, dove l'indirizzo rimanda a un'isola esotica o il buon affare è garantito solo se si ordina subito.

Qual è il metodo più sicuro per pagare gli acquisti online?

Con carta di credito, con il servizio di pagamento PayPal oppure, se possibile, contro fattura.

Cosa fare se non si riceve la merce pagata?

Occorre reagire subito e sporgere reclamo presso lo shop online. Se lo shop non è più raggiungibile o non risponde subito, annullate il pagamento. Con la carta di credito e PayPal funziona bene. Poi rivolgetevi all'ombudsman per l'e-commerce all'indirizzo konsum.ch/ombudsstelle (solo in tedesco, ndr).

Se si vuole vendere un oggetto su una piattaforma online, come si possono scoraggiare truffatori che non pagano?

Esigete il pagamento anticipato e sfruttate a questo scopo l'offerta di PayPal, che permette al vostro cliente di pagare con carta di credito. Oppure incontrate il cliente per abbinare consegna della merce e pagamento. Non accettate mai assegni bancari!

Martin Boess
Direttore del centro
Prevenzione Svizzera
della Criminalità (PSC)





Sempre con voi,
ovunque ci siano numeri.

Eseguite
il vostro
check
fiscale.

Previdenza: sguardo fiducioso al futuro

Con un terzo pilastro ottenete di più dalla vostra previdenza e risparmiate anche sulle imposte. Fissate oggi stesso un appuntamento di consulenza.
checkfiscale.ch

RAIFFEISEN



Più spazio, più relax!

Pronti per la svolta termica? Scegliete una soluzione di riscaldamento compatta, efficiente e sostenibile.

Basta con il riscaldamento a olio. Avanti con la pompa di calore. Iniziate la svolta termica con STIEBEL ELTRON e sfruttate la fonte di energia più pulita e a prova di crisi del mondo: la natura. Inoltre impiegando una pompa di calore ergonomica ottenete molto spazio e maggiore comfort nella vostra cantina.

STIEBEL ELTRON. Specialista in pompe di calore. Da oltre 40 anni.

- › La soluzione con pompa di calore adatta per ogni esigenza
- › Massima efficienza ed esercizio assolutamente silenzioso
- › Consulenza competente in loco

CONCORSO: vincete un assegno del valore di CHF 10'000.-

**PREMIO
SVOLTA
TERMICA 800.^{CHF}**

www.svoltatermica.ch

VERTIGINI DA RECORD

Inserito in un progetto di rivalorizzazione del territorio montano sopra Monte Carasso, il ponte tibetano Carasc è ormai una realtà. Aperto da poco al pubblico è il più lungo delle Alpi e diventerà senza dubbio un'importante attrazione turistica.

Autrice Lorenza Storni **Foto** Rémy Steinegger

Lo vedi e ti affascina. È lunghissimo ed impressionante nella sua semplice concezione di ponte sospeso. Sospeso a 130 metri sopra la valle di Sementina. Le gambe tremano, il coraggio vacilla, ma la curiosità è tanta. E allora via: passo dopo passo il ponte tibetano più lungo delle Alpi viene percorso e i 270 metri di... vertigini che separano una sponda dall'altra si riducono fino ad esaurirsi. È fatta!

Ed è quello che devono aver pensato pure i responsabili del progetto Carasc, che coinvolge anche il comune e il patriziato: questo ponte sospeso rappresenta un ulteriore tassello delle numerose opere realizzate nei suoi 15 anni di attività dalla Fondazione Curzùtt con l'obiettivo di valorizzare il comparto a mezza montagna di Monte Carasso attraverso la bonifica dei terreni a Curzùtt e dintorni, la realizzazione dell'ostello e del ristorante, la sistemazione dei sentieri e la creazione di zone di svago per le famiglie fino ai monti di Mornera.

Ispirato al Ponte del Trift

Il ponte è il frutto di un'intuizione dell'instancabile presidente Carlo Bertinelli che da anni si impegna anima e corpo in seno alla Fondazione. «La valle di Sementina così impervia e franosa – spiega Bertinelli – non permetteva il ripristino di vecchi

sentieri di collegamento tra le due sponde a causa dell'incuria e di diverse frane. Perciò l'idea di ricollegare i due fianchi della montagna sembrava un'impresa quasi impossibile quando, una sera del 2009, vidi al TG il servizio sull'inaugurazione del Ponte del Trift, nel Canton Berna. Trovai l'idea affascinante, contattai il nostro membro onorario ingegner Augusto Filipini e da lì tutto ebbe inizio». Da allora sono trascorsi sei anni ed oggi si può dire che Bertinelli aveva visto giusto: «Forse i momenti più emozionanti e intensi sono stati quelli della decisione della messa in opera e del primo attraversamento, senza le reti laterali di protezione. Ho scoperto, per la prima volta e dall'alto, una parte di valle che non avevo mai potuto vedere e raggiungere a piedi. Era il novembre dello scorso anno e il suggestivo colpo d'occhio sulle cime dietro l'alpe di Albagno, già parzialmente imbiancate dalle prime neviccate, resterà un ricordo indelebile».

Una grande sfida

Va detto che la nuova passerella a funi – realizzata in soli sei mesi – è stata una grande sfida che ha richiesto un notevole impegno dal punto di vista progettuale. Non era infatti facile posare le spalle di ancoraggio lavorando su versanti che in certi punti presentano pendenze del 200 per cento a strapiombo sul fondovalle. E non è stato

un gioco nemmeno posare le pesanti funi d'acciaio. «Sì, l'opera è ardua dal punto di vista tecnico, sia per la lunghezza del ponte – ben 100 metri più lungo del Trift – sia per le difficoltà di raggiungere le due spalle, sia per il costo: quasi quattro volte maggiore di quello a cui ci siamo ispirati, per cui anche il finanziamento non è stato uno scherzo», rivela Bertinelli. Ma grazie a stanziamenti comunali e cantonali, di privati e, naturalmente della Fondazione, il costo di 1,65 milioni di franchi è stato praticamente coperto.

Gusto e adrenalina

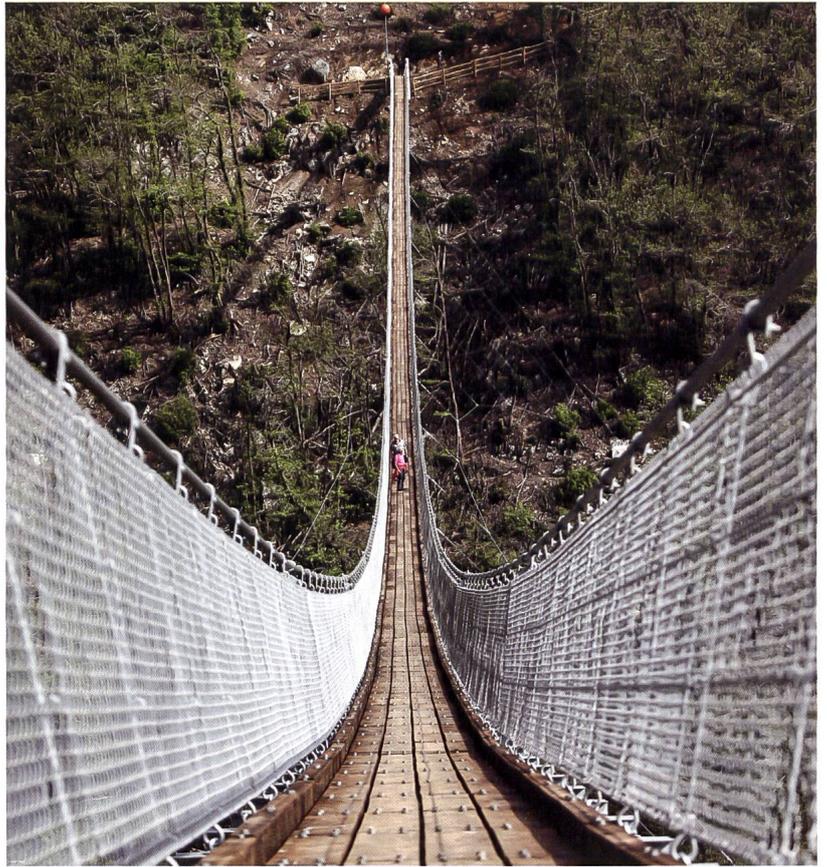
Grazie al ponte tibetano è oggi possibile realizzare un'escursione ad anello sul nuovo, e ben segnalato sentiero Carasc. Una gita di 3-4 ore che garantisce tanto da vedere e anche da... assaggiare. Infatti la Fondazione ha fatto stampare un dépliant dove si consiglia un percorso a piedi con partenza da Sementina e arrivo a Monte Carasso, grazie all'attraversamento del ponte tibetano. Lungo il tragitto vi è la possibilità di degustare i vini della zona direttamente nelle cantine o di rigenerarsi in un grotto o nel ristorante di Curzùtt. Cercate il contatto con la natura, buon vino e buon cibo, il tutto condito da un po' di adrenalina? Allora è il momento di programmare la gita.



01



02



03

- 01 Un'opera realizzata in soli sei mesi e costata 1,6 milioni di franchi.
- 02 Un «pavimento» con 728 tavole di larice.
- 03 L'attraversata avviene in tutta sicurezza.

Breve intervista a Charles V. Barras, vice-direttore Ticino Turismo

Dopo il Triftbrücke, il Titlis Cliff Walk e il Peak Walk, anche il nostro Cantone ha il suo ponte tibetano...

Esatto, ora anche il Ticino è entrato a fare parte del «club» dei ponti tibetani. In effetti, non sono molte le regioni svizzere a poter vantare opere architettoniche di questo genere. Per la nostra destinazione si tratta di qualcosa di indubbiamente singolare ed unico, inserito in un contesto naturale mozzafiato. Senza dubbio un'esperienza turistica di prim'ordine.

Pensa che sarà un'attrazione in grado di richiamare molti turisti?

Al momento è difficile prevedere un afflusso preciso di turisti. Le stime oscillano

tra i 20000 e i 40000 turisti all'anno. Sono però più che certo che si tratterà di un'attrazione di grande richiamo: con i suoi 270 metri di lunghezza è infatti il ponte sospeso più lungo e ardito delle Alpi. Inoltre in Ticino l'escursionismo è molto amato, sia dalla popolazione locale che dai nostri turisti. Senza dimenticare che la prossima apertura di AlpTransit e la vicinanza con la stazione FFS di Bellinzona rendono quest'attrazione una meta ideale per lo svago giornaliero di tutti coloro che si spostano con i mezzi di trasporto pubblico.

Lei ha già percorso il ponte? È un'esperienza adatta a tutti?

Sì, l'ho percorso. Abito a Monte Carasso, perciò la curiosità di attraversarlo e vederlo dal vivo è stata automatica ... malgrado ancora vigesse il divieto d'accesso. La difficoltà non è tanto di tipo fisico – la passeggiata

per arrivare al ponte è abbastanza comoda – ma piuttosto, per alcuni, potrebbe essere di tipo psicologico, visto che la passerella è sospesa, seppur in tutta sicurezza, ad un'altezza di 130 metri. Perciò auguro piacevoli vertigini!

SCHEDA TECNICA

Lunghezza: 270 metri

Larghezza: circa 1 m

Altezza parapetto: 115 cm

Peso: 50 tonnellate

Altezza massima sopra il letto del riale: 130 metri

Quota su ambedue le sponde: 696 m. s.l.m.

Sistema portante: a fune

Gamminamento: su 728 tavole di larice

E SAI COSA BEVI!

Negli ultimi tempi in Ticino sono sorti diversi microbirrifici dove si produce birra artigianale. Alla scoperta di questa realtà e del perché di un chiaro trend in atto nel nostro Cantone.

Autrice Lorenza Storni **Foto** Claudio Bader

«**B**irra, e sai cosa bevi! Meditate gente, meditate...». Ricordate? Erano i mitici anni '80 e un giovane Renzo Arbore reclamizzava una birra. Una bevanda dai molti pregi che, ultimamente, sta ritornando di moda, purché sia artigianale. Gli estimatori di questi tipi di birra sono in aumento e sempre più amano pasteggiare con una spumeggiante bionda, rossa o bruna in ogni occasione.

Il Ticino, subendo le influenze e le tendenze dell'Italia e della Svizzera tedesca e francese, si è lasciato tentare e da qualche anno ha ricominciato a produrre l'antica, nobile e complessa bevanda. A dare il la a questa avventura di successo è stata nel 1999 l'Officina della Birra di Bioggio. Oltre a quest'ultima e al Birrifico ticinese di Stabio – i più grossi fra i piccoli – oggi si contano almeno una quindicina di piccoli e microproduttori che si sono votati all'arte di fare birra. Alcune "homebrew" (termine inglese che significa produzione casalinga di birra, ndr) si sono lanciate nell'avventura e sono diventate o stanno diventando delle microimprese.

Birrifici, birre e degustazioni

Roberto Storni, uno dei pochi sommelier della birra a livello svizzero, conosce bene il territorio da questo punto di vista e ce lo conferma: "Sì, oggi da sud a nord del Cantone troviamo piccole realtà artigianali. Proprio in questi giorni sono venute a sapere di altri tre birrifici – che a Gnosca, a Melano e a Cassarate – apriranno i battenti. Oltre a queste iniziative

imprenditoriali, a pub o birrerie che in questi anni hanno cercato di divulgare "una cultura della birra", vi sono anche eventi come 'Il chilometro della birra', un percorso pedonale nel nucleo storico di Mendrisio, lungo il quale si possono gustare birre artigianali e piatti della cucina tradizionale. Inoltre, al Ristorante della Foce di Lugano, il cui neo gerente è proprio Roberto Storni, viene proposta una carta con ben 150 birre artigianali – ovviamente non solo ticinesi – con l'obiettivo di arrivare almeno a 200. Il sommelier si mette volentieri a disposizione per far degustare ai suoi ospiti qualche birra speciale: "La varietà di sensazioni ed emozioni che possono suscitare le caratteristiche dei vari stili birrari sono davvero sorprendenti. Ed è sempre divertente osservare il viso stupito di chi degusta".

Solo pochi anni fa fu organizzato in Ticino il primo corso di degustazione di

«Le birre artigianali ticinesi sono considerate di alta qualità e richieste anche all'estero»

Eric Notari dell'Officina della Birra di Bioggio

birre artigianali. L'evento fece parlare di sé e da quel momento anche i non addetti ai lavori o gli appassionati, scoprirono... "un'altra birra". Roberto Storni, che è pure docente di Corsi per adulti, ci rivela che chi frequenta un corso di degustazione pone spesso la domanda: "Ma questa è una

birra?". "In genere – ci spiega – pochi sono andati oltre una Weizen o una birra belga d'abbazia. Alcuni si stupiscono di apprezzare, dopo alcune lezioni, birre che prima avrebbero considerato imbevibili. Altri ancora mi imputano di non riuscire più ad accontentarsi della solita birra", afferma sorridendo.

Già, perché non è facile educare a gusti diversi. Eric Notari, dell'Officina della Birra lo ribadisce: "Noi in quasi 16 anni abbiamo convinto parecchi ticinesi ad aprirsi a tutti gli stili birrari ma resta ancora tanto lavoro da fare. E pensare che le birre artigianali ticinesi prodotte professionalmente sono considerate di alta qualità, richieste in tutta la Svizzera ma anche in Europa e in Nord America e premiate ai concorsi". Eric Notari è convinto che "un prodotto con un passato di 5000 anni di storia ha sicuramente un grande futuro. Ed è stato per questo motivo che nel 1999 abbiamo aperto l'Officina della Birra. Fino ad allora mancava una birra prodotta in Ticino, nonostante la grande tradizione birraria cantonale vissuta tra il 1800 e il 1900".

Una lunga tradizione

In effetti la storia racconta dell'aiolese Felice Lombardi, al quale il Gran Consiglio concesse nel 1828 la prima privativa per la produzione della birra. La produzione su scala industriale, però, la si deve a Luigi Rosian che, a Faido, fondò l'omonima birreria nel 1852. In quegli anni anche a Mendrisio, Lugano, Locarno e Bellinzona, aprirono dei birrifici. La Rosian



Lucio Notari dell'Officina della Birra di Bioggio.



Richy Bozzini, produttore della Birra Bozz di Gordola.

cessò la sua attività nel 1972 e venne venduta alla Birra Bellinzona, a sua volta assorbita dalla Eichhof. Attualmente nell'ex stabilimento della Rosian è attiva la Birreria San Gottardo SA che, per ora, produce però ad Einsiedeln.

Se si volesse oggi andare alla scoperta di birre made in Ticino, si potrebbe idealmente partire da Sagno e visitare il microbirrifico Terra Matta, poi fare una tappa al Birrifico Ticinese di Stabio ed anche al Birrifico Sottobisio a Balerna. Non deve mancare una visita all'Officina della Birra di Bioggio e poi, proseguendo, andare a scoprire la Rud Bir e la Birra Bozz di Gordola. Chi avesse voglia di spingersi un po' più lontano può recarsi a Berzona in Valle Onsernone a conoscere la Birra San Rocco.

Piccoli ma impegnati

A Gordola, nell'ex Grotto Verzaschese viene prodotta la Birra Bozz: "È stato mio

fratello Alan ad avere l'idea, ad appassionarsi alla birra artigianale, a cominciare a usare i kit e il pentolone per produrre le prime birre in casa, e a trasmettere a tutta la nostra famiglia la stessa passione che lo animava", ci spiega Richy Bozzini, fratello di Alan, maestro birraio scomparso prematuramente. "Adesso sono io a gestire la produzione della nostra birra artigianale, ma so bene che senza l'intuizione di mio fratello non avrei mai avuto l'idea e il coraggio di aprire un birrifico artigianale". Richy parla con entusiasmo della produzione e della semplicità, caratteristica principale delle birre Bozz: "Sin da quando abbiamo cominciato, il nostro credo è stato di produrre delle birre facili da capire, pur creandone oltre 20 qualità diverse. Chi beve una Bozz, deve poter gustare la nostra passione per la birra artigianale, dal primo all'ultimo sorso. Vogliamo che la nostra birra sia semplice e genuina. Un prodotto di qualità non deve essere per forza 'difficile'". Richy ci parla

poi del futuro: "Il nostro grande progetto è attualmente il trasferimento nella nuova casa-birreria che stiamo completando a Gerra Piano. Avere una casa-birreria è stato sin da subito il nostro desiderio perché abitare a pochi passi dallo stabile di produzione sarà certamente un grande vantaggio pratico, sia nelle relazioni con la clientela, sia nel seguire al meglio la produzione. Speriamo di riuscire ad inaugurare la nostra birreria artigianale 'famigliare' entro la fine di quest'estate".

E allora, salute!

CINQUE DOMANDE A ROBERTO STORNI, SOMMELIER DI BIRRE

Qual è la sua birra preferita è perché?

Adoro le Lambic, birre a fermentazione spontanea dovuta a batteri e lieviti selvaggi presenti nella valle della Senne, prodotte nella regione del Payottenland a sud ovest di Bruxelles. Sono secche, con note acidule, fruttate e vinose ma anche note meno poetiche per i palati non preparati. Mi piacciono soprattutto le versioni con aggiunta di frutta fresca del birrifico Cantillon.

Da cosa si riconosce una buona birra?

Questo dipende dallo stile. In genere deve essere priva di difetti. Dovrebbe anche essere equilibrata a livello organolettico. Ma ci sono birre in cui possono prevalere note acide, amare, dolci o salate, tipiche di uno

stile specifico, che conferiscono il fascino distintivo. Comunque una buona birra è quella che appaga i sensi del bevitore e che richiama ad una seconda o ad una terza sorsata...

Quanto può arrivare a costare una birra?

Ci sono bottiglie molto ricercate dai maniaci, che costano oltre i 2000 dollari. Purtroppo anche nel mondo birrario speculatori e collezionisti stanno facendo lievitare i prezzi di alcune birre.

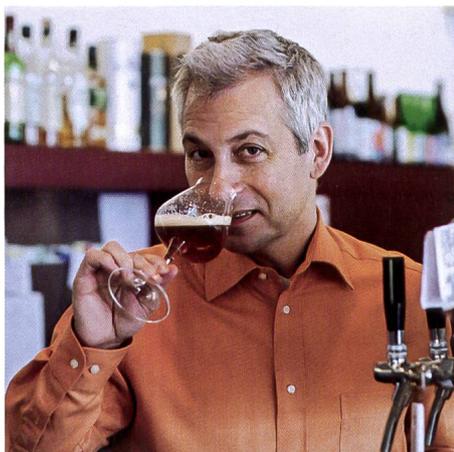
Fino a dove può arrivare la gradazione alcolica di una birra?

Che io sappia la più alcolica è la Snake Venom con 67,5° (davanti ad Armageddon di "soli" 65°) che costa circa 300 dollari il litro. Meglio investire in un buon whisky. Io ne ho provate comunque di ottime fino a 27°.

Con quali cibi la birra si sposa bene?

Gli abbinamenti tra cibo e birra, a differen-

za di quelli con il vino, per la maggior parte si fanno per concordanza, cioè acido con acido, amaro con amaro... ma come sempre ci sono correnti di pensiero contrastanti. Io trovo che l'abbinamento formaggi e birra sia affascinante e più interessante di quello con il vino. Due anni or sono Slow Food Ticino ha organizzato una degustazione proprio in questo senso e, a detta dei presenti, gli abbinamenti ad esempio tra un Predasca ed una Doppelbock tedesca, tra uno Stilton e una quadruple belga o tra uno Zincarlin ed una birra particolare, risultavano particolarmente azzeccati. La cioccolata, la torta al cioccolato e liquore, difficili o impossibili da abbinare ad un vino, si sposano divinamente con alcune birre scure. Conosco due birre giurassiane che sono perfette, l'una con gamberoni, l'altra con crema catalana.



01



02



03

- 01 Roberto Storni, sommelier della birra, mentre esegue l'analisi olfattiva.
- 02 Le birre in bottiglia prodotte dall'Officina della Birra di Bioggio.
- 03 La Birra Bozz, un progetto di famiglia.

OFFICINA DELLA BIRRA

Anno di nascita: 1999

Sede: Bioggio

Produzione annuale in litri: si spera di superare i 100'000 nel 2015

Numero di birre prodotte: 47 ricette proprie

Progetti: produrre birre passate in barrique adatte all'invecchiamento. In collaborazione con altri produttori sono state affittate le cantine della vecchia Birreria di Bellinzona (1878). Qui l'Officina ha affinato in botti due birre molto particolari che spera diano molte soddisfazioni.

BIRRA BOZZ

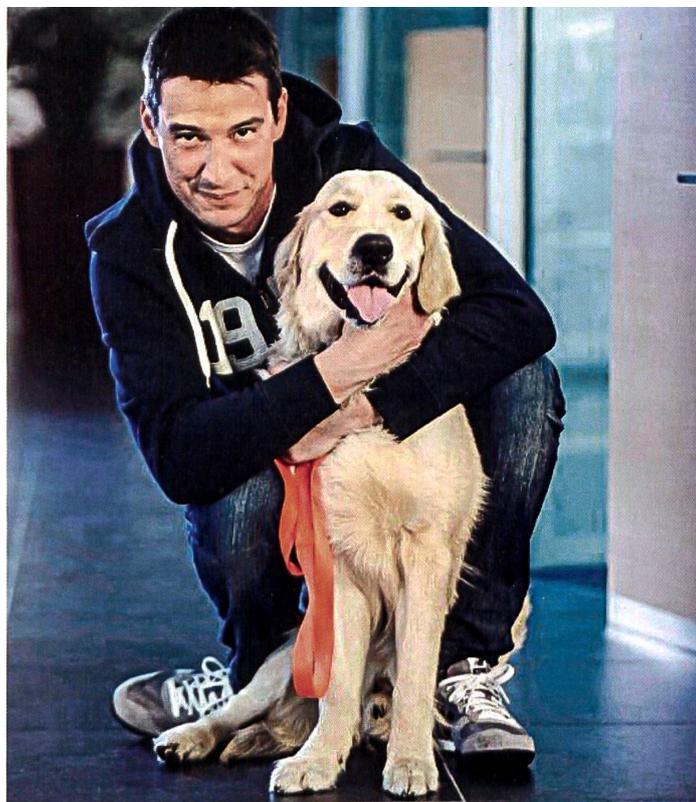
Anno di nascita: 2012, con la prima birra cotta sulla terrazza di casa. La birreria non era ancora registrata, ma nella testa dei Bozzini le idee e i sogni erano già molto chiari!

Sede: Attualmente a Gordola, nello stabile dell'ex Grotto Verzaschese.

Produzione annuale in litri: circa 5000

Numero di birre prodotte: oltre 20 qualità, più qualche piccola novità/esperimento.

Progetti futuri: trasferirsi a fine estate nella propria casa-birreria a Gerra Piano.



CIAK SI GIRA!

– Gravesano –

I quattro spot Raiffeisen/Arcobaleno – che sono andati in onda in primavera su RSI LA1, LA2 e Teleticino e che verranno riproposti in autunno – sono stati girati nella Banca Raiffeisen del Vedeggio, sede di Gravesano. La responsabile marketing Maria Dadò ci svela qualche retroscena in questa intervista.

Quando e lungo quanti giorni sono stati girati gli spot?

I quattro spot sono stati girati in un sabato di marzo baciato dal sole che illuminava il nostro atrio.

Perché è stata scelta la vostra Banca?

Perché abbiamo la fortuna di avere una grande hall con ampio spazio per la consulenza.

Quali altri spazi sono stati utilizzati per le riprese e quante persone della troupe hanno «invaso» la Banca?

Siamo stati «invasi» da una troupe di dieci addetti ai lavori e da altrettanti attori e comparse. Insieme abbiamo vissuto uno spettacolo continuo che veniva solo interrotto per i cambi di scena che si svolgevano nella nostra sala conferenze, adibita per l'occasione a sala trucco e costumi.

Cosa l'ha sorpresa maggiormente?

La grande apertura degli attori e tecnici nell'adattarsi all'ambiente circostante con un' inesaurobile carica di buon umore in ogni occasione.

Matteo Pelli e il cane Zac sono stati i protagonisti indiscussi...

Tra cane e padrone c'è una complicità incredibile. Con il solo gioco di sguardi ripetevano il copione all'unisono. Ma ci sono stati anche piccoli inconvenienti: per girare uno spot era necessario che Zac abbaiasse. Si è cercato in tutti i modi di farglielo fare, addirittura mostrandogli un altro cagnolino, ma lui è talmente buono, che non ne ha proprio voluto sapere!

raiffeisen.ch

arcobaleno.ch

FRA TRADIZIONE E INNOVAZIONE

– Biasca –

Mario Verga, presidente della Federazione delle Banche Raiffeisen del Ticino e Moesano, a chiusura della 68.ma assemblea generale, risponde.

Da quanti anni presiede questa assemblea?

Sono diventato presidente nel 1997 in occasione del cinquantesimo della Federazione. In questi anni ho avuto la fortuna di condurre una Federazione che ha sempre presentato risultati in crescita, grazie all'ottimo lavoro svolto dalle singole

Banche Raiffeisen.

In effetti, anche il 2014 si è chiuso con ottimi risultati...

Le nostre Banche hanno dimostrato grande stabilità e solidità, muovendosi elegantemente e con sicurezza fra tradizione e innovazione. Anche nel 2015 Raiffeisen continuerà ad essere una Banca profondamente radicata nel territorio e uno dei motori principali dello sviluppo economico e sociale delle nostre regioni.

Crescono affari e soci, ma il numero delle Raiffeisen si

riduce ancora a causa di nuove fusioni...

Il mondo bancario sta vivendo profondi cambiamenti, che andranno ad incidere sulla riorganizzazione territoriale, già avviata da tempo, con la costituzione di istituti Raiffeisen più grandi e più forti. Nei prossimi anni dovremo scontare la chiusura di parecchi sportelli periferici, non più attuali e poco utilizzati. Le attività bancarie si stanno concentrando nelle regioni economicamente più forti del Ticino e del

Moesano. A ciò si aggiunge la continua informatizzazione delle operazioni e la centralizzazione di diversi servizi. La grande sfida futura sarà quella di salvaguardare quelle che da sempre sono le peculiarità della nostra struttura: la forma giuridica di società cooperativa; la responsabilità decisionale decentrata con istituti autonomi, capillarmente presenti sul territorio, atti ad assicurare un servizio personalizzato a soci e clienti.

raiffeisen.ch

IN VIAGGIO CON... DANIELE FINZI PASCA

– Lugano –



Solo tre giorni prima dell'inaugurazione del LAC, dove sarà in scena con «La Verità», Daniele Finzi Pasca,

ormai famoso a livello planetario, dedicherà una serata esclusiva ai soci e clienti Raiffeisen. Matteo Pelli, che lo intervisterà con il suo inconfondibile stile, gli ha strappato la disponibilità per un incontro che avrà luogo il 9 settembre nell'aula Magna del Conservatorio di Lugano. Attore, regista e coreografo, ha firmato tra l'altro la cerimonia di chiusura delle Olimpiadi di Torino del 2006. «Consiglio una serata con lui per un paio di motivi», dice Matteo: «Ha un percorso incredibile che parte dal Ticino, è una persona

speciale che incanta ad ogni parola che scandisce e ha il grande dono di raccontare e farti sentire lì con lui, al suo fianco, magari in uno dei grandi palcoscenici del mondo in cui lui è stato protagonista. Sarà una serata speciale, sarà un viaggio che sappiamo da dove partirà ma non sappiamo dove porterà». Gli interessati possono richiedere gli inviti alla propria Banca Raiffeisen, fino ad esaurimento della disponibilità.

danielefinzipasca.com

SUL GRANDE SCHERMO SOTTO LE STELLE

– Svizzera italiana –

È partita l'ottava stagione della Tournée Open Air cinema Raiffeisen con una trentina di proiezioni gratuite in tutto il Ticino. Ce la facciamo raccontare dall'organizzatore Luca Morandini.

Quali le novità della stagione?

Come sempre nella Tournée vengono riproposti i film di maggior successo ed i film più premiati nel corso dell'anno. Per quanto riguarda le località che ospiteranno la Tournée ve ne sono alcune nuove come ad esempio Barbengo, Lavertezzo, Cavigliano. E poi, da non perdere: durante tutte le serate grande concorso fra il pubblico!

E le curiosità?

Alcuni appassionati della Tournée ci seguono ovunque andiamo per godere oltre che del film anche dei vari luoghi. È sempre un evento apprezzatissimo che diventa un vero punto di incontro per la popolazione che accorre per godere di una serata unica in una cornice spesso molto suggestiva e rilassata come quella del Luzzone, Villa Argentina a Mendrisio, il lungo lago di Caslano o di Agno, la Valle di Muggio, ecc.

Come si è evoluta la Tournée Raiffeisen in questi 8 anni?

Condizioni meteo a parte, rimane sempre un grande spettacolo che ha avuto una notevole crescita e si è affermato come uno degli eventi più attesi in quanto capace di entusiasmare le varie tipologie di pubblico: dai bambini ai nonni, dal pubblico più intellettuale a quello amante di un intrattenimento più di evasione.

mendrisiocinema.ch

IMPRESSUM

Editore: Raiffeisen Svizzera società cooperativa

Responsabilità generale: Anina Torrado Lara;

Capo redattore: Pius Schärli (ps),

Edizione italiana: Lorenza Storni (ls),

Edizione francese: Philippe Thévoz (pt)

Collaboratori redazionali: Nicoletta Hermann (nh), Markus Rohner (mr), Daniela Greub (dg)

Concetto e grafica:

Agentur Paroli AG, Witikonstrasse 80, Zurigo; Oliver Suter, Sylvia Minder (capo progetto, redazione, produzione), Christoph Schiess (art director)

Indirizzo della redazione: Panorama Raiffeisen, Redazione Ticino, Biolda, 6950 Tesserete panorama@raiffeisen.ch

Stampa e spedizione: Vogt-Schild Druck AG, Gutenbergstrasse 1, 4552 Derendingen, www.vsdruk.ch

Periodicità: Panorama esce 4 volte l'anno; 102.ma annata; tiratura (REMP 2014) 165 683 es. in tedesco; 51 147 es. in francese, 42 572 es. in italiano.

Inserzioni: Axel Springer Schweiz AG, Fachmedien, casella postale, 8021 Zurigo, telefono 043 444 51 07, fax 043 444 51 01, panorama@fachmedien.ch, www.fachmedien.ch

Nota giuridica: Qualsiasi riproduzione deve essere autorizzata formalmente dalla redazione. I testi pubblicati su questa rivista hanno uno scopo puramente informativo e non vanno intesi come offerte o consigli per l'acquisto o la vendita dei prodotti finanziari citati. La performance registrata in passato non rappresenta alcuna garanzia sullo sviluppo futuro. Concorsi Panorama: non si tiene alcuna corrispondenza sui concorsi. Le vie legali sono escluse. Non si accettano tagliandi o cartolini imbustate. È vietata la partecipazione ai collaboratori delle Banche Raiffeisen e di Raiffeisen Svizzera.

Abbonamenti: Panorama può essere richiesto gratuitamente o in abbonamento presso la vostra Banca Raiffeisen.



MISTO
Carta da fonti gestite
in maniera responsabile
FSC® C012018

stampato in
svizzera



IN 400 ALLE PORTE APERTE

– Giubiasco –

L'inclemenza del tempo non è riuscita a guastare la festa – lo scorso 25 aprile – per l'inaugurazione della nuova sede di Giubiasco della Banca Raiffeisen del Camoghè. Circa quattrocento persone, la maggior parte soci della Banca, hanno partecipato alla giornata delle porte aperte e al pasta party che ne è seguito. Lo stabile, progettato dall'arch. Giovanni Guscelli, e l'attività svolta dall'istituto bancario per l'economia locale e per i comuni del raggio d'attività sono stati elogiati da autorità bancarie (foto) e politiche. La nuova sede era stata aperta al pubblico lo scorso ottobre.

raiffeisen.ch/camoghè



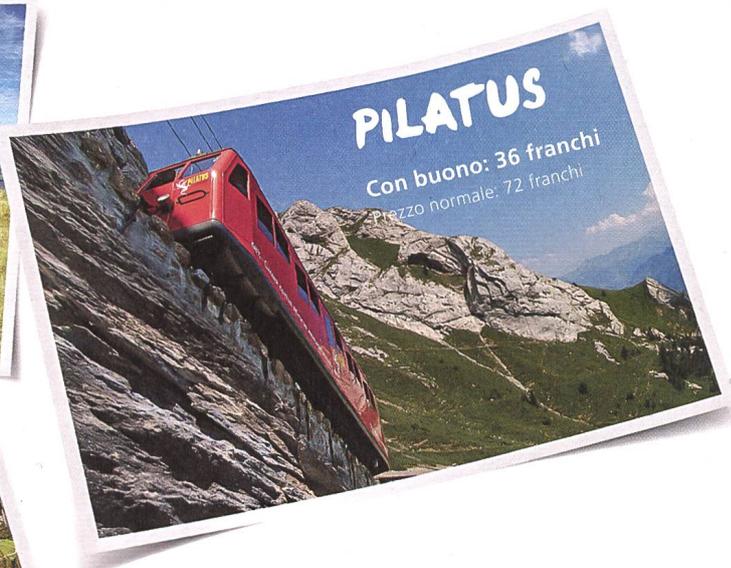
OFFERTE PER I SOCI RAIFFEISEN



**50 %
di sconto**
per i soci
Raiffeisen

SCOPRITE
**LA SVIZZERA CENTRALE
A METÀ PREZZO**

Volete ricevere più di una semplice cartolina dal Rigi? Niente di meglio che andarci di persona. Grazie all'iniziativa per i soci Raiffeisen non avrete mai più la possibilità di mettere piede in questa regione piena di storia a prezzi così convenienti...





Il panorama dal Pilatus.



Escursione sullo Stanserhorn con vista sulle Alpi bernesi.



Divertimento estivo sul Pilatus.

SULLE TRACCE DI GUGLIELMO TELL

Nella Svizzera centrale c'è grande entusiasmo e si festeggiano i «200 anni di ospitalità». In qualità di soci Raiffeisen fatevi contagiare da questo clima festoso e godetevi la regione intorno al Lago dei Quattro Cantoni a metà prezzo. Sul «Waldstätterweg» o sulla «Seerose» e in molte altre località c'è tanto da scoprire in estate e in autunno.

Non a caso la Svizzera centrale è considerata dagli ospiti stranieri come una di quelle regioni che si deve assolutamente vedere quando si visita la nostra nazione. La «regola» dovrebbe valere anche per chi, in Svizzera, ci vive: vale sempre la pena di andare alla scoperta di territori sconosciuti o conosciuti in parte. La regione nel cuore della Svizzera quest'anno propone un'offerta particolarmente vasta. Perciò, se desiderate mettere alla prova l'ospitalità di questa zona, l'occasione è da cogliere al volo. Poter beneficiare dei vantaggi della regione ad un prezzo così conveniente, grazie all'iniziativa per i soci Raiffeisen «La Svizzera centrale a metà prezzo», non vi ricapiterà tanto presto.

Nella Svizzera centrale il turismo ha avuto inizio nel 1815 con la costruzione della trattoria di montagna Berggasthaus Rigi-Kulm e con il Seehotel Goldener Adler a Küsnacht. Le prime moderne strutture turistiche sono sorte proprio lì dove si può vivere la natura: in montagna e sul lago. In questo modo la Svizzera centrale ha posto una pietra miliare a livello mondiale. Erano gli albori del turismo naturalistico e gli ospiti arrivavano sul Rigi per ammirare il levar del sole e respirare l'aria leggendaria della libertà. Oggi i punti panoramici si raggiungono con le ferrovie di montagna. E per i soci Raiffeisen un viaggio sulle cime della regione, Rigi, Pilatus, Stanserhorn, Sattel-Hochstuckli o Stoos, costa solo la metà.

Con il battello o a piedi

La leggenda di Guglielmo Tell ha già indotto molti viaggiatori a fare una breve visita al Lago dei Quattro Cantoni. Un eroe nazionale di cui, oggi come ieri, vale la pena seguire le tracce: dalla Tellsplatte con la vicina cappella, sul Lago di Urner, fino alla Via Cava di Küsnacht passando per il Prato del Grütli, con il battello si possono raggiungere tutte le località leggendarie. Naturalmente non con un natante qualsiasi: sul Lago dei Quattro Cantoni naviga la più grande flotta di battelli a vapore della Svizzera. E i passeggeri di un battello a vapore provano un insolito senso di solennità.

Non c'è tempo per annoiarsi. Con il Tell Pass, l'abbonamento generale per la Svizzera centrale, si può in qualunque momento salire a bordo del battello o partire verso le alte vette con una ferrovia di montagna. Ad esempio a Vitznau, Lucerna o Beckenried. Le ferrovie di montagna della Svizzera centrale sono uniche. Chi è a caccia di record farebbe senz'altro bene a programmare due giornate: la ferrovia Vitznau-Rigi è la più antica ferrovia a cremagliera d'Europa, la ferrovia del Pilatus da Alpnachstad è la più ripida del mondo. E a chi l'esperienza con la ferrovia non bastasse, lo Stanserhorn, lo Stoos, il Melchseeffrutt, il Titlis, la Klewenalp, l'Eggberge o la destinazione per le famiglie dello Sattel-Hochstuckli hanno molto da offrire.

Anche gli escursionisti trovano qui la loro soddisfazione. Lungo le rive del Lago dei Quattro Cantoni, da qualsiasi punto si può accedere alla passeggiata sul lungolago. Particolarmente consigliato è il sentiero «Waldstätterweg», da poco inaugurato, che in sette tappe giornaliere permette di fare quasi il giro del Lago, da Brunnen in senso antiorario, attraverso Lucerna fino al Grütli. Come un tappeto rosso si srotola davanti agli orgogliosi conquistatori della Svizzera centrale quello che è probabilmente il più lungo e sicuramente il più tortuoso lungolago. E chi al «Waldstätterweg» abbina anche la «Via Svizzera», dopo nove tappe giornaliere ritorna di nuovo all'inizio della passeggiata. Particolarmente adatta alle famiglie è l'escursione sul soleggiato «balcone di Uri» dalla stazione a monte della funivia dell'Eggberge al laghetto di Flesch in circa 2 ore.

Suggerimenti per il City-Trip

Ma attenzione, presi dalla pura nostalgia per i monti e per il lago, non dimenticate di programmare una visita alla città. A Lucerna tutto è talmente vicino, da permettere di visitare comodamente in un unico giorno dieci attrazioni turistiche: dal Monumento del Leone, al Giardino dei ghiacciai per finire nel Labirinto degli specchi; poi attraverso il Bourbaki Panorama si sale alle Cinte di Musegg e da qui si scende per passeggiare nella città vecchia. I conoscitori, passeggiando, attraversano la Reuss a zigzag per almeno quattro volte, dal Ponte della pula fino al Ponte della cappella e il Centro di Cultura e Congressi (KKL) che nei pressi della stazione saluta, quasi a concedere un bis.

Avete tenuto il conto? Esatto, ne manca una. La decima attrazione è uno dei nove musei della regione, che fanno parte del Passaporto musei Raiffeisen. Ma chi vuole lasciare così velocemente la città delle luci? Invece di affrettarsi attraverso Lucerna, ci si può concedere una notte in hotel. Lucerna offre numerose possibilità di pernottamento, e per i soci, in questa stagione relax e riposo sono a metà prezzo. A proposito di hotel: a chi vuole godere di una vista fantastica sulla città, consigliamo la terrazza dell'Hotel Montana. E se il tempo non dovesse collaborare, il Museo Svizzero dei Trasporti offre un'alternativa per completare il programma giornaliero degli esploratori.



Leggende viventi sull'acqua

La Svizzera centrale festeggia il bicentenario con tantissimi eventi, tutti volti a celebrare l'ospitalità. Il fulcro dell'estate è la «Seerose», una piattaforma galleggiante per eventi, che a partire da maggio attracca nel seguente ordine a Lucerna, Standsstad, Brunnen, Alpnachstad, Flüelen e Vitznau. Di giorno la «Seerose» si trasforma in un sperimentale luogo di incontri e permette di ammirare il paesaggio da una prospettiva del tutto insolita.

Ma la «Seerose» è anche un teatro galleggiante che rappresenta le leggende della Svizzera centrale a cielo aperto. È molto facile incontrare qui volti noti del passato. Se non proprio Guglielmo Tell, sicuramente pionieri delle ferrovie di montagna o personale storico di hotel. I soci Raiffeisen godono di uno sconto del 50% su un biglietto giornaliero. E anche di sera sulla «Seerose» succede sempre qualcosa: vi verranno ospitati oltre 100 concerti ed eventi. Sulla piattaforma MemberPlus (raiffeisen.ch/memberplus) sono disponibili i biglietti a prezzo agevolato.

50%
di sconto
per i soci
Raiffeisen

«L'intera Svizzera centrale a metà prezzo»

Con l'offerta per i soci «Svizzera centrale», i soci Raiffeisen possono godere da maggio a ottobre di uno sconto fino al 50% sul biglietto del treno di andata e ritorno, sul pernottamento in albergo, sul «Tell Pass», su ferrovie di montagna e battelli. Tutte le informazioni sull'offerta, sulle gite e sulle prenotazioni online sono consultabili in Internet, all'indirizzo: raiffeisen.ch/svizzeracentrale



TRA ASTRI NASCENTI, STELLE E LEGGENDE

Piazza Grande a Locarno si prepara ad accogliere per la dodicesima volta Moon and Stars. E la continuità del Festival è già assicurata fino al 2019 grazie al contratto sottoscritto dalla città con gli organizzatori.

Autrice Lorenza Storni

C'è grande attesa per la dodicesima edizione di Moon and Stars che si aprirà il prossimo 8 luglio con il concerto dell'astro nascente britannico Sam Smith, la cui presenza in Piazza Grande è stata considerata da molti «un colpo grosso». Si spera così di iniziare al meglio un Festival che, nonostante il calo di pubblico dello scorso anno, continua ad essere uno dei grandi appuntamenti estivi al Sud delle Alpi. Lo ha ribadito ancora recentemente Carla Speziali, sindaco di Locarno: «È un evento straordinario ed insostituibile dal

punto di vista turistico, che fa vivere la nostra piazza e ciò che ci sta attorno. Ma è un evento di successo anche per tutta la popolazione ticinese che ama la musica». Sì, perché il connubio tra piazza e star avrà un futuro: la continuità del Festival è infatti già assicurata fino al 2019 grazie al contratto sottoscritto dalla città con gli organizzatori.

Nove serate, grandi nomi

Il patron di Moon and Stars André Béchir, che in più di 40 anni di carriera di concerti

ne ha organizzati ben oltre quattromilacinquecento, è fiducioso nonostante «la crisi degli ultimi anni non aiuti, la concorrenza aumenta, si può mettere sotto contratto solo chi si trova in tournée e siamo in grado di pagare. Inoltre va considerato che nella magnifica piazza di Locarno i posti sono limitati a 11 000».

Béchir, «il signore dei concerti» ha confezionato un cartellone che, sull'arco di nove serate, richiamerà sul palco di Locarno grandi nomi: Sam Smith, recente vincitore di 4 Grammy e John Legend



l'8 luglio, il duo svedese dei Roxette il 10, Carlos Santana (per la terza volta) e Gianna Nannini il 12, l'artista non convenzionale Stromae e Rae Morris il 13, Lenny Kravitz (altro ritorno) e Beth Hart il 14, Bob Dylan e Ben Harper & The Innocent Criminals il 15, Marina And The Diamonds e Hella Henderson il 16, Stress, Pegasus e Lo & Leduc, «i tre migliori degli Swiss Music Awards» nella serata svizzera del 17, i Litfiba e Anastacia il 18 luglio.

Bob Dylan, un ritorno dopo 28 anni

Dylan, una leggenda vivente, aveva già suonato in Piazza Grande nel 1987. Stando alla sua biografia pubblicata nel 2004, proprio Locarno gli avrebbe fatto ritrovare

la voglia di continuare ad esibirsi in pubblico. «Ormai i miei spettacoli erano una messa in scena – scrive Dylan – vedevo le persone nella folla e mi sembravano i cartoni di un tiro a segno, non c'era nessun collegamento tra me e loro. Poi, nel bel mezzo di un concerto nella Piazza Grande di Locarno, in Svizzera, mi sono ritrovato. Forse avevo percepito una differenza di energia... Aveva avuto luogo una metamorfosi... Se mai avessi voluto una nuova motivazione, ora l'avevo».

Walk of Fame

Chissà se anche il mitico Dylan lascerà la sua impronta – nel senso letterale e non metaforico del termine – a Locarno?

Infatti, forse non tutti sanno che dal 2008 ad oggi, ben 35 artisti che hanno calcato il palco di Moon and Stars hanno lasciato le impronte delle loro mani su calchi presi prima e dopo i concerti in Piazza. L'artista ticinese Gianmarco Torriani ne ha poi realizzato delle lastre di bronzo che sono sistemate lungo Largo Zorzi.

Tante impronte di mani e una sola di piedi. Sono quelli di Zaz, l'estrosa cantante francese che nel 2014 aveva fatto da spalla a James Blunt e che, oltre alle impronte dei suoi piedi ha voluto regalare ai fans anche una scritta: «amour, paix, folie».

moonandstars.ch

HIGHLIGHTS

BIGLIETTI & INFORMAZIONI: RAIFFEISEN.CH/CONCERTI

Moon and Stars

Litfiba, Roxette, Santana, Stromae ecc.
8 – 18 luglio 2015
Piazza Grande, Locarno
25% di sconto



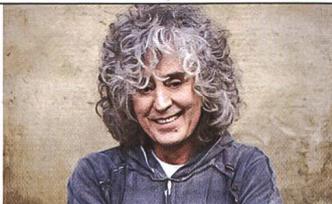
The Lion King

da marzo 2015
Musical Theater, Basilea
Esclusivo



Angelo Branduardi

19 ottobre 2015, Basilea
26 ottobre 2015, San Gallo
27 ottobre 2015, Berna
25% di sconto



World Band Festival

dal 26 settembre al 4 ottobre 2015
KKL, Lucerna
25% di sconto



Ballet Revolución

19 – 31 gennaio 2016
Basilea, Zurigo
25% di sconto



LocarnoFolk Festival

21 – 22 agosto 2015
Teatro Paravento, Locarno
50% di sconto



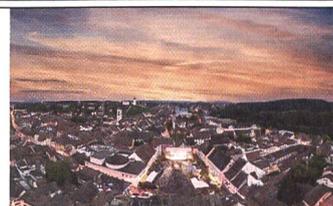
Moonlight Classics

20 – 23 agosto 2015
Kirchplatz, Zofingen
25% di sconto



Stars in Town

Fanta 4, Gölä, Gotthard,
Passenger ecc., 5 – 9 agosto 2015
Herrenacker, Sciaffusa
25% di sconto





Mattia Tosetti (a sin.) e il portiere Dean Santangelo festeggiano nello stadio Gurzelen la vittoria contro Bienne e la promozione nella Raiffeisen Super League.

FC LUGANO, TRA PASSATO E FUTURO

Dopo 13 anni, lo scorso 25 maggio a Bienne, l'FC Lugano si è riguadagnato la promozione nella Raiffeisen Super League. Ma tornare nel calcio che conta significa anche fare i conti con la realtà...

Autore Omar Gargantini **Foto** Keystone

Arrivando a Cornaredo dalla parte della tribuna principale, l'occhio cade sulla serie di cartelloni che sono un condensato della storia bianconera. Immagini più o meno recenti, di trionfi ed emozioni che il tempo sbiadisce ma non cancella. Volti di giocatori che hanno fatto la storia. Sensazioni forti che si miscelano alla malinconia: per giorni felici che forse potrebbero (almeno in parte) tornare. A tredici anni di distanza il Lugano ha infatti ritrovato da poco un posto in Super League. Nel calcio che conta.

Nato agli albori del '900, l'FC Lugano è faticosamente rinato dopo il doloroso fallimento del 2003 causato dalla dissennata gestione targata Helios Jermini, passando attraverso la fusione col Malcantone Agno (2004) che molti nostalgici hanno osteggiato e poi ritrovando la denominazione originale proprio in coincidenza del centenario di fondazione. Una risalita fatta di qualche piccolo ed enormi delusioni, cambi di proprietà e promozioni fallite in maniera controversa, per usare un eufemismo.

Vivacchiare in Challenge League, dove la visibilità è ridotta e di riflesso anche il coinvolgimento di sponsor «importanti» è stata una zavorra difficile da gestire, anche negli umori del pubblico. Il ritorno in Super League apre nuovi allettanti scenari: allo zoccolo duro della tifoseria si sono aggiunti nell'ultimo mese nuovi proseliti. Giovani non solo tifosi ma anche e soprattutto appassionati di calcio. Insomma: a patto di consolidare la posizione, il Lugano potrebbe diventare a breve quel punto di riferimento e di identificazione a lungo inseguito dal nostro cantone – maestro nella dispersione delle risorse e delle passioni pallonare... – sostituendosi attraverso una sorta di selezione naturale al mai decollato FC Ticino.

Ma affinché l'ipotesi si trasformi in dato reale, occorrono soldi. Tanti soldi. Investitori affidabili che affianchino il presidente Angelo Renzetti. Che da solo non può farcela (ma che si dice ottimista, a maggior ragione grazie proprio al salto di categoria), come si è visto del resto già quest'anno, dove solo l'ingresso come

azionista di minoranza di Pablo Bentancur ha consentito di compiere l'auspicato salto di qualità.

Partiamo da un dato concreto: per lo sport professionistico il nostro Cantone investe circa 40 milioni di franchi, con l'hockey a farla da padrone. In un momento di vistosa contrazione del settore finanziario, sperare di trovare nuovi investitori indigeni «forti» sa tanto di utopia. Ecco perché si mantiene il basso profilo o ci si affida a (spesso improbabili) imprenditori stranieri. Parzialmente è appunto (stato) il caso anche del Lugano attuale. Non è matematico che una promozione in Super League faccia per inerzia rima con maggior agio economico. Affatto. Aumentano gli introiti legati ai diritti TV, che in Svizzera però sono modesti: ma per sostenere i costi del massimo campionato occorrono finanziamenti esosi e costanti. Ai quali, appunto, il Ticino non pare più in grado di far fronte.

Lugano in ogni caso rimane l'unica piazza potenzialmente da Super League. L'opzione FC Ticino è stata tentata lo scorso anno da Stefano Gilardi, allora presidente del Locarno, ma con risultati fallimentari. I tempi non sono maturi perché manca la volontà dei club principali, troppo arroccati attorno alla propria identità. Il Team Ticino, che da un decennio lavora con una struttura professionale nella formazione comune dei talenti principali (dalla Under 21 giù fino alla Under 15) resta da parte sua un'entità fine a se stessa, drammaticamente incapace oltretutto di sfornare giocatori d'alto bordo.

Insomma: giusto festeggiare il ritorno del Lugano nell'élite del calcio svizzero, come hanno fatto fino a notte inoltrata quasi 300 tifosi al ritorno della squadra da Bienne, ma guai a perdere di vista la cruda realtà. Suona prosaico, ma è così. Il bello sta per arrivare, ma anche il difficile, ahinoi. Un altro esame per un club che in fondo di soffrire non ha mai smesso da quel tragico giorno del marzo 2003...



Sempre con voi,
ovunque ci siano numeri.



MEMBER
PLUS

Ingresso gratuito ai musei + 10% di sconto sul viaggio in treno

In qualità di soci Raiffeisen con la vostra carta Maestro, V PAY e carta di credito beneficiate dell'ingresso gratuito in numerosi musei. Con RailAway potete approfittare inoltre fino ad ottobre del 10% di sconto sul viaggio in treno per i musei selezionati:
memberplus.raiffeisen.ch/it/museum

RailAway
Ideen für die Freizeit

RAIFFEISEN



La qualità della vita è una questione di protezione assoluta.



- Sistemi di segnalazione scasso • aggressione • sorveglianza video
- controllo accessi • rivelazione incendi • spegnimento incendi

Securiton SA
 Sistemi d'allarme e di sicurezza
 Succursale Ticino
 Via Industria, CH-6814 Lamone
 Tel. +41 91 605 59 05, fax +41 91 605 45 83
 www.securiton.ch, lamone@securiton.ch

Una società del Gruppo Securitas Svizzera

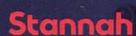


Per la vostra sicurezza

LIBERTÀ E INDIPENDENZA! MUOVETEVI CON NOI.

- Ingombro minimo
- Ottima stabilità
- Usura limitata
- Bassi costi di manutenzione

Seggiolino Stannah.
 Piattaforma.
 Piattaforma Elevatrice Verticale.



HERAG AG, Montascale
 6963 Pregassona: 091 972 36 28
 ticino@herag.ch, www.herag.ch

8707 Uetikon: 044 920 05 04
 info@herag.ch, www.herag.ch

Invio informazioni gratuite:

Nome

Cognome

Via

CAP/località

Telefono





Sempre con voi,
ovunque ci siano numeri.



Effettuate
il check del
patrimonio.

Scopriamo del potenziale.

Considerate le vostre finanze da una nuova prospettiva e scoprite come raggiungere i vostri obiettivi personali. Fissate ora un appuntamento di consulenza con noi:
raiffeisen.ch/checkdelpatrimonio

RAIFFEISEN

Con noi per nuovi orizzonti